



**«L'Europa
sia il luogo
della
speranza»**

Europea

Prima vittoria del Parlamento / Memorandum

per il semestre / Due più due / L'UEF sostiene la

nomina di Juncker / Comitato per l'ICE / Le sfide

europee dopo le elezioni / Comunicati e lettere /

Seminari regionali / Incontri coi candidati /

Osservatorio / Attività del MFE / In libreria

**Giornale del Movimento Federalista Europeo
Fondato da Altiero Spinelli nel 1943**

3/2014

L'Unità

Una prima vittoria del Parlamento contro l'assolutismo del Consiglio europeo

Il Trattato di Lisbona (art. 17) stabilisce che il Consiglio europeo, tenuto conto delle elezioni europee, propone il candidato alla Presidenza della Commissione europea e il Parlamento europeo lo elegge. È la procedura in uso nelle democrazie parlamentari con questa variante: nell'UE il Consiglio europeo svolge il ruolo di Capo dello Stato collegiale. Prima delle elezioni, i principali gruppi politici hanno scelto i loro candidati alla Presidenza della Commissione, con il proposito di offrire ai cittadini la possibilità di scegliere, oltre ai membri del Parlamento europeo, anche il Capo dell'esecutivo europeo. Inoltre,

In copertina Matteo Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri: «Non provate un brivido pensando di essere chiamati oggi a realizzare quel sogno degli Stati Uniti d'Europa, avuto da quella generazione che nelle macerie del dopoguerra iniziò la creazione di un nuovo soggetto? Il tema dell'Europa è dire ai nostri figli, noi che siamo la generazione Erasmus, che è possibile che l'Europa oggi sia il luogo in cui è possibile la speranza».

dal Parlamento europeo è emersa l'indicazione che la Presidenza della Commissione europea sarebbe spettata al leader del gruppo politico cui gli elettori avrebbero attribuito il maggior numero di seggi. Questo leader è Juncker. Il Consiglio europeo lo ha designato. Cameron, si è opposto – seguito soltanto dall'Ungheria – ed è stato sconfitto perché questa volta non ha potuto ricorrere al veto. Infatti il voto per la designazione del Presidente della Commissione deve essere preso a maggioranza qualificata. Ora Juncker dovrà costituire una coalizione (formata verosimilmente da PPE, S&D e ALDE), una maggioranza in seno al Parlamento europeo e stilare un programma. La struttura multipolare del sistema partitico europeo ha impedito agli elettori di scegliere direttamente con il voto il Presidente della Commissione. L'elezione di quest'ultimo dipenderà dalla formazione di una coalizione e di una maggioranza in seno al Parlamento europeo. Dunque, se Juncker non riuscisse a formare una maggioranza, il tentativo dovrà essere compiuto da un altro candidato indicato dal Parlamento europeo. Naturalmente questa scelta dovrà essere bilanciata, in termini di nazionalità e di raggruppamento politico, con quella delle altre cariche in scadenza. È però importante che la scelta del Presidente della Commissione sia affidata al Parlamento europeo, perché essa mette in rilievo l'esistenza di un circuito di fiducia tra elettori, Parlamento europeo e Commissione, avvicina le istituzioni europee ai cittadini e rafforza il ruolo di governo della Commissione. La

novità delle elezioni di maggio sta nella politicizzazione della scelta del Presidente della Commissione. Per la prima volta la campagna elettorale si è svolta oltre i confini nazionali dando vita a una competizione tra candidati designati dai partiti e tra programmi alternativi riconoscibili dai cittadini: quello di destra (disciplina di bilancio e riforme strutturali) e quello di sinistra (investimenti per lo sviluppo e l'occupazione). C'è ancora molta strada da fare per realizzare una democrazia parlamentare europea compiuta, che sarà il frutto di un processo lungo e accidentato. In questi giorni essa sta compiendo i primi passi. Ne dovranno seguire altri, in primo luogo la formazione di un autentico sistema partitico europeo, e in particolare una più forte coesione dei raggruppamenti partitici europei che consenta di elaborare coerenti programmi di governo. Inoltre i leaders di tutti i partiti dovrebbero sottoporsi al giudizio degli elettori, mentre in queste elezioni Juncker e Tsipras non erano candidati. Solo in questo modo sarà possibile legare più strettamente al voto la scelta da parte degli elettori dei leaders politici e dei loro programmi. Altra questione cruciale è l'avvio di una procedura elettorale uniforme, che da 35 anni attende di essere definita. L'aspetto più significativo della mutazione in corso consiste nel fatto che il Parlamento europeo sta cercando di togliere ai governi il potere di scegliere chi guiderà la Commissione e ciò cambia gli equilibri istituzionali dell'UE, rappresenta un passo verso un assetto più democratico dell'Unione e verso la trasformazione di

quest'ultima in senso federale. Prima delle elezioni europee, la signora Merkel e Van Rompuy hanno tentato di riaffermare il potere esclusivo del Consiglio europeo nella scelta del Presidente della Commissione. Ma di fronte alla politicizzazione delle elezioni europee, i capi di governo hanno dovuto piegarsi alla volontà dei cittadini e dei partiti. Così Cameron è rimasto isolato. Il Parlamento europeo esce come il vincitore dello scontro con il Consiglio europeo. È questo il risultato politico più importante delle elezioni europee. Per la prima volta la nomina del Presidente incaricato non è il frutto di negoziati segreti tra i Capi di Stato e di governo, ma è il risultato del voto europeo. Per di più la Gran Bretagna perde il potere di ricatto che per 40 anni ha esercitato nei confronti della maggioranza dei paesi dell'Unione, ostacolando in ogni modo lo sviluppo dell'unificazione europea. Ciò significa che si è aperto uno spiraglio per rafforzare l'unione tra i

paesi dell'eurozona, dove la coesione tra gli Stati membri è più forte ed è più facile progredire verso una più stretta unione. Che la posta in gioco nello scontro con la Gran Bretagna sia di natura costituzionale lo mostra il fatto che Cameron ha minacciato l'uscita del Regno Unito dall'UE in caso di sconfitta del suo disegno: esattamente quanto chiedono l'UKIP in Gran Bretagna e il FN in Francia. La visione dell'unità europea difesa dagli inglesi non va al di là della costruzione di un mercato comune. La Gran

I AM A EUROPEAN FEDERALIST

Newly elected MEPs supporting a federal Europe

Clara Eugenia AGUILERA GARCIA | Jan Philipp ALBRECHT | Eric ANDRIEU | Petras AUŠTREVČIUS | Ivo BELET | Brando BENIFEI | Mercedes BRESSO | Elmar BROK | Reinhard BÜTİKOFER | Soledad CABEZÓN RUIZ | Jean Marie CAVADA | Sergio Gaetano COFFERATI | Jonas FERNANDEZ | Paolo DE CASTRO | Karima DELLI | Gérard DEPPEZ | Pascal DURAND | Frank ENGEL | Ismail ERTUG | Sylvia-Yvonne KAUFMANN | Evelyne GEBHARDT | Gerben-Jan GERBRANDY | Elly SCHLEIN | Lidia GERINGER DE OEDENBERG | Ana GOMES | Nathalie GRIESBECK | Matthias GROOTE | Michael CRAMER | Danuta HUBNER | Yannick JADOT | Michael GAHLER | Ska KELLER | Andrey KOVATCHEV | Cécile KYENGE | Philippe LAMBERTS | Constance LE GRIP | Jo LEINEN | Ulrike LUNACEK | Fernando MAURA BARANDIARÁN | Roberto GUALTIERI | Louis MICHEL | Alessandra MORETTI | Alessia MOSCA | Sophie in't VELD | Pier Antonio PANZERI | Aldo PATRICIELLO | Gianni PITTELA | Viviane REDING | Christine REVAULT D'ALLONNES-BONNEFOY | Frédérique RIES | Ulrike RODUST | David SASSOLI | Marietje SCHAAKE | Andreas SCHWAB | Renato SORU | Bart STAES | Jutta STEINRUCK | Marc TARABELLA | Helga TRÜPEL | Isabelle THOMAS | Marianne THYSSEN | Patrizia TOIA | Sylvie GOULARD | Sylvie GUILLAUME | Kathleen VAN BREMPT | Guy VERHOFSTADT | Jaroslaw WALESA | Rainer WIELAND | Philippe DE BACKER



I nuovi parlamentari europei che hanno sottoscritto la dichiarazione d'impegno dell'UEF

Riunione della Direzione nazionale

Sabato 31 maggio si è tenuta a Milano la Direzione nazionale. Dopo l'introduzione del Presidente Lucio Levi, che ha sviluppato i punti contenuti nella dichiarazione diffusa all'indomani delle elezioni europee e pubblicata in questo numero, il Segretario Franco Spoltore ha fatto il punto sulle azioni del MFE e dell'UEF durante la campagna elettorale ed ha analizzato i futuri appuntamenti che attendono i federalisti. La Direzione ha poi provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dal Tesoriere Claudio Filippi, a riconoscere la costituzione della sezione MFE Valtellina - Val Chiavenna - Sondrio. Il Tesoriere ha anche ricordato l'importanza di rispettare le scadenze del tesseramento in questo anno pre-congressuale e di intensificare gli sforzi per aumentare gli iscritti.



Jean-Claude Juncker, designato alla Presidenza della Commissione dal Consiglio europeo

Bretagna non solo nega l'esistenza di un *demos* europeo, ma esclude che esso possa formarsi anche in futuro. Solo l'esistenza di valori condivisi e di un vincolo di solidarietà tra i cittadini dell'Unione può giustificare l'accettazione da parte della minoranza della regola secondo cui le decisioni si prendono a maggioranza. Senza l'idea di un bene comune mancano i presupposti per attivare imposte europee e un bilancio federale per finanziare beni pubblici europei e per unificare la politica estera e di sicurezza. Stanno dunque maturando le condizioni per ridefinire in termini istituzionali le relazioni tra l'Europa-mercato e l'Europa-Costituzione. In altre parole, si delinea la stessa linea di divisione tra forze del progresso e forze della conservazione definita dal *Manifesto di Ventotene*: quella tra federalismo e nazionalismo. È questo il fronte sul quale si è attestato da settant'anni il Movimento Federalista Europeo. Se vuole sopravvivere, l'UE deve cambiare molto e deve farlo in fretta. Soprattutto deve dimostrare di sapere rispondere alle preoccupazioni e alle inquietudini dei cittadini: sia di quelli che si sono lasciati sedurre dalle sirene del populismo e hanno votato per i partiti euroscettici, sia di quelli che hanno cessato di avere fiducia nel progetto europeo e non sono andati a votare (da 15 anni sono oltre la metà degli elettori).

Il governo italiano, che dal 1° luglio ha assunto la responsabilità di presiedere l'UE, è uscito considerevolmente rafforzato dall'esito delle elezioni e può aspirare ad essere un interlocutore autorevole della Germania nel momento in cui la disfatta del partito socialista in Francia ha indebolito l'asse portante franco-tedesco che sorregge l'edificio europeo. È da ricordare che Renzi ha detto di avere votato per Juncker nel Consiglio europeo non solo perché lo voleva il Parlamento europeo, ma anche perché egli era espressione di un accordo politico e di un abbozzo di programma. E questo accordo riflette il principale risultato delle elezioni: malgrado l'avanzata dei partiti antieuropei, la grandissima maggioranza degli elettori chiede che la risposta alla crisi sia il rafforzamento dell'UE e non un anacronistico e illusorio ritorno alle sovranità nazionali. L'obiettivo da perseguire è quello di fare evolvere l'UE nella direzione di un'Unione federale, cominciando con il raccogliere il messaggio più forte che viene dal voto: potenziare le politiche di sviluppo per creare occupazione, arrestare il declino economico e politico dell'Europa. E lo si può

fare in primo luogo alimentando il bilancio europeo con nuove risorse proprie per finanziare un piano europeo straordinario di investimenti. Questo obiettivo può essere perseguito dai paesi dell'eurozona e in particolare dagli undici Stati che hanno avviato una cooperazione rafforzata per realizzare una tassa sulle transazioni finanziarie. Essa

consentirebbe di istituire un Fondo europeo per lo sviluppo e l'occupazione con una dotazione di almeno 30 miliardi di euro all'anno, che rappresenterebbe un primo passo sulla via della creazione di un bilancio autonomo dell'eurozona. Un bilancio europeo dotato di nuove risorse proprie rappresenta la priorità politica del momento e il nodo

che la Presidenza italiana dell'UE è chiamata a sciogliere. Questo obiettivo deve essere collocato nella prospettiva più generale della revisione del Trattato di Lisbona, che si impone come un obiettivo indilazionabile per avviare la cessione di sovranità non solo nel settore delle politiche di bilancio, ma anche in quelli dell'energia, dell'emigrazione

e della politica estera e di sicurezza, 3 per consentire all'Europa di uscire dalla crisi e di rispondere alle sfide globali che la investono. Non c'è alternativa a questo disegno: il solo che può salvare l'Europa dalla decadenza e dalla subordinazione ai protagonisti della politica mondiale.

Lucio Levi

Memorandum per il semestre italiano

Destinare la tassa sulle transazioni finanziarie a un fondo europeo per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione

PREMESSA

Molti passi avanti sono stati realizzati verso una *governance* efficace della zona euro, al fine di garantire la stabilità finanziaria, con il *Fiscal Compact*, il *Six-Pack* e il *Two-Pack*. Vi è ormai un consenso diffuso riguardo al fatto che ogni paese è tenuto a rimborsare il debito che ha accumulato in passato. La strada è aperta per garantire che la stabilità finanziaria venga perseguita da ogni Stato membro all'interno dell'eurozona, sotto un rigido controllo europeo.

Ma sarà arduo conseguire il consolidamento fiscale se non si avvia un forte rilancio dell'economia europea. Con un'economia integrata a livello europeo e una moneta unica, non esiste una via nazionale di uscita dalla crisi. Di fronte alla necessità di avviare rapidamente una nuova fase di sviluppo e riassorbire la disoccupazione, i governi, invece di accrescere le risorse proprie del bilancio europeo, le hanno abbassate sotto la soglia dell'1% del PIL europeo. Non sono stati resi dunque disponibili i mezzi per andare al di

là delle politiche di austerità, rilanciare lo sviluppo, ridurre la disoccupazione. Non c'è governo senza risorse. Su questo punto limitato ma decisivo occorre incidere con la creazione di un *Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile e l'Occupazione*.

Due sono i problemi che devono essere affrontati prioritariamente: i mezzi finanziari di cui potrà disporre il Fondo e le spese che dovrà promuovere.

PROPOSTA

Le risorse per alimentare il Fondo possono essere reperite tramite una *Tassa sulle Transazioni Finanziarie* (TTF). Poiché la Gran Bretagna e altri paesi del Nord Europa non sono disponibili a sostenere questo progetto, il Fondo non potrà essere istituito nell'ambito del bilancio dell'UE.

La stima del gettito della TTF, realizzata soltanto per gli 11 paesi che l'hanno avviata con una cooperazione rafforzata (ma da estendere, in un momento successivo, a tutti gli Stati membri dell'Eurozona) potrebbe ammontare a 31/33 miliardi di euro all'anno.

Se queste risorse fossero attribuite interamente o almeno in gran parte al nuovo Fondo e gestite a vantaggio degli Stati cooperanti, sarebbe possibile attivare l'emissione di *euro-project bond*, coinvolgendo la BEI nella istruttoria e nella gestione degli interventi di investimento, reperendo risorse finanziarie nel settore privato e/o finanziamenti della stessa BEI. Il Fondo potrebbe così raggiungere la dotazione di almeno 200-300 miliardi, da erogare nell'arco di tre/cinque anni a favore delle economie degli Stati cooperanti.

Lo scopo principale degli investimenti finanziati dovrebbe essere quello di completare la rete esistente di infrastrutture (energia, trasporti, banda larga) e di promuovere l'innovazione tecnologica in un'economia europea che ha bisogno di nuovi stimoli per competere sul mercato mondiale.

Il Fondo potrebbe preparare nel

contempo un piano da realizzare in tempi brevi al fine di migliorare la competitività dell'economia europea attraverso investimenti nell'istruzione superiore e nella ricerca.

Una parte minore del gettito della TTF potrebbe essere utilizzata per sostenere le riforme strutturali negli Stati membri che siano disposti a sottoscrivere accordi di natura contrattuale con le istituzioni dell'Unione attraverso limitati, temporanei, flessibili e finalizzati incentivi finanziari – il *Convergence and Competitiveness Instrument* ipotizzato dalla Commissione nel *Blueprint for a Deep and Genuine EMU* del 30 novembre 2012.

VALENZA POLITICA

Se la proposta di cui sopra fosse realizzata verrebbe rafforzata la prospettiva di cambiare gli orientamenti di lungo periodo della politica europea e mondiale.

In primo luogo, la TTF aprirebbe la via verso l'attribuzione al suddetto Fondo europeo di ulteriori risorse proprie, quali una *carbon tax* europea per approfondire la lotta ai cambiamenti climatici e per ridurre le emissioni di CO₂. Poiché detta *carbon tax* potrebbe produrre un gettito di almeno 50 miliardi di euro all'anno (come stimato dalla stessa Commissione), le capacità finanziarie e d'investimento del Fondo europeo ne risulterebbero enormemente accresciute.

In secondo luogo, con l'incremento delle risorse fiscali dell'eurozona non si potrà più eludere il problema del controllo democratico sull'uso di queste risorse, come è stato riconosciuto dal *Blueprint* della Commissione. Tanto più che, come quest'ultima ha sottolineato, "il progresso verso un'approfondita e genuina UEM renderà necessaria nel medio termine la creazione di una struttura simile a un Tesoro dell'UEM all'interno della Commissione per organizzare le politiche condivise intraprese attraverso la capacità fiscale comune nella misura in cui essa implica risorse comuni e/o indebitamento comune". Di conseguenza, questa nuova autorità di bilancio e di governo dell'economia dovrà conformarsi al principio *no taxation without representation* e quindi sottoporsi al controllo del

Parlamento europeo a composizione ristretta ai membri dell'eurozona.

In terzo luogo, il rafforzamento dei poteri e della legittimità democratica dell'UEM apriranno la strada verso la trasformazione dell'UEM in una federazione compiuta, inizialmente limitata al settore economico e monetario, ma che dovrà includere gradualmente anche competenze in materia di politica estera e di difesa. La decisione di destinare la TTF ad un Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile e l'Occupazione ha dunque una valenza strategica per il rilancio della crescita economica e per il rafforzamento e il completamento del processo di unificazione federale dell'UEM. Spetta al Parlamento europeo avviare una riflessione e formulare proposte sulla revisione del Trattato di Lisbona.

In quarto luogo, la TTF rappresenterebbe il primo esempio nel mondo di un provvedimento tendente a penalizzare la speculazione finanziaria e a fare pagare alle oligarchie finanziarie i danni prodotti dalla crisi. Si aprirebbe così la strada alla progressiva estensione della TTF a livello globale.

UN MOVIMENTO DAL BASSO

Per sostenere questa proposta con la forza di un ampio consenso popolare, il Movimento Federalista Europeo ha deciso di attivare una *Iniziativa dei cittadini europei* (art. 11 TdL), promuovendo un'ampia coalizione di forze della società civile e della società politica in Italia e in Europa allo scopo di suscitare, con la raccolta di un milione di firme in almeno sette paesi dell'Unione, un movimento dal basso e una mobilitazione dei cittadini per un "New Deal per l'Europa", un piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione.

Una Presidenza italiana dell'Unione che sostenesse questa Iniziativa avrebbe dalla sua parte anche quel consenso popolare, in Italia e in Europa, capace di vincere le resistenze che si frappongono alle riforme. Spetta al Governo italiano indicare all'Europa la via di uscita dalla crisi tramite un piano che, correggendo le politiche di sola austerità, punti su investimenti massicci per ridare slancio allo sviluppo e all'occupazione.

Due più due

Partiamo dai fatti. Dopo l'indiscutibile affermazione del Movimento 5 Stelle nelle elezioni politiche del febbraio 2013, l'ambasciatore americano David Thorne invita i ragazzi di un liceo romano ad «agire come il M5S». Siamo in un momento molto delicato: in Parlamento non c'è una maggioranza in grado di sostenere un governo ed il Presidente Napolitano è alla fine del suo mandato, con poteri dimezzati. Le dichiarazioni di Thorne suscitano un vespaio di polemiche. L'ambasciatore non si fa impressionare e agli inizi di aprile incontra ufficialmente una delegazione pentastellata. Alla fine, dopo una fase molto convulsa, Napolitano viene rieletto e si forma un governo presieduto da Enrico Letta. Varie fibrillazioni, dovute anche ai guai giudiziari del Cavaliere, conducono prima alla fine delle larghe intese e poi alla sostituzione di Letta con Renzi. Intanto si avvicinano le elezioni europee e la coppia Grillo - Casaleggio punta ad una sonante vittoria per

far cadere il governo e mettere sotto accusa Napolitano. Proprio nell'ultima e più calda fase della campagna elettorale accadono altri due fatti significativi. L'ex ministro del Tesoro americano Geithner rivela in un libro di memorie di essere stato contattato nell'autunno del 2011 da non meglio precisati funzionari europei per far cadere il Governo Berlusconi e di aver rifiutato, d'accordo col Presidente Obama, di partecipare alla "congiura". Da questa parte dell'Atlantico si ribatte che erano gli americani a voler mettere sotto tutela del Fondo monetario l'Italia con un prestito di 80 miliardi che avrebbe escluso le istituzioni europee dalla gestione della crisi italiana. Inutile dire che l'uscita di Geithner viene sfruttata dalle forze più antieuropeiste. Il terzo indizio arriva subito dopo. A pochi giorni dall'apertura delle urne, Casaleggio rivela di essere stato invitato con il suo sodale nel maggio 2013 all'ambasciata inglese per incontrare Enrico Letta e assicurare la rielezione di Napolitano. Seguono smentite e controsmentite, ma due circostanze sono confermate da tutti i

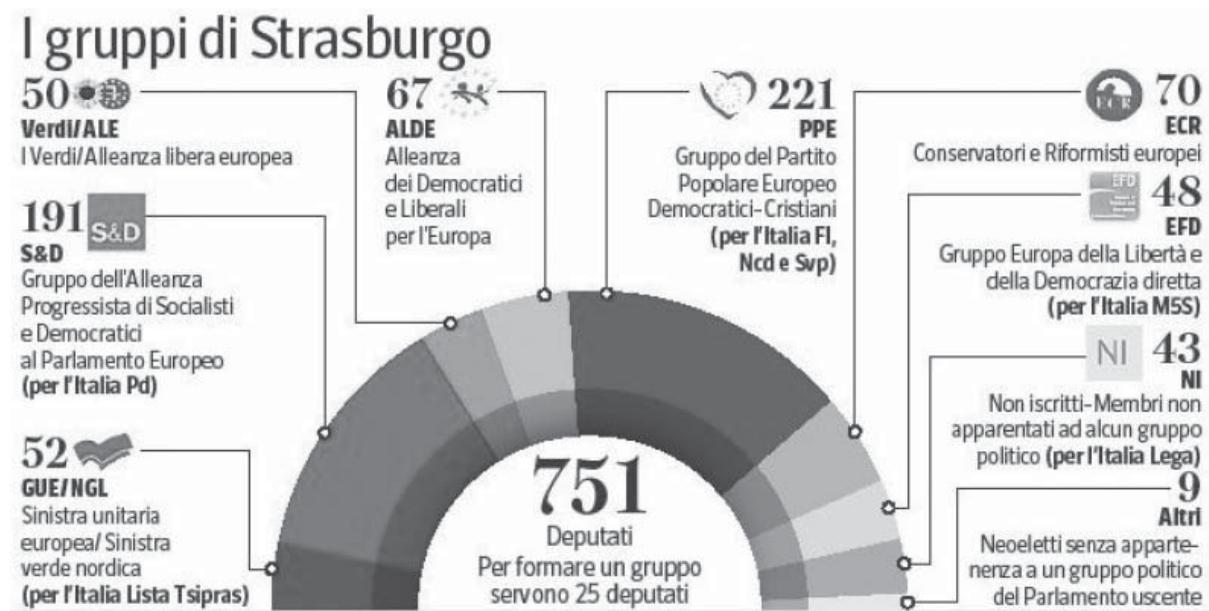
protagonisti: la coppia alla guida del M5S è andata all'ambasciata inglese e non ha incontrato Enrico Letta.

Sul suo blog Beppe Grillo scrive che due indizi fanno una prova. Noi siamo più garantisti di lui. E soprattutto siamo più fedeli ad Agatha Christie, secondo cui tre indizi fanno solo un sospetto. Mancava la prova, il due più due fa quattro. Arriva dopo le elezioni europee. Il M5S deve scegliere la propria collocazione nel Parlamento europeo. La formuletta «non siamo né di destra né di sinistra» così cara a tutti i populismi non può durare più a lungo. L'Europa costringe a delle scelte ed è un bene che sia così. Dopo anni di incertezze, anche il PD ha dovuto fare la sua. Sicuramente il primo merito di Renzi appena divenuto Segretario. Un merito che riconosciamo anche ad un avversario dell'unità europea come Matteo Salvini, che si schiera già in campagna elettorale con il Front National francese. Parafasando Zhu Enlai, ora Lega Nord e FN dormono nello stesso letto e fanno gli stessi sogni. Ma torniamo al M5S. Scartata fin dall'inizio l'alleanza con Marine Le Pen, tre gruppi sembrano potersi contendere i 17 euro-deputati grillini. Ma Grillo rifiuta ogni possibile accordo coi Verdi e propone una doppia zuppa inglese per il consueto referendum *on line*: o l'entrata nel gruppo ECR egemonizzato dai Tories o l'alleanza con lo UKIP, uscito vincitore dalle elezioni nel Regno Unito. In altri termini, o i conservatori eurosceettici eredi della Thatcher o i nazionalisti indipendentisti di Farage. Un dilemma non amletico. Il Nostro non ama

però le mezze misure: incontra Farage e si schiera apertamente per lui. L'intendenza ha finito per seguire, pur con qualche travaglio. Come scriveva Eraclito l'Oscuro, il tempo porta alla luce tutte le cose. Nel nostro caso senza molto sforzo. È bastato un anno. E senza bisogno di pensar male per azzeccarci. Questi fatterelli meritano qualche considerazione. Come ben sappiamo, la scelta in Europa non è mai tra federalismo e sovranità nazionale. Questa è solo una storiella messa in giro dai nemici dell'unità europea, mentitori che difendono una sovranità divenuta vuota parvenza. La vera opzione è tra battersi per costruire un potere europeo sovranazionale in grado di rendere di nuovo i cittadini del Vecchio Continente padroni del proprio destino e diventare succubi di qualche potere straniero. Al di là della Manica e al di là dell'Atlantico. Nella City e a Wall Street, dove operano potenti forze che vedrebbero di buon occhio la scomparsa dell'euro. Gli Stati nazionali sono

un vecchio arnese superato dalla storia. L'Italia prima degli altri e più degli altri. Chi non vuole la Federazione europea accetta il dominio dei potentati finanziari ed economici e la subordinazione alle grandi potenze, vecchie e nuove. *Tertium non datur*. Anche per il Movimento 5 Stelle. Detto questo ed anzi a maggior ragione, sarebbe stupido e controproducente non tentare di far comprendere quell'alternativa alle nuove forze politiche che sono comparse sulla scena, non disperando mai in una loro conversione. Come è accaduto a tanti altri nel passato. La scelta voluta dai capibastone del M5S non è stata del tutto indolore. E il gioco è appena iniziato, perché nel Parlamento europeo si presenteranno molte occasioni per rimetterla in discussione. I federalisti sanno per esperienza quanto sia vera l'osservazione dell'ambasciatore C. W. Freeman Jr.: «Everything comes to those who wait.»

Giorgio Anselmi



Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo, leader del Movimento 5 Stelle



Nigel Farage, leader dello UKIP

Bruxelles, 13 - 14 giugno

Il Comitato federale dell'UEF sostiene la nomina di Juncker

Paolo Vacca acclamato nuovo Segretario generale e Koliya Bienert nominato Tesoriere

Il clima costruttivo e la convergenza di analisi politiche che avevano caratterizzato il congresso dell'UEF a Berlino hanno trovato conferma nella riunione del Comitato federale a Bruxelles il 13-14 giugno. L'ordine del giorno prevedeva la valutazione dei risultati delle elezioni europee e della campagna sovranazionale svolta insieme alla JEF sulla base della linea politica e dei documenti adottati a Berlino; la nomina del nuovo Segretario generale e del nuovo Tesoriere e l'impostazione del lavoro per i prossimi mesi.

Nell'introduzione al dibattito, il Presidente Elmar Brok ha sottolineato il successo dell'azione per le elezioni europee e della campagna per la Federazione europea ed ha rilevato come il di-



Elmar Brok e Paolo Vacca, Presidente e Segretario dell'UEF

battuto in corso sulla designazione del Presidente della Commissione europea stia superando il confine di una semplice prova di forza tra Consiglio europeo e Parlamento per assumere i contorni di uno scontro tra quanti, in seno all'Unione, intendono cogliere l'occasione per progredire verso una maggiore integrazione e il governo inglese che vede nella scelta del candidato del partito di maggioranza relativa in seno al Parlamento una inaccettabile politicizzazione delle istituzioni europee e la premessa di un ulteriore passo avanti nel processo di unificazione politica. Nelle prossime settimane il compito dei federalisti è quindi chiaro: sostenere nei confronti dei governi la nomina di Juncker come candidato alla presidenza della Commissione e chiedere al Parlamento di esprimere la maggioranza assoluta necessaria alla sua elezione.

Il Segretario uscente, Christian Wenning, ha tracciato il bilancio del lavoro di riorganizzazione della segreteria generale durante

i suoi due mandati, che ha portato ad ottimi risultati nel campo della comunicazione sia nell'ambiente delle istituzioni europee, sia all'interno dell'organizzazione e soprattutto in quello della collaborazione con la JEF che ha portato ad azioni comuni che hanno così potuto, dopo molti anni, assumere un vero carattere europeo.

Analogamente, il Tesoriere uscente, Olivier Hinnekens, ha illustrato i risultati ottenuti nei sette anni del suo mandato, grazie ai quali le finanze dell'UEF si possono considerare risanate e si prospettano buone possibilità di un aumento del contributo della Commissione. Quest'ultima prospettiva, però, mette l'UEF di fronte alla responsabilità di aumentare proporzionalmente la sua capacità di autofinanziamento – e quindi il tesseramento – in modo da garantire la necessaria quota di cofinanziamento.

Paolo Vacca, ex-Presidente della JEF e membro del Comitato centrale del MFE, ora residente a Bruxelles per lavoro, è stato

acclamato nuovo Segretario generale, mentre Koliya Bienert, di Barcellona, membro dell'UEF Spagna, è stato nominato Tesoriere.

Paolo Vacca, a nome della task force congiunta UEF-JEF, ha poi fornito una dettagliata relazione sullo svolgimento della campagna per la Federazione europea e per le elezioni europee, che si è articolata in più di 200 manifestazioni ed ha ottenuto la sottoscrizione dell'impegno federalista da parte di 214 candidati in 18 paesi: 70 di essi sono stati eletti.

Il dibattito generale su "Dopo le elezioni europee, come proseguire la campagna per la Federazione europea?" è stato introdotto dall'intervento di Isabelle Durant, vice-Presidente dell'UEF ed ha portato ad una serie di conclusioni operative: a breve termine verrà continuata nei confronti dei governi l'azione sulla scelta del candidato alla Presidenza della Commissione, mentre nei confronti del nuovo Parlamento europeo, possibilmente in collaborazione con il Gruppo Spinelli, si cercherà di far emergere un orientamento federalista per la prossima legislatura rivolto da un lato a sostenere l'approfondimento dell'integrazione politica a livello dell'Eurozona e dall'altro ad elaborare una riforma dei Trattati che consenta la coesistenza di un nucleo federale con la salvaguardia del mercato unico con i paesi che non intendono farne parte. Sul piano interno sarà riorganizzata la task force congiunta UEF-JEF per il coordinamento delle azioni delle due organizzazioni.

Nella mattinata di sabato i lavori



Koliya Bienert, nuovo Tesoriere dell'UEF

sono proseguiti con le riunioni delle quattro commissioni politiche, rispettivamente sull'Unione economica e monetaria (presieduta da Ortun Gauper e con introduzione di Domenico Moro), sulla politica estera (presieduta da Florent Banfi), sulla strategia dell'UEF (presieduta da Franco Spoltore, con relazioni di Christian Moos, Segretario generale dell'Europa-Union Deutschland e di Pauline Gessant, Presidente della JEF) e sull'Europa sociale e sui diritti dei cittadini (presieduta da Bettina Kummerle). Nel corso della riunione plenaria conclusiva sono state approvate tre mozioni: "Non tradite gli elettori", una mozione a sostegno del Parlamento europeo ed una sul rilancio della politica di difesa e di sicurezza dell'Unione. Tutte le mozioni sono consultabili sul sito dell'UEF: <http://www.federalists.eu>

I lavori sono stati conclusi dall'intervento del Presidente onorario dell'UEF Andrew Duff.

Massimo Malcovati



Foto di gruppo al termine dei lavori del Comitato federale

Roma, 4 luglio

Riunione del Comitato italiano per l'ICE

Venerdì 4 gennaio si è tenuta a Roma una riunione straordinaria del Comitato italiano per l'ICE. Erano presenti Philippe D. Grosjean, Vicepresidente del Comitato europeo, Paolo Ponzano, Presidente del Comitato italiano, Grazia Borgna, Coordinatrice del Comitato italiano, Simonetta De Fazi per le ACLI, Simonetta Paganini per l'ANCI, Raffaella Bolini per l'ARCI, Antonio Morandi per la CGIL, Federico Castiglioni per il CIME ed il Forum italiano dei giovani, Marcello Gargiulo per la CISL, Lucio Levi per il MFE, Andrea Costi per la UIL, Antonio Longo, responsabile della newsletter "New Deal 4 Europe", Ugo Ferruta, Segretario MFE di Roma.

Alle relazioni di Philippe D. Grosjean, Paolo Ponzano (vedi sintesi pubblicata in queste pagine) e Grazia Borgna è seguita un'ampia discussione nella quale le organizzazioni presenti hanno: sottolineato il successo politico della campagna *New Deal 4 Europe*. Hanno rilevato che i contenuti della proposta sono oggi al centro del dibattito europeo, ma che ora è necessario attivare tutti gli strumenti a disposizione per incrementare e dare più visibilità alla raccolta delle firme (radio, TV, giornali, *social network*, video, manifestazioni, *flash mob*, ecc.). Verrà aggiunto al banner FIRMA QUI un video che spieghi in modo chiaro e sintetico la proposta della nostra ICE; preso atto della necessità di incrementare il numero di

firme fino ad ora raccolte sia su moduli di carta sia on line. Hanno constatato che, nonostante numerose organizzazioni promotrici (ACLI, AICCRE, ANCI, ARCI, CESI, CGIL, CIFE, GFE, MFE, UIL) abbiano inserito nei loro siti web il banner FIRMA QUI (collegato al sito della Commissione europea) e abbiano inviato comunicazione alle proprie sedi regionali, provinciali e locali con l'invito a fare altrettanto e a promuovere l'ICE, i tempi del decollo della Campagna si stanno prolungando, tenuto conto che la scadenza finale è il 7 marzo 2015; constatato che l'invito FIRMA QUI per rendere visibile ai cittadini e ai mass media l'azione, deve essere ripetuto per tutto il corso della Campagna, accompagnato da iniziative concrete di raccolta firme nelle sedi delle organizzazioni e nel corso delle riunioni istituzionali delle stesse, comparire sulle loro pubblicazioni e accompagnare le pubbliche raccolte di firme. L'organizzazione di pubbliche raccolte di firme è stata giudicata da tutti il vero punto di forza della campagna.

Le organizzazioni si sono impegnate a rafforzare l'azione a livello nazionale ed europeo mettendo in atto le seguenti iniziative:

- Philippe D. Grosjean e Paolo Ponzano incontreranno prossimamente il Segretario generale della CES-ETUC e ribadiranno che, alla luce della



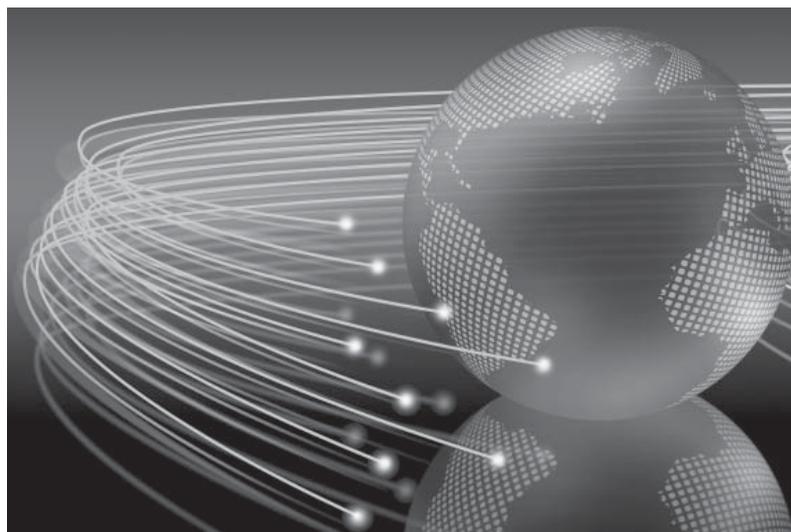
L'ICE propone investimenti nelle energie rinnovabili.

legittimità democratica acquisita dall'esecutivo europeo, si apre una nuova fase che potrebbe consentire alla CES di sostenere l'ICE. Verrà proposto alla CES di organizzare una conferenza internazionale sul tema della partecipazione dei cittadini, dei lavoratori e dei giovani al processo di integrazione europea.

- Settimana di mobilitazione europea dal 13 al 21 settembre (week end compresi) che preveda, nelle capitali dei paesi dove sono attivi i Comitati e in tutte le città dove è possibile (in Italia almeno in 15 città), una serie di pubbliche manifestazioni che diano visibilità al *New Deal 4 Europe* (raccolte pubbliche di adesioni, convegni e dibattiti, articoli e interviste, *flash mob*, video e cartelloni, ecc.) e siano mirate a coinvolgere personalità del mondo della politica, della cultura, dell'economia, dello spettacolo e dello sport con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani e alla presenza sui mass media e sui *social network*.
- Il 12 settembre avrà luogo a

Torino la riunione del Comitato delle regioni europee. ANCI la considera un'importante occasione per coinvolgere il Comitato nella campagna dell'ICE e raccogliere adesioni alla rete dei Sindaci per l'ICE lanciata dai Sindaci di Torino Piero Fassino (Presidente ANCI) e di Lione Gérard Collomb. Nell'occasione, oltre alla raccolta pubblica di firme, i presenti ritengono importante coinvolgere i responsabili dei comitati per l'ICE degli altri 9 paesi UE (Francia, Belgio, Germania, Spagna, Grecia, Lussemburgo, Repubblica ceca, Slovenia, Croazia).

- CGIL-CISL-UIL si impegnano a raccogliere le firme in concomitanza con altre iniziative già avviate o programmate:
 - 1) referendum promossi su vari temi e referendum sulla rappresentanza sindacale che si svolgerà a luglio nei luoghi di lavoro;
 - 2) l'8 luglio, in occasione dell'incontro dei responsabili sindacali del settore-ambiente con il Ministro dell'ambiente (in preparazione del vertice



Altri investimenti dovrebbero riguardare la fibra ottica ed internet.

europeo "informale" dei ministri europei del lavoro e dell'ambiente che avrà luogo a Milano il 16-17-18 luglio nell'ambito del semestre italiano di presidenza dell'UE);

- 3) proporre a settembre in sede di Commissione-ambiente della CES-ETUC, (nella quale è presente la categoria Ver.Di, abbreviazione di Vereinte Dienstleistungsgewerkschaft, Unione dei Sindacati del settore dei servizi, il sindacato tedesco con sede a Berlino che è stato determinante per il successo dell'ICE per l'acqua pubblica) un ordine del giorno a sostegno del *New Deal 4 Europe* da presentare al prossimo esecutivo del sindacato europeo.

- Le organizzazioni che hanno uffici di rappresentanza a Bruxelles si organizzeranno per mettere a disposizione un servizio che si occupi, in modo continuativo e per tutto il corso della campagna, di promuovere e monitorare costantemente l'ICE.
- Intervento del Comitato nei confronti delle iniziative promosse dall'Italia nel semestre di presidenza dell'UE (il Presidente invierà un memorandum firmato dai dirigenti delle organizzazioni promotrici).
- Invito ai parlamentari che hanno sottoscritto durante la campagna elettorale un impegno a sostenere, se eletti, l'ICE al Parlamento europeo, a costituire l'intergruppo per l'ICE al PE e a ottenere che i rispettivi partiti raccolgano le firme.
- Versamento da parte di ogni organizzazione promotrice di una piccola quota per finanziare le spese della campagna (€ 1.000).
- Viene constatata l'impossibilità di fornire dati precisi circa il numero di firme fin qui raccolte su moduli di carta e preso l'impegno ad inviare in modo costante e ordinato sia l'aggiornamento sul numero di firme che ogni organizzazione ha raccolto su moduli di carta (genova@mfe.it) sia i moduli stessi, preventivamente controllati in ogni loro parte, alla sezione MFE di Genova (Piazza De Marini, 1/2 - 16123 Genova).

Grazia Borgna

Sintesi dell'intervento di Paolo Ponzano

- 1) Il MFE, la GFE e le organizzazioni federaliste in vari paesi europei hanno predisposto la campagna di raccolta firme per l'iniziativa "New Deal for Europe" redigendo il testo dell'ICE in una decina di lingue, hanno creato i Comitati nazionali in nove paesi europei, hanno ottenuto l'accordo della Commissione europea sul carattere eleggibile del testo, hanno creato il sito web multilingue indispensabile alla raccolta firme (www.newdeal4europe.eu), hanno redatto il Manifesto sottoscritto da una cinquantina di personalità del mondo politico e culturale europeo, hanno ottenuto la sottoscrizione di un appello da parte di numerosi sindaci di città europee, hanno redatto e stampato i volantini necessari alla campagna, hanno ottenuto con l'aiuto di altre organizzazioni promotrici l'adesione di oltre un centinaio di candidati alle elezioni europee (di cui una quarantina sono stati eletti al PE), hanno redatto e diffuso la Newsletter a circa 4000 indirizzi, hanno intrapreso contatti con altre organizzazioni suscettibili di aderire alla campagna, hanno redatto articoli e testi esplicativi, ecc..
- 2) Malgrado l'impegno del MFE e di altre organizzazioni promotrici della campagna, lo stato della raccolta firme alla data del primo luglio 2014 è del tutto insoddisfacente, dato che sono state raccolte soltanto 3600 firme online alle quali vanno aggiunte circa 2000 firme cartacee. Né la promozione della campagna sui *social network* né l'adesione di illustri personalità politiche e culturali hanno prodotto un'adesione significativa di cittadini europei. Senza un salto di qualità nella campagna, sarà praticamente impossibile raggiungere il milione di firme in almeno sette paesi europei entro il 7 marzo 2015.
- 3) Questa situazione è tanto più paradossale poiché in questi mesi è cresciuta enormemente la critica delle politiche di austerità dell'Unione europea e la richiesta da parte di leaders politici e sindacali, economisti e analisti del processo di integrazione europea di un piano europeo di investimenti produttivi come mezzo principale per uscire dalla recessione, rilanciare la crescita e ridurre la disoccupazione in Europa. Il Consiglio europeo della scorsa settimana ha messo la crescita e l'occupazione al centro delle priorità per la prossima legislatura e ha chiesto alla Commissione Juncker di facilitare gli investimenti produttivi nel campo delle infrastrutture di trasporto, energetiche e delle telecomunicazioni, come anche per l'innovazione e la ricerca. Il Presidente Hollande ha presentato a Van Rompuy un programma di investimenti ancora più ambizioso della nostra ICE in quanto si parla di 240 miliardi annuali per dieci anni. Ogni giorno economisti ed analisti dell'integrazione europea si esprimono a favore di un piano europeo (vedere W. Munchau sul *Financial Times*, Riccardo Levi sul *Corriere della Sera*, Alberto Quadrio Curzio sul *Sole 24 Ore*, ecc.). Allo stesso tempo cresce la consapevolezza che la "flessibilità" ottenuta dal Consiglio europeo per misure "nazionali" che consentano di sfiorare il deficit del 3% del PIL (dell'ordine massimo di 10 miliardi di euro all'anno) non saranno sufficienti per rilanciare una crescita durevole e ridurre drasticamente la disoccupazione. Inoltre, la richiesta di altre misure di questo genere produrrebbe l'effetto opposto: sarebbe l'ammissione che l'Italia non riesce a ridurre il debito pubblico e cerca di "aggirare" i vincoli europei. L'esito sarebbe scontato: una nuova impennata dello *spread* ed ulteriori manovre peggiorative di bilancio per ristabilire l'affidabilità del paese. Il vero superamento dei vincoli europei passa invece attraverso il lancio di un piano europeo quale quello delineato dalla nostra ICE "New Deal for Europe" poiché creerebbe la prospettiva di una lunga fase di investimenti pubblici europei, quindi un'aspettativa di certezza e di propensione all'investimento da parte degli stessi operatori economici. Ne deriverebbe non una crescita fugace alimentata da un po' di consumi individuali, bensì uno sviluppo di lungo periodo per la produzione di "beni pubblici europei", trainato dai settori strategici. E con ripercussioni positive sullo stesso rapporto debito/PIL.
- 4) In questa situazione, occorre uno

sforzio congiunto e solidale delle organizzazioni promotrici dell'ICE per promuovere nuovi strumenti di diffusione dell'ICE e soprattutto per invitare i propri iscritti a firmare l'ICE. L'esperienza delle tre ICE che hanno raggiunto il milione di firme (acqua pubblica, protezione dell'embrione e lotta alla vivisezione) mostra che solo le campagne sostenute attivamente da sindacati e organizzazioni con milioni di iscritti (Federazione europea dei servizi pubblici per l'acqua, organizzazioni della Chiesa cattolica per l'embrione e organizzazioni ambientaliste e animaliste per la vivisezione) sono state in grado di raggiungere e superare il milione di firme. Occorre quindi che ognuna delle organizzazioni promotrici si impegni concretamente a raccogliere una quota minima dei propri iscritti oppure una percentuale delle adesioni raccolte per altre campagne già realizzate (sequestro dei beni mafiosi per Libera, tetto delle retribuzioni dei manager pubblici per la CISL, ecc...). Allo stesso tempo, poiché la raccolta firme sarà facilitata dall'impiego di mezzi finanziari per promuovere la diffusione di "New Deal for Europe" sui media e sui *social network*, è indispensabile che ogni organizzazione aderente al Comitato europeo e/o ai Comitati nazionali per l'ICE decida di stanziare un finanziamento minimo (variabile tra i mille ed i cinquemila euro secondo le disponibilità finanziarie) per la promozione della campagna.

- 5) In assenza di tali impegni, non riusciremo a trasformare il consenso crescente per un piano europeo di sviluppo sostenibile e di lotta alla disoccupazione in un'azione politica concreta che potrebbe condurre la Commissione Juncker a sottoporre una proposta legislativa nella seconda metà del 2015 ed il legislatore europeo a prendere una decisione vincolante nel corso del 2016. A fronte di alcune obiezioni sulle difficoltà di creare nuove risorse proprie nel bilancio europeo, va ricordato che il piano europeo di sviluppo potrebbe partire inizialmente grazie all'emissione di "euro-obbligazioni" (*euro project bonds*) ed alla garanzia di un bilancio europeo che non ha debito nell'attesa che i governi europei della zona euro decidano di versare al bilancio europeo nuove risorse sulla base del rapporto che sarà elaborato nel frattempo dal gruppo di esperti presieduto da Mario Monti.

Roma, 5 luglio: riunione del Comitato centrale

7

Le sfide dell'Europa dopo le elezioni

Sabato 5 luglio si è riunito a Roma, nella consueta sede del CIFE gentilmente concessa, il Comitato centrale del MFE. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, il Presidente Lucio Levi ha iniziato la sua relazione sottolineando che il discorso di Renzi al Parlamento europeo è criticabile per più aspetti, ma merita di essere lodato per aver ricordato che l'Unione europea è un progetto politico, non una discussione sui parametri economici. Quella attuale è invece un'Europa invertebrata, senza volontà, sottomessa all'economia. Il potere nel mondo è stato sequestrato dai grandi potentati finanziari e dal mercato. Anche per questo l'UE non sa farsi carico dei gravi problemi che si manifestano ai suoi confini: in Ucraina, in Siria, in Iraq, tra israeliani e palestinesi, in Egitto, in Libia, per non ricordare le tragedie che si verificano ogni giorno nel Mediterraneo, divenuto una tomba.

Passando alle elezioni europee, Levi ha ricordato che l'avanzata dei partiti euroscettici è stata senza precedenti, soprattutto in Francia e nel Regno Unito, i due paesi che hanno dato al mondo lo Stato di diritto e la democrazia parlamentare. Per di più solo il 43% dei cittadini è andato a votare. Tuttavia le forze che vogliono più Europa hanno ancora una grande maggioranza nel Parlamento europeo e c'è da sperare che lo choc sia benefico. Stando così le cose, l'asse franco-tedesco è però in crisi, perché manca il pilastro francese. Come si è visto nell'ultimo vertice, questo apre degli spazi per l'Italia. Le elezioni europee hanno segnato anche un avvio verso un sistema europeo di partiti. È un processo appena iniziato, ma l'accordo prima delle elezioni tra i principali partiti europei perché il candidato con il maggior numero di voti fosse designato alla presidenza della Commissione ha tenuto. È una vittoria del Parlamento europeo su Merkel e Van Rompuy, che avrebbero invece voluto che quel potere rimanesse nelle mani del Consiglio. Il secondo fatto rilevan-

te è la sconfitta del Regno Unito. Cameron è rimasto solo con Orbán e non ha potuto usare il diritto di veto. Infine per la prima volta si è preteso che ci fosse una bozza di programma alla base dell'accordo politico tra PPE e PSE, con una conciliazione tra stabilità e sviluppo. Su quest'ultimo aspetto ha molto insistito il Governo italiano. Renzi però deve eliminare ogni ambiguità, non chiedendo sconti nel patto di stabilità e confermando il pareggio di bilancio per il 2015. Lo sviluppo si può fare solo a livello europeo. Va anche ricordato che ci sono alcuni obiettivi che si possono ottenere a Trattati invariati, per es. un fondo europeo per lo sviluppo e l'occupazione, come chiesto dalla nostra ICE. Occorre anche cercare di agire sul Gruppo di lavoro sulle risorse proprie dell'UE presieduto da Monti, che ha al suo interno personalità come Lamassoure e Verhofstadt. La politica energetica è un altro tema divenuto centrale in questo momento per evitare il cappio al collo della Russia. Tra l'altro, una politica energetica europea diventerebbe uno strumento di politica estera. E la stessa politica di difesa e di sicurezza è attuabile tramite una cooperazione strutturata permanente. Levi ricorda però che il Governo italiano proporrà solo un questionario agli altri governi sulle questioni istituzionali e che Elmar Brok, Presidente dell'UEF, ha affermato nella recente riunione dell'UEF che di riforme istituzionali si parlerà solo nel 2017.

L'ultima parte della relazione del Presidente è stata dedicata ai problemi interni. L'accordo nato a Catania e perfezionato poi nel Congresso di Gorizia ha permesso per 4 anni una gestione unitaria del Movimento, ma oggi quell'accordo non c'è più. La rottura è avvenuta nel 2013 col tentativo da parte del Segretario di silurare l'ICE cambiando il suo obiettivo: non più un piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione, ma il bilancio separato dell'Eurozona, un obiettivo incompatibile

continua →



David Cameron, il grande sconfitto nella partita tra Parlamento e Consiglio

coi Trattati. A partire da allora i rapporti tra Presidente e Segretario si sono progressivamente deteriorati. Il Segretario ha preso posizioni autonome ed ha inviato circolari non concordate. Stando così le cose, non siamo più in grado di presentare documenti da approvare agli organi statuari. Senza un'intesa il Movimento è condannato all'irrelevanza. A parere di Levi, non ci sono differenze così profonde da giustificare tale divisione. Un osservatore esterno forse non sarebbe nemmeno in grado di percepire tali divisioni. La formula della complementarità tra le due azioni è l'unica che può assicurare la coesistenza e la tolleranza reciproca. Nella GFE questa formula è accettata e praticata. I giovani si stanno dimostrando più saggi degli adulti. È seguita la relazione del Segretario. Spoltore afferma che esiste una grande opportunità di sviluppare la nostra azione sulla base delle decisioni prese al Congresso di Milano e confermate dal Congresso UEF di Berlino. Le riunioni statuarie servono per migliorare le nostre analisi ed individuare i punti su cui intervenire.

Il Segretario si sofferma poi sui risultati delle elezioni europee. Innanzi tutto la logica delle quattro unioni tiene, tanto che è riproposta nel programma della presidenza italiana. La stessa Merkel ha capito che questo è l'ultimo Parlamento europeo che può fare dei passi avanti verso il governo democratico dell'euro. In secondo luogo, grazie ai risultati delle elezioni e al diminuito peso della Francia, l'Italia può avere di nuovo un ruolo importante, per esempio nell'impostare l'agenda per il futuro durante il semestre. Infine siamo in una situazione

così grave che per cambiare le cose non si può che formare una larga maggioranza sia nel Consiglio europeo che nel Parlamento. Spoltore cita poi diffusamente la recente intervista di Schauble al *Financial Times*, in cui il Ministro afferma che la scelta del metodo intergovernativo per gli accordi in soccorso dell'euro è stata una seconda scelta e propone un'alleanza tra alcuni governi ed il Parlamento europeo per cambiare i Trattati, concludendo con un "prima è, meglio è." I governi infatti non possono stare fermi. D'altra parte, non riescono a mettersi d'accordo sugli accordi di partenariato, anche perché non si può più pensare alle 4 unioni separatamente, mantenendo la fiducia tra i principali paesi. In questa situazione così complessa i federalisti possono veramente incidere sulle scelte. Per la prima volta dal 1979 abbiamo avuto un embrione di azione europea, con un ruolo attivo dell'UEF e della JEF, i cui documenti discendono dalla mozione approvata a Milano. I nostri strumenti d'azione sono ancora validi. In particolare, i vincoli e le priorità di questa fase del processo di unificazione europea riguardano: a) l'urgenza di creare un governo democratico dell'euro basato su appropriate ed autonome capacità fiscali e di bilancio; b) l'impossibilità di fare significativi passi avanti senza una riforma istituzionale, o un nuovo Trattato ad hoc per l'Eurozona; c) la necessità di un coinvolgimento dei rappresentanti dei cittadini in una nuova fase costituente europea, attraverso la convocazione di una convenzione (chiarendo come e sulla base di quale mandato convocarla); d) lo sfruttamento in questi mesi del

confronto in corso tra governi ed istituzioni nazionali ed europee sulla forma ed il contenuto che sta assumendo la *Partnership per le riforme, la crescita e la competitività* per imprimere un nuovo corso economico a livello dell'Eurozona, coniugando riforme nazionali con incentivi europei. Si tratta allora di sviluppare una serie di iniziative, in collaborazione con la JEF e l'UEF, per chiedere: a) ai governi nazionali, ai partiti ed ai parlamentari nazionali di agire di volta in volta in modo da favorire la realizzazione di un governo democratico dell'euro; b) ai parlamentari europei, ed in particolare a quelli che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno e che saranno disposti a lavorare nel Gruppo Spinelli, di elaborare un progetto/manifesto per promuovere la soluzione dei problemi europei ed aprire la strada alla convocazione di una convenzione costituente. I federalisti devono anche promuovere la costituzione di intergruppi federalisti, osservatori, gruppi di lavoro ecc. a livello regionale e locale con parlamentari, enti, partiti, sulla base delle rivendicazioni federaliste, attraverso i quali mantenere la pressione e la vigilanza sui parlamentari europei e nazionali.

Infine il Segretario, dopo aver ricordato che la prima riunione del Gruppo Spinelli è anticipata all'8/9 luglio, propone il calendario degli impegni per i prossimi mesi, che viene approvato alla fine dei lavori e pubblicato in questo numero.

Il Tesoriere Claudio Filippi comunica che a fine giugno sono arrivate 367 iscrizioni, con un aumento rispetto alla stessa data del 2013. Raccomanda poi ai segretari regionali di seguire le varie sezioni nel rinnovo del tesseramento. Infine segnala un incoraggiante aumento del tesseramento di alcune sezioni della Sicilia. È seguito poi il dibattito, in cui sono intervenuti Borgna (riferisce le principali decisioni prese ieri durante la riunione del Comitato nazionale dell'ICE: a) CGIL, CISL e UIL promuoveranno l'ICE durante l'incontro informale dei ministri del lavoro che si terrà a Milano nei giorni 16/17/18 luglio; b) non essendo possibile coinvolgere la CES, i sindacati italiani tenderanno di coinvolgere i sindacati di categoria ed i sindacati nazionali; c) CGIL, CISL e UIL si impegnano a raccogliere le firme per l'ICE insieme con quelle delle altre



Angela Merkel, il cui appoggio è stato alla fine decisivo per la designazione di Juncker

campagne da loro promosse, compresa quella per la rappresentanza sindacale; d) durante il Comitato delle regioni che si terrà a Torino il 12 settembre ANCI ed AICCRE promuoveranno la rete dei sindaci a favore dell'ICE; e) tramite l'iniziativa "100 tavoli in 100 città" si farà una grande raccolta di firme dal 13 al 21 settembre; f) gli uffici di rappresentanza a Bruxelles delle varie organizzazioni promotrici dell'ICE monitoreranno la raccolta delle firme; g) i parlamentari europei che hanno sottoscritto l'ICE saranno invitati a costituire un intergruppo nel Parlamento europeo); Di Cocco (bisogna accettare le sfide del momento e cambiare il nostro modo di lavorare; si tratta di contattare e riunire le forze del federalismo organizzabile in tutti i paesi e non solo nei principali; il *new deal* va al di là del successo dell'ICE, perché gli investimenti sono necessari per equilibrare domanda ed offerta; un esecutivo per l'euro è necessario); Ballerin (la relazione del Presidente è timida; se i tempi sono lenti, è nostro dovere accelerarli; il tema degli Stati Uniti d'Europa è all'ordine del giorno; i problemi non possono essere messi in lista d'attesa, perché l'Europa è sotto assedio; non mi interessa quel che si può fare coi Trattati, perché il nostro compito è creare la Federazione europea; la discussione sulle riforme istituzionali sta andando avanti ed è possibile che a fine semestre il Governo italiano faccia delle proposte coraggiose; in Emilia - Romagna si faranno degli incontri coi parlamentari europei sulle riforme istituzionali; la nuova sezione di Ancona si candida ad ospitare il prossimo Congresso nazionale); Moro (oggi

vediamo le conseguenze a lungo termine di certe scelte, come quelle delle elezioni europee e dell'euro; lo dimostrano i tanti manifesti per l'Europa usciti in questo periodo ed il dibattito ideologico su crescita ed austerità; Merkel era indecisa tra Cameron ed il Parlamento europeo, ma alla fine non ha voluto mettersi contro il Parlamento e questo è un passo da cui non si tornerà indietro; il prossimo passo avanti si può fare sul meccanismo europeo di solidarietà finanziato da una risorsa propria; intanto il Parlamento italiano potrebbe approvare un odg sulla riforma dei Trattati, che va fatta però dopo il referendum inglese del 2017; nella segreteria aperta del giugno 2013 non ho partecipato ad alcuna congiura col Segretario sul testo dell'ICE; si voleva solo cercare un compromesso per inserire il bilancio dell'Eurozona, ma il testo è stato definito non modificabile, mentre c'era tutto il tempo per discuterne). Il Presidente Levi interviene a questo punto nel dibattito per ricordare che alla fine di quella segreteria aperta il Segretario gli presentò una proposta di modifica del testo dell'ICE che l'avrebbe reso incompatibile coi Trattati e quindi non accoglibile dalla Commissione. Riprende il dibattito con gli interventi di Benifei (fa appello all'unità del MFE e sostiene la complementarità tra le due azioni; l'ICE è uno strumento di mobilitazione particolarmente valido per certi ambienti; come parlamentare europeo promuoverà la raccolta delle firme insieme con altri parlamentari del PD; le campagne del MFE sono le sue campagne e per questo si impegnerà anche per la ricostitu-

zione del Gruppo Spinelli; riferisce sui contatti del gruppo Socialisti e Democratici con Juncker); Malcovati (è ormai un luogo comune ricordare il ruolo dell'Europa per uscire dalla crisi, ma l'attuale assetto istituzionale rende impossibile esercitare tale ruolo e gli stessi governi se ne rendono conto; il bilancio dell'Eurozona è oggi indispensabile; la convocazione di una convenzione senza un mandato preciso sarebbe pericolosa; il ruolo del Parlamento europeo può essere importantissimo; come ai tempi dell'euro, è essenziale che ci sia una *road map*; con UEF e JEF è oggi possibile un'azione efficace in Europa); Longo (il Segretario ha affermato giustamente che il quadro è quello delle 4 unioni; si tratta del più alto livello di gradualismo istituzionale e non certo di piccoli passi; dopo la sua vittoria con il Consiglio, il Parlamento europeo può dire a Juncker di fare un piano di sviluppo e questo rafforzerebbe la democrazia europea; ci sono stati degli errori nella gestione della campagna per l'ICE, per esempio non chiedere degli impegni precisi ai sindacati per la raccolta delle firme; rivolge un appello a fare entrambe le campagne, anche perché un insuccesso dell'ICE sarebbe visto come un insuccesso del MFE); Anselmi (durante la Convenzione sull'avvenire dell'Europa avevamo avanzato due richieste: il collegamento tra voto europeo e scelta della Commissione e l'eliminazione del diritto di veto; abbiamo ottenuto solo il primo risultato ed oggi se ne vedono le conseguenze positive; in generale è difficile rendersi conto subito delle conseguenze, come è successo anche a Spinelli ai tempi dell'Atto Unico;

per es. non possiamo ancora prevedere cosa comporterà l'autoemarginazione del Regno Unito; l'unità del MFE si fonda sulle due grandi vittorie ottenute in passato: l'elezione diretta del Parlamento europeo e la moneta; l'unità è necessaria, ma bisogna evitare i catastrofismi; la recente Convenzione di Roma è stata un successo dell'intero MFE; nel Veneto si portano avanti entrambe le campagne: è nato l'Intergruppo in Consiglio regionale e a breve verrà costituito il Comitato veronese per l'ICE); Lorenzetti (i governi berranno l'amaro calice della cessione di sovranità solo sotto la spinta della necessità; la scelta di isolare il Regno Unito è stata importante, ma nel quadro dei 28 non si possono certo ottenere risultati significativi); Trumellini (il programma per il semestre italiano è molto buono, perché i temi dello sviluppo e delle riforme istituzionali sono tenuti assieme; in particolare si intende avviare una riflessione sullo sviluppo, su una maggiore integrazione nell'UEM e sul mercato interno, quindi si dà per necessaria una integrazione differenziata; il punto centrale resta quello di meccanismi istituzionali dotati di legittimità democratica; la nascita di un bilancio federale è il salto di qualità che permetterebbe di convogliare una serie di spinte convergenti; è necessario dialogare con i parlamentari europei, in particolare con quelli del Gruppo Spinelli); Gui (finalmente è nato un vero dibattito politico europeo; la nuova fase è diventata ancora più politica, perché Juncker dovrà cercarsi sempre una maggioranza nel Parlamento; per questo il MFE deve proporsi obiettivi più ambiziosi, studiare e mettere il

dito su tutte le questioni importanti, creando una rete con l'Università per l'Europa; gli Stati Uniti sono sempre più deboli e sempre più incapaci di governare il mondo e l'accordo transatlantico può essere importante anche per gli aspetti geostrategici); S. Pistone (la Federazione europea è all'ordine del giorno, anche se bisogna sempre indicare delle iniziative che portino in quella direzione, come il fondo di solidarietà; Juncker è un interlocutore privilegiato e sarebbe davvero importante se venisse al prossimo Comitato federale dell'UEF; questo Parlamento e questa Commissione sono gli ultimi che possono fare qualcosa; Brok ha detto che bisogna costituire integrità a tutti i livelli e ne proporremo la costituzione anche nel Consiglio regionale del Piemonte; la posizione del Governo italiano può evolvere in meglio); Costa (non è d'accordo con la visione negativa del Presidente, perché il MFE ed i suoi militanti hanno condotto in porto molte iniziative; nel Movimento tutti devono avere un ruolo, sia al vertice che alla base, ma non possiamo occuparci di tutto; la polemica di Grillo contro l'Europa ha spinto molti a votare per l'Europa; è necessario seguire e tallonare i parlamentari europei); Castaldi (le due relazioni hanno fatto luce sulle 4 unioni, sulle relazioni internazionali e sul ruolo del Parlamento europeo; il Trattato di Lisbona permette al Parlamento europeo di proporre una convenzione su emendamenti specifici e di questo dovrebbe occuparsi il Parlamento; si devono cogliere tutte le opportunità, compresa quella offerta dall'ICE, che colma anche un buco, visto che il cantiere istituzionale si aprirà solo nel 2017; senza la nomina di Juncker il Parlamento avrebbe perso ogni valore, ma ora occorre rafforzare i partiti europei ed in futuro dovranno scendere in campo leader di primo livello per far nascere un dibattito democratico vero; il risultato finale della riforma dei Trattati dovrà concludersi con un referendum europeo, perché solo in questo caso la convenzione farà un buon lavoro); Granelli (se è nato un dibattito politico sull'Europa, ciò è dovuto alla crisi, ma anche ai federalisti, che hanno saputo interpretare bene il loro ruolo; bisogna però vedere anche il bicchiere mezzo vuoto, testimoniato dal disinter-

se con cui gli europei guardano a quello che sta succedendo ai nostri confini e che ci riguarda direttamente; purtroppo c'è ancora la convinzione che di questi problemi debbano occuparsi gli USA, che invece non possono più fare da soli i gendarmi del mondo; nel Medio Oriente c'è una tendenziale divergenza tra Europa e Stati Uniti); Iozzo (assistiamo ad un trasferimento di potere dal Consiglio al Parlamento e alla Commissione, ma c'è il rischio di una reazione, come ai tempi della crisi dello SME dopo Maastricht; per trasferire sovranità bisogna sapere che cosa si trasferisce e perché; l'Unione bancaria è passata perché c'era già la BCE, ma le altre tre sono imprecisate; c'è un punto che può unirle ed è la politica energetica europea, perché richiede, come nei progetti di Monnet, un piano, delle risorse e rapporti con le altre aree, soprattutto quelle a noi vicine; questo dev'essere l'obiettivo del piano di sviluppo e questo chiede la nostra ICE; l'Italia è l'anello debole e c'è il rischio che accetti un accordo con il Regno Unito per il piatto di lenticchie di un po' di flessibilità, come ai tempi della CED con Trieste; oggi nessuno ne ha parlato, ma la Francia resta centrale; ci vuole un accordo europeo per il piano di sviluppo e a quel punto si imporrà il problema della riforma dei Trattati; senza piano di sviluppo, la riforma sarà al ribasso; i contratti di solidarietà invece sono improponibili ai parlamenti nazionali, a cominciare da quello italiano); Belloni (nelle crisi tutti i problemi richiedono una discontinuità; dopo gli accordi programmatici si aprirà il problema delle riforme istituzionali; le 4 unioni stanno cambiando il quadro delle aspettative, soprattutto per i giovani); Sartorelli (propone di ipotizzare nel prossimo anno una convenzione per fare una verifica sulla classe politica e di tenere in contemporanea un Comitato federale dell'UEF).

In sede di replica, Levi, riprendendo quanto affermato da Ballerin, ribadisce che è sbagliato non interessarsi di quanto si può fare con gli attuali trattati, perché il Trattato di Lisbona consente molte realizzazioni, come una politica energetica o una cooperazione strutturata sulla difesa. La stessa alleanza tra Parlamento e Commissione contro l'assolutismo del Consiglio è resa possibile dal Trattato di Lisbona. Il Presidente ribatte anche all'accusa di catastrofismo, domandando se possa essere considerato normale riunirci senza poter approvare dei documenti che illustrino la nostra linea politica.

Segue la replica del Segretario, che ricorda ancora una volta che la linea politica del Movimento è quella decisa al Congresso di Milano ed è una buona linea politica. Nel mondo oggi si parla molto del problema dello "stato dello Stato". Parlare delle 4 unioni significa in realtà parlare del problema di realizzare un nuovo Stato in Europa, visto che non si può/vuole usare direttamente questo termine. L'altro problema è il nuovo ordine mondiale relativo alla nuova fase dello sviluppo del modo di produrre indotta dalla rivoluzione scientifica e tecnologica, strettamente collegato alla rivoluzione anche in campo energetico. Spoltore ricorda anche che in un recente studio di Bruegel si dimostra che il fronte euroscettico negli anni '70 del secolo scorso era addirittura più forte di quello attuale. A proposito dei rapporti verso l'esterno e con le altre organizzazioni e movimenti, il Segretario conclude il suo intervento sottolineando che per avere il coraggio di esistere bisogna prima riconoscere quello che non siamo. Ebbene, noi siamo il lievito che può agire in certe condizioni, ma non siamo né la pasta né il pane e dobbiamo essere grati al destino di avere ancora la fortuna di giocare questa importante partita.



Herman Van Rompuy, attuale Presidente del Consiglio europeo, schieratosi contro le pretese del Parlamento nella designazione del Presidente della Commissione

Prossimi appuntamenti del MFE

Sabato 20 settembre

Direzione nazionale a Milano

Sabato 4 ottobre

Segreteria nazionale aperta a Milano

Sabato 18 e domenica 19 ottobre

Dibattito nazionale a Pescara

Sabato 15 novembre

Comitato centrale a Roma (data da confermare)

Comunicato del Presidente del MFE sui risultati delle elezioni europee

Torino, 26 maggio 2014

La clamorosa avanzata dei partiti populistici e nazionalisti, soprattutto in Francia e in Gran Bretagna dove il FN e l'UKIP hanno conseguito il primo posto, e la sonora sconfitta dei partiti al governo in questi paesi sono l'espressione estrema di un diffuso disagio dell'opinione pubblica, determinato dalla crisi finanziaria ed economica e dalle politiche di sola austerità per farvi fronte. Malgrado il successo dei partiti euroscettici, il responso delle urne è chiaro: la grandissima maggioranza degli elettori (rappresentati da popolari, socialisti, liberal-democratici, verdi e sinistra unita) chiede che la risposta alla crisi sia il rafforzamento dell'Unione europea e non un anacronistico e illusorio ritorno alle sovranità nazionali.

Ciò significa che tra i cittadini prevale la convinzione che, per affrontare la crisi e la sfida della globalizzazione, non si può contare sugli Stati nazionali. Il rafforzamento del populismo spingerà i partiti europeisti a chiarire il loro messaggio e a difendere le ragioni dell'unità europea.

La nuova Commissione che riceverà la fiducia dal neo-eletto Parlamento europeo sarà più forte che in passato a seguito della europeizzazione dei partiti e del consenso che i loro leaders hanno ricevuto dagli elettori. Nello stesso tempo la disfatta del partito socialista in Francia indebolisce l'asse portante franco-tedesco che sorregge l'edificio europeo. Si apre dunque uno spazio per un'iniziativa dell'Italia, resa forte e credibile dal significativo successo elettorale del PD, nel corso del semestre di Presidenza dell'UE. L'obiettivo da perseguire è quello di fare evolvere l'UE nella direzione di un'Unione federale, cominciando con il raccogliere il messaggio più forte che viene dal voto: allentare le politiche di sola austerità. E lo si può fare alimentando il bilancio europeo con nuove risorse proprie per finanziare un piano europeo straordinario di investimenti necessario ad affrontare il problema della disoccupazione soprattutto dei giovani e a riavviare lo sviluppo economico. Questo obiettivo può essere perseguito dai paesi dell'Eurozona e in particolare dagli undici Stati che hanno avviato una cooperazione rafforzata per realizzare una tassa sulle transazioni finanziarie. Essa consentirebbe di istituire un Fondo europeo per lo sviluppo e l'occupazione con una dotazione di almeno 30 miliardi di euro all'anno, che rappresenterebbe un primo passo sulla via della creazione di un bilancio autonomo dell'Eurozona.

Un bilancio europeo dotato di nuove risorse proprie rappresenta la priorità politica del momento e il nodo che la Presidenza italiana dell'UE è chiamata a sciogliere. Questo obiettivo deve essere collocato nella prospettiva più generale della revisione del Trattato di Lisbona, che si impone come un obiettivo indilazionabile per avviare la cessione di sovranità non solo nel settore delle politiche di bilancio, ma anche in quelli dell'energia, dell'emigrazione e della politica estera e di sicurezza, per consentire all'Europa di rispondere alle sfide globali che la investono. Non c'è alternativa a questo disegno: il solo che può salvare l'Europa dalla decadenza e dalla subordinazione ai protagonisti della politica mondiale.

Lucio Levi

Presidente nazionale MFE

Dichiarazione del Presidente del MFE sull'elezione del Presidente della Commissione europea

Torino, 11 giugno 2014

Il Trattato di Lisbona (art. 17) stabilisce che il Consiglio europeo, tenuto conto delle elezioni europee, propone il candidato alla Presidenza della Commissione europea e il Parlamento europeo lo elegge. È la procedura in uso nelle democrazie parlamentari con questa

variante: nell'UE il Consiglio europeo svolge il ruolo di Capo dello Stato collegiale.

Prima delle elezioni, i principali gruppi politici hanno scelto i loro candidati alla Presidenza della Commissione, con il proposito di offrire ai cittadini la possibilità di scegliere, oltre ai membri del Parlamento europeo, anche il Capo dell'esecutivo europeo. Inoltre, dal Parlamento europeo è emersa l'indicazione che la Presidenza della Commissione europea sarebbe spettata al leader del gruppo politico cui gli elettori avrebbero attribuito il maggior numero di seggi. Questo leader, ci piaccia o no, è Juncker. Ciò che non ci piace è soprattutto il fatto che Juncker non si è candidato (così come Tsipras) alle elezioni europee (questo limite indica un miglioramento da proporre per le prossime elezioni europee).

Un altro limite da considerare sta nella struttura multipolare del sistema partitico europeo che ha impedito agli elettori di scegliere direttamente con il voto il Presidente della Commissione. L'elezione di quest'ultimo dipenderà dalla formazione di una coalizione e di una maggioranza in seno al Parlamento europeo. Di conseguenza, se Juncker non riuscirà a realizzare questo obiettivo, il tentativo dovrà essere compiuto da un altro dei candidati indicati dal Parlamento europeo.

Naturalmente questa scelta dovrà essere bilanciata, in termini di nazionalità e di raggruppamento politico, con quella delle altre cariche in scadenza. È però importante che la scelta del Presidente della Commissione sia affidata al Parlamento europeo, perché essa mette in rilievo l'esistenza di un circuito di fiducia tra elettori, Parlamento europeo e Commissione, avvicina le istituzioni europee ai cittadini e rafforza il ruolo di governo della Commissione. È ovvio che la formazione della democrazia parlamentare europea sarà il frutto di un processo lungo e difficile. In questi giorni essa sta compiendo i primi passi.

La battaglia è importante, perché il Parlamento europeo sta cercando di togliere ai governi il potere di scegliere chi guiderà la Commissione e ciò rappresenta un passo verso un assetto più democratico dell'UE e la trasformazione dell'UE in senso federale. Che questa sia la posta in gioco è rivelato dal fatto che Cameron, il leader del gruppo di governi che si oppone alla parlamentarizzazione della procedura di nomina del Presidente della Commissione, minaccia l'uscita del Regno Unito dall'UE in caso di sconfitta: esattamente quanto chiedono l'UKIP in Gran Bretagna e il FN in Francia. In altri termini, si delinea la stessa linea di divisione tra forze del progresso e forze della conservazione definita dal *Manifesto di Ventotene*: quella tra federalismo e nazionalismo. È questo il fronte sul quale si è attestato da settant'anni il Movimento Federalista Europeo.

Il governo italiano, che si appresta ad assumere la responsabilità di presiedere l'UE, e le forze democratiche devono schierarsi senza esitazioni a fianco del Parlamento europeo e fare la scelta del progresso, della democrazia europea, della trasformazione dell'UE in senso federale.

Lucio Levi

Presidente nazionale MFE

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi Ai Parlamentari europei sottoscrittori del "federalist pledge"

Pavia, 11 giugno 2014

Signor Presidente del Consiglio, Onorevoli,

la nomina del nuovo Presidente della Commissione europea rappresenta un primo importante momento di confronto tra chi vuole costruire l'Europa e chi vuole disfarla. La posta in gioco, come si sottolinea nella Dichiarazione del Presidente del MFE che mi permette di allegarle, va al di là della scelta della persona e persino delle

complesse procedure di concertazione interistituzionali che necessariamente dovranno essere concordate ed attivate tra il Consiglio europeo ed il Parlamento europeo, con quest'ultimo nella posizione di poter esprimere il voto decisivo.

Siamo infatti entrati in una fase in cui, a seguito della crisi e della necessità di dare delle risposte concrete al problema della crescita e della disoccupazione, spetta alle istituzioni, e in primo luogo al Parlamento europeo ed al Consiglio europeo, chiarire il significato e l'indirizzo di questa nuova legislatura. Più precisamente spetta ai parlamentari europei ed ai Capi di Stato e di Governo decidere se rispettare oppure no la volontà espressa dalla maggioranza degli europei votando candidati e partiti che vogliono un'unione sempre più stretta tra gli europei, non la disunione. La scelta è tra accontentarsi di un governo di ordinaria amministrazione delle istituzioni europee, dell'euro e dell'Europa; e lavorare per istituire un governo transitorio di unità europea che possa contare su una solida maggioranza interpartitica nel PE e su una maggioranza di governi nel Consiglio europeo per creare un governo democratico sovranazionale dell'Eurozona.

È evidente che nel primo caso si preparerebbe il terreno per nuove, forse fatali, crisi a livello europeo e nei singoli paesi, a partire dal nostro. Occorre dunque seguire la seconda strada. Ma questo implica aver ben presente che non si esce dalla crisi senza:

- l'istituzione di un bilancio autonomo dell'Eurozona finanziato con risorse proprie – come la tassa sulle transazioni finanziarie, la *carbon tax*, e l'emissione di euro-obbligazioni –, votato e controllato dai parlamentari europei dell'Eurozona;
- la firma di un "patto pre-costituzionale" da parte dei paesi dell'Eurozona e aperto ai paesi che vi vorranno aderire, che contenga l'impegno di realizzare un governo democratico e federale della moneta, della fiscalità e dell'economia dell'Unione economica e monetaria.

Tutti questi passi non sono possibili senza:

- a) una riforma istituzionale, anche ricorrendo ad un nuovo Trattato *ad hoc*;
- b) un coinvolgimento dei rappresentanti dei cittadini in una nuova fase costituente europea, attraverso la convocazione di una convenzione (definendone modi e mandato per convocarla);
- c) affrontare subito in sede di definizione della *Partnership per le riforme, la crescita e la competitività* il problema di imprimere un nuovo corso economico a livello dell'Eurozona, coniugando riforme nazionali con incentivi europei.

Il buon esito delle elezioni europee ottenuto in Italia offre a Lei, al Suo governo ed ai parlamentari eletti, l'occasione di giocare un ruolo storico per condurre in seno al Consiglio europeo e al Parlamento europeo la buona battaglia per realizzare gli Stati Uniti d'Europa. Confidiamo che vogliate giocarlo. Da parte sua il MFE farà tutto quanto in suo potere per continuare a sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica e per far maturare nelle forze politiche il consenso e la consapevolezza necessari per percorrere fino in fondo la strada indicata da Luigi Einaudi, Alcide De Gasperi ed Altiero Spinelli.

Con ossequio

Franco Spoltore

Segretario nazionale MFE

Informazione

L'indirizzo del nostro giornale è tenuto aggiornato dalla tesoreria nazionale MFE.

Tutte le richieste in merito (cambi di indirizzo, nuovi abbonamenti, ecc.) vanno quindi rivolte a:

tesoreria@mfe.it

Desenzano del Garda, 9 - 11 maggio



Desenzano: manifestazione federalista durante i lavori del Seminario

XVIII Seminario regionale lombardo

Dal 9 all'11 maggio si è svolto presso il Comune di Desenzano del Garda il XVIII seminario regionale lombardo su "Il federalismo e l'unità europea", cui hanno partecipato gli studenti delle scuole superiori selezionati nel corso del progetto di educazione alla cittadinanza europea, promosso dall'AEDE e dal MFE e sviluppatosi da ottobre fino ad aprile negli istituti superiori di Pavia e Milano. Erano presenti 35 giovani che hanno partecipato intensamente ai lavori. In particolare, questa edizione del seminario è stata caratterizzata da un apporto molto significativo dei diversi membri della GFE, che sono stati impegnati sia come relatori, sia come diretti testimoni

dell'esperienza della militanza federalista, riuscendo a coinvolgere ed entusiasmare gli studenti delle scuole.

In uno dei pomeriggi si è svolta anche una *flash mob* sul lungo lago di Desenzano, durante la quale sono stati anche distribuiti volantini e pubblicazioni.

La Provincia Pavese ha pubblicato un articolo sul seminario. La sera del 9 maggio, è stato presentato il seminario ai giovani partecipanti e Anna Costa e Luisa Trumellini, presiedute da Giovanni Solfrizzi, hanno parlato de "Il processo di unificazione europea: laboratorio per un nuovo modello istituzionale di convivenza tra gli Stati e per un nuovo ordine internazionale".

La mattina del 10 maggio, Guido Uglietti, Claudio Filippi, Carlo Palermo, Francesco Violi e Giovanni Salpietro, presieduti da Maria Vittoria Lochi, sono intervenuti su "L'Europa di fronte alle sfide politiche ed economiche del XXI secolo". Sono seguiti i gruppi di lavoro e il dibattito in plenaria.

Nel pomeriggio, Nelson Belloni, Francesco Pericu, Paolo Filippi e

Laura Filippi, presieduti da Bianca Viscardi, hanno tenuto relazioni sul tema "Verso le elezioni europee: sconfiggere l'euroscetticismo, rafforzare il progetto dell'unione politica europea". Sono seguiti

i gruppi di lavoro e il dibattito in plenaria.

La mattina dell'11 maggio Federico Butti, Miriam Postiglione e Giulia Spiaggi, presieduti da Luca Lionello, hanno proposto ai giovani "Che

fare per l'Europa?". Sono seguiti i gruppi di lavoro e il dibattito in plenaria.

Franco Spoltore (Segretario nazionale MFE) ha quindi tratto le conclusioni del seminario.

Gaeta, 21 - 22 giugno

Seminario laziale di formazione federalista

Vice-sindaco di Gaeta, Gabriele Panizi, Vice-presidente dell'Istituto "Altiero Spinelli", Sandra Leccese, Segretario MFE Gaeta, e Olimpia Troili, Presidente di Alternativa Europea.

Sempre il 21 giugno, sono seguiti gli interventi di Paolo Ponzano, Presidente MFE Roma e docente dell'Istituto Universitario Europeo, su "Dal mito di Europa ai progetti di unificazione europea" (presentato da Franca Gusmaroli, Vice-presidente MFE Lazio), di Francesco Gui, Università "la Sapienza" Roma e Presidente MFE Lazio, su "Dal Progetto di Trattato di Spinelli alla Costituzione europea", e Paolo Acunzo, Direzione nazionale MFE, su "Unione europea, funzioni, diritti e cittadinanza" (presentati da Angela Valente, Segretario MFE Frosinone). Tra le due relazioni è intervenuta l'Assessore al lavoro della Regione Lazio, Lucia Valente, la quale ha sottolineato le opportunità del programma "Garanzia Giovani" rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione. La Garanzia Giovani è un'opportunità che permette di sperimentare un nuovo sistema di servizi e di politiche attive per il lavoro.

Durante la giornata si sono svolte le riunioni dei lavori di gruppo con una attiva partecipazione dei ragazzi coordinati da Gaia Paradiso e Olimpia Troili e successivi rapporti in plenaria e sono state raccolte le adesioni all'ICE *New Deal 4 Europe* con la sottoscrizione, tra gli altri, dell'Assessore Valente.

Domenica 22 giugno si è svolta una tavola rotonda moderata da Mario Leone su "2014 - Il semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Unione europea - verso gli Stati Uniti d'Europa. Il contributo da parte delle istituzioni", nella quale sono intervenuti Stefano Milia, Segretario generale aggiunto del Consiglio Italiano del Movimento Europeo, Giampiero Gramaglia, responsabile Ufficio comunicazione MFE Lazio e consigliere per la comunicazione dell'Istituto Affari Internazionali di Roma, Francesco Gui e Angela Valente. Successivamente si è avuto un nuovo confronto dei giovani partecipanti nei gruppi di lavoro coordinati da Gaia Paradiso, in cui ci si è soffermati sulla qualità dei media italiani in chiave europea e sulla possibilità di reperimento della "giusta" informazione sulle tematiche che riguardano la UE.

Gli ultimi due interventi sono stati svolti nel pomeriggio: Mario Leone su "La vita e l'azione di Altiero Spinelli" e Giulia Vassallo, Università Roma Tre, sul "Confino di Ventotene" con una analisi del "Manifesto per una Europa libera e unita" tramite una lettura da parte degli studenti. I lavori si sono chiusi con un intervento di Sandra Leccese, che a nome del MFE ha ringraziato le istituzioni che hanno promosso il Seminario, a partire dalla Regione Lazio e dal Comune di Gaeta, che ha messo a disposizione i locali e il supporto logistico.



Gaeta: foto di gruppo dei partecipanti al Seminario laziale

Torino, 8 maggio

Incontro con i candidati della Circoscrizione Nord - Ovest

L'8 maggio si è svolto presso la sede MFE di Torino l'incontro con i candidati alle elezioni europee della Circoscrizione Nord - Ovest. Tutti i partiti importanti hanno partecipato ad eccezione del M5S. Il Segretario Claudio Mandrino ha esordito delineando i caratteri di novità dell'attuale competizione, e presentando la posizione articolata del Movimento, con le iniziative messe in campo.

Monica Frassoni (Green Italia e co-presidente dei Verdi Europei), di sicure convinzioni federaliste, ha chiarito di non credere ad una azione efficace nei soli recinti dell'Eurozona, proponendo di ridiscutere i trattati, di evitare i controlli della Troika, in una nuova Europa in cui maggior rilievo abbiano attività con grande intensità di lavoro, come istruzione e sanità.

Roberta Ferrero (Lega Nord) ha ribadito la decisa presa di posizione della sua parte politica contro l'euro, presentando la situazione della categoria dei piccoli imprenditori come realmente strangolata dalla tassazione e dalla inefficienza del sistema Italia nel complesso, il che si protrae peraltro dai tempi anteriori alla crisi dell'euro. Ammette tuttavia la necessità di un confronto più ravvicinato con i federalisti.

Brando Benifei (PD) riconosce le deficienze dell'Europa in essere, ma le ha addebitate in toto alla struttura intergovernativa non federale. Approva le azioni federaliste del MFE.

Mauro Carmagnola (Nuovo

Centro-Destra) ha affermato la posizione sicuramente federalista sua e della forza rappresentata. Ha raccomandato una presa di coscienza degli enormi progressi che storicamente Comunità e Unione europea hanno fatto compiere al nostro continente, e sottolineato la difficoltà del costruire rispetto alla facilità del distruggere. Niccolò Ollivo (L'altra Europa) non è propriamente contro il federalismo, ma la sua visione è per un abbattimento dell'attuale Europa, con conseguente svalutazione, e ripudio di *fiscal compact* e giochi politici su larghe intese, e per una sua ricostruzione su nuove basi.

Oreste Calliano (Scelta Europea) preferisce alle diagnosi l'esame di alcune possibili terapie. Da una parte l'estensione del progetto Erasmus alle scuole medie e alle scuole professionali, diffondendo ad un tempo cultura europea e sapere tecnico; dall'altra attenzione sistematica ai bisogni dei consumatori, in modo che i provvedimenti suscitati dal lato della domanda portino a una maggiore armonizzazione degli assetti produttivi.

Oreste Rossi (Forza Italia) ha dichiarato la sua piena convinzione federalista, e sottolineato che da parte dei deputati si debbano seguire chiari principi in ordine all'assiduità sia alle sedute sia nelle commissioni. Egli è fortemente critico sull'operato della BCE quanto all'elargizione di fondi verso le banche e non all'economia reale, ed altrettanto

nei confronti della forte differenza tra le provvidenze sociali dei vari Stati.

Beppe Gamba (Verdi Europei) ha fatto una disamina articolata dei vantaggi per l'Europa di espandere energicamente l'economia verde.

Gianluca Susta (Scelta Europea) ha fatto una appassionata difesa dei risultati dell'UE ed insieme delle prospettive federali. Per dimostrare la necessità del passo decisivo egli si è soffermato sulla enorme disparità fiscale che grava sulle imprese, la quale è all'origine, dopo la massiccia delocalizzazione produttiva in tutto il mondo, addirittura del trasferimento delle sedi legali e operative nel puro perimetro europeo. Cosa che non avverrebbe, *ceteris paribus*, nell'ambito di una

federazione.

Il Segretario regionale del MFE Emilio Cornagliotti ha concluso il convegno con un doveroso ringraziamento per la chiarezza, la profondità e la perspicuità delle analisi compiute da tutte le parti politiche, sicuro indice di approccio costruttivo e propositivo anche per il futuro, pur nella diversità delle ipotesi di base. Senza scontrarsi frontalmente e sterilmente con i sostenitori di alcune tesi (svalutazione, critica della BCE, incisività proiettata esclusivamente oltre l'Eurozona, rigetto totale dell'assetto attuale UE), egli ha tuttavia ricordato: che l'euro senza federazione è un non senso anche per i federalisti; che non vi sono maggiore integrazione ed efficienza senza corrispettiva condivisione di

sovranità; che non è mai esistita una vera armonica e onnicomprensiva politica economica, e mai esisterà in assenza di un assetto federale; che il debito spropositato dell'Italia (che ha sostituito negli anni '80 la altrettanto abnorme e controproducente svalutazione competitiva) è il vero macigno con cui dobbiamo ineluttabilmente fare i conti; e che infine anche le altre enormi deficienze (bassissima produttività totale dei fattori, ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione, livello di investimenti, ridotte dimensioni medie delle imprese, corruzione, evasione fiscale, inefficienza della giustizia, assetto istituzionale) sono totalmente colpe nostre. Che c'entra l'Europa? Che c'entra la Germania?

Ferrara, 18 maggio

Incontro con i candidati della Circoscrizione Nord - Est

Organizzato dalla locale sezione MFE, per conto dei comitati regionali MFE di Emilia - Romagna, Veneto, Friuli - Venezia Giulia e Trentino - Alto Adige, si è svolto domenica 18 maggio, presso la Caffetteria del Castello Estense di Ferrara, l'incontro con i candidati al Parlamento europeo della circoscrizione del nord-est.

L'inizio dei lavori è stato presieduto da Rossella Zadro, Vice-presidente del Comitato "Ferrara per la Federazione europea", che ha dato la parola al sindaco Tiziano Tagliani che ha espresso la sua

soddisfazione per l'iniziativa, sottolineando la lunga tradizione del MFE ferrarese sempre impegnato in un dialogo costruttivo e serrato con la classe politica del territorio. Rossella Zadro ha poi dato la parola a Luisa Trumellini, della Direzione nazionale del MFE, che ha posto una serie di domande dirette ai candidati illustrando le attese che non solo il MFE ma gran parte dell'opinione pubblica si attendono da queste elezioni, dalle quali potrebbe - o forse dovrebbe - uscire un parlamento "costituente" almeno per quanto

riguarda la zona euro dell'Unione. Trumellini ha in particolare messo in evidenza le prospettive che si aprono sul particolare fronte italiano a seguito della imminente assunzione da parte del governo italiano del semestre di presidenza dell'Unione.

Con la presidenza di Giorgio Anselmi, Direttore de *L'Unità Europea*, ha avuto inizio il dibattito con i candidati; un rappresentante per ogni partito ha avuto la possibilità di esporre le sue tesi e il programma presentato e, successivamente, sono intervenuti i rimanenti candidati.

Per il PD (PSE) è intervenuto Nicola Dall'Olio che ha sottolineato come la carenza di Europa sia un problema e come sia ora fondamentale rilanciare il progetto federale; Dall'Olio ha inoltre suggerito che la politica dovrebbe educare all'Europa, e far capire ai cittadini che l'Europa e l'integrazione sono un bene.

Thomas Bastianel (Scelta Europea - ALDE) ha evidenziato come in alcune materie quali politica estera, integrazione bancaria, difesa, sia importante la sovranità europea; ha poi aggiunto come sia auspicabile una maggiore solidarietà tra gli Stati, che si potrà ottenere solo rafforzando una comune cultura europea.

"Con l'euro più Europa contro la crisi" e "Europa über alles" sono stati gli slogan che hanno caratterizzato la campagna elettorale di Giuliano Cazzola (Nuovo



Ferrara: da sinistra, Michele Ballerin, Tiziano Tagliani, Rossella Zadro e Luisa Trumellini



Ferrara: l'intervento di un candidato

Centro Destra - PPE), il quale ha ricordato che non ci sono alternative al risanamento dei conti pubblici perché il risanamento è propedeutico alla crescita e allo sviluppo. Anche questo candidato ha sottolineato la funzione educativa che la politica dovrebbe esercitare sui cittadini, se non si facesse continuamente trascinare dai sondaggi.

Sergio Berlato ha portato il punto di vista di Fratelli d'Italia definendosi europeista convinto e affermando come sia necessario farci restituire ciò che noi diamo all'Europa per migliorare in questo modo la condizione italiana. Nel corso del suo intervento ha evidenziato come i tassi di assenteismo dei parlamentari italiani in Europa, dovuti alla doppia carica (sia livello europeo sia nazionale), abbiano avuto ripercussioni negative per l'Italia in due tematiche fondamentali come il tasso di cambio lira/euro e l'immigrazione, la cui gestione è affidata al singolo Stato nazionale.

Luana Zanella (Verdi Europei) ha posto l'attenzione sul ruolo fondamentale della parità di genere e sul *green new deal*.

L'Altra Europa con Tsipras è stata rappresentata da Piergiorgio Alleva, che l'ha descritta come una lista che incarna i valori tradizionali della sinistra. Alleva ha ribadito che solo in Europa è possibile rispondere alla politica neoliberista e che l'abbassamento dei diritti dei lavoratori, avvenuto in modo particolare in alcuni paesi europei, ha portato a un fallimento: non c'è più flessibilità, ma solo meno diritti; nonostante questo, ha sostenuto Alleva, non ci deve essere una fuga individualistica, ma si deve lavorare assieme in Europa.

Francesca Nicchia (Movimento 5 Stelle) ha ricordato che il loro programma si basa su tre valori: onestà, coerenza, partecipazione, e ha posto l'accento sul fatto che loro si presentano per la prima volta e che i governi precedenti fanno ormai parte di una democrazia morente. Ha sottolineato che l'80% delle leggi italiane sono leggi recepite dall'UE e che uno degli obiettivi del M5S è quello di restituire a ogni Stato la capacità di spesa.

Dopo questa prima presentazione, dettata dall'esigenza di dare spazio a tutte le forze politiche presenti, hanno preso parola gli altri candidati.

Per Scelta Europea (ALDE) si sono presentati Maria Grazia Bartolomei, Bruna Righi e Matteo Riva, che hanno convenuto su come la Federazione europea sia il corretto approccio per uscire dalla crisi e come sia importante investire risorse nella lotta alla corruzione.

Per il PD (PSE) sono intervenuti Rita Cinti Luciani e Franco Frigo, che hanno sottolineato come alcuni movimenti strumentalizzino la crisi per favorire l'euroscetticismo, e come l'astensionismo sia un rischio da non sottovalutare. Per essere competitivi, hanno aggiunto, sono necessari innovazione e ricerca, e gli investimenti in questi settori dovrebbero avere una deroga ai parametri di Maastricht.

È stato quindi dato ampio spazio al dibattito nel corso del quale sono intervenute diverse persone presenti in sala.

Sante Granelli (MFE) ha ricordato che sono ormai passati trent'anni dal tentativo di Spinelli di dare vita alla Federazione europea attraverso il trattato costituente

discusso al vertice di Milano e ha invitato i parlamentari eletti a ergersi ad assemblea costituente e riportare alla luce questa iniziativa.

Federico Brunelli (MFE) ha risposto alla Nicchia portando alla luce le contraddizioni del suo intervento: pur dichiarandosi europeista, non riconosce l'autorità del Parlamento nel quale il popolo europeo è democraticamente rappresentato. Brunelli ha inoltre evidenziato alcune conseguenze disastrose che avrebbe l'uscita dell'Italia dall'euro evocata dal M5S, che propone un referendum sulla permanenza nella moneta unica: costo insostenibile delle importazioni, fuga di capitali, fallimenti a catena di banche ed imprese, impoverimento dei cittadini. Brunelli ha quindi affermato che bisogna completare l'Europa, non distruggerla, dotando l'Eurozona di un proprio bilancio federale e di un governo federale. Pierangelo Cangialosi (MFE) ha presentato l'ICE *New Deal 4 Europe* indicandola come soluzione per realizzare gli obiettivi che si pongono i vari candidati.

Aldo Bianchin (MFE) ha sottolineato che se facciamo parte dell'Europa siamo lì a contribuire a fare l'80% delle leggi e quindi questo non ci deve spaventare; è inoltre necessario che gli Stati rinuncino ad un pezzo del loro potere per fare l'Unione europea.

Jacopo di Cocco (MFE) nel suo intervento ha ricordato come l'autarchia sia fonte di povertà e guerra, e che questo è un periodo di transizione in cui ci si sta muovendo verso un mondo equiparato dove le proporzioni di potere equivarranno a quelle della dimensione della popolazione. Tancredi ha chiesto al M5S come intendano portare avanti i loro programmi, alla luce delle alleanze che non ha mai voluto fare in Italia, se le previsioni li danno a 15 eurodeputati su 751.

Pin chiede chiarimenti sul TTIP (*Transatlantic Trade and Investment Partnership*) e qual è la posizione dei vari partiti su di esso. Nicchia ha risposto che si alleananno con tutti in base alle loro istanze, ma che non hanno ancora deciso come far riacquisire la capacità di spesa ai vari Stati. Alleva è nuovamente intervenuto confermando che loro sono per un'Europa federale e che il TTIP è un modo per rivedere al ribasso le condizioni dei lavoratori.

Bartolomei ha risposto che seb-

bene il rigore sia ineludibile, nel *fiscal compact* non vanno conteggiati gli investimenti infrastrutturali che servono a creare crescita, sviluppo e occupazione.

Zanella ha affermato che la posizione dei Verdi è di contrarietà al TTIP perché non è stato discusso apertamente con la cittadinanza. Non si può parlare di politica europea se non c'è un budget. Michele Ballerin, Segretario regionale del MFE dell'Emilia-Romagna, ha concluso la mattinata sottolineando come ci sia una convergenza, tra le diverse forze politiche sull'idea che la globalizzazione pone problemi transazionali che un singolo Stato non riesce ad affrontare. Il problema dei candidati all'Europarlamento è che si candidano per essere eletti in un organo (l'unico democraticamente legittimato nell'UE) che dovrebbe essere sovrano ma non lo è: infatti il Parlamento europeo interviene e decide su questioni marginali. Ballerin ha invitato perciò i candidati eletti a spezzare la routine dell'europarlamento aprendo una fase costituente: la Federazione europea può essere fatta solo con una profonda riforma delle istituzioni europee che vada oltre i Trattati, e su questa strada ci saranno molti ostacoli che potranno essere superati solo se il Parlamento europeo sarà pronto a usare fino in fondo i pochi poteri di cui dispone, facendo se necessario dell'ostruzionismo per mettere i governi con le spalle al muro, come tentò di fare Spinelli all'inizio del suo mandato quando intraprese la battaglia sul bilancio. Un Parlamento conscio del suo ruolo storico e politico dovrebbe essere pronto a tutto per rivendicare i poteri che spettano al popolo europeo e per ribellarsi alle continue umiliazioni che il Consiglio europeo gli infligge; potrebbe perfino ricorrere a una forma plateale di sciopero. Ballerin ha terminato il suo intervento invitando i candidati che saranno eletti a portare nel PE tutta l'audacia e l'orgoglio di cui ha bisogno, perché questo è quello che i cittadini europei si aspettano dai loro rappresentanti. Solo così la democrazia europea avrà la possibilità di emergere e affermarsi.

La manifestazione si è quindi conclusa con un lungo applauso da parte dei cento e più partecipanti. Tutti i candidati presenti, salvo Nicchia del M5S, hanno sottoscritto l'appello del MFE.

È mancato Alberto Cabella

L'11 giugno 2014 è morto a Torre Pellice Alberto Cabella, che era nato a Torino nel 1927. Con lui è scomparso il più importante fra i fondatori, nel 1945, del Movimento Federalista Europeo in Piemonte e un maestro (verso la metà degli anni cinquanta) dei militanti federalisti piemontesi tuttora attivi (in particolare di Lucio Levi, Roberto Palea e Sergio Pistone). Cabella ha ricoperto cariche non solo a livello locale (Segretario della sezione di Torino dal marzo 1946, Segretario regionale piemontese dal gennaio 1947 all'ottobre 1951), ma anche nazionale (Segretario aggiunto accanto ad Altiero Spinelli dall'ottobre 1951 alla fine del 1952) ed europeo (membro dell'Ufficio esecutivo dell'UEF dal 1948 al 1956, Segretario generale del Comitato di Iniziativa per il Congresso del Popolo europeo e poi del Congresso del Popolo europeo dal 1956 al 1958). È stato anche membro fondatore del Movimento Comunità di Adriano Olivetti (1948) e del Consiglio dei Comuni d'Europa (1951). Inoltre, assieme a Gustavo Malan, ha partecipato alla fondazione nel 1948 della Gioventù Federalista Mondiale e al secondo congresso del Movimento Universale per una Confederazione Mondiale, cioè le organizzazioni anticipatrici dell'attuale Movimento Federalista Mondiale. A partire dalla fine degli Anni Sessanta, dopo un tentativo fallito di dar vita ad un partito federalista europeo, Cabella, pur restando membro del MFE (fino alla malattia che lo ha colpito 7 anni fa è stato Presidente della Sezione MFE di Torre Pellice), ha limitato il suo impegno federalista militante. Dal 1982 al 1992 ha lavorato presso l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, di cui è stato anche Direttore, e ha tenuto corsi presso la Sorbone Nouvelle (Paris III). Dal 1993 ha tenuto regolarmente seminari e conferenze presso varie Università (tra cui quella di Torino) e istituzioni culturali su *"Il concetto di nazione e di nazionalismo nella storia europea"*. Tra i suoi scritti principali ricordiamo: *Piero Gobetti e il "Baretti". Storia di una rivista europea* (1955); *Rousseau e il nazionalismo* (1965); *Prefigurazione di una nuova cittadinanza: l'esperienza migratoria italiana, in L'Italia in esilio*, a cura della Presidenza del Consiglio (1993); *L'idea di Europa dagli antichi a oggi*, Torino, Il Punto, 2002. Se dopo settanta anni il MFE continua ad essere in primo piano nella lotta per la federazione europea, dobbiamo per questo essere grati anche a persone come Alberto Cabella e non dimenticare il suo contributo.

Sergio Pistone

Osservatorio federalista

Appello degli intellettuali: Il Consiglio europeo rispetti i risultati delle elezioni europee

Insieme a Stefan Collignon e Simon Hix, Roberto Castaldi (membro del Comitato centrale del MFE) ha promosso l'appello "L'ora della democrazia europea", a cui hanno aderito grandi personalità della cultura tra cui Zygmunt Bauman, Ulrich Beck, Lorenzo Bini Smaghi, Paul De Grauwe, Anthony Giddens, Jürgen Habermas, Christian Lequene, Claus Offe, Gianfranco Pasquino, Costantinos Simitis, Hans-Werner Sinn, Mario Telò, Nadia Urbinati oltre a numerosi docenti universitari e direttori di think tanks di diversi Paesi europei. L'appello è stato pubblicato tra il 6 e il 7 giugno in Italia (dal Corriere della Sera), Francia (da Liberation), Germania (da Die Welt) e Gran Bretagna (da The Guardian). Si chiede che i governi nazionali rispettino il Trattato di Lisbona e il voto dei cittadini europei nella scelta del Presidente della Commissione.

Nel proporre un candidato come Presidente della Commissione, il trattato di Lisbona incarica il Consiglio Europeo di "tener conto delle elezioni del Parlamento Europeo" e afferma che il Presidente della Commissione deve essere "eletto dal Parlamento Europeo". Quando i governi europei aggiunsero queste parole al trattato questo fu visto da molti come una significativa rottura rispetto al passato, in quanto da quel momento in poi la scelta relativa al più potente

ufficio esecutivo dell'UE sarebbe stata presa in modo più aperto e democratico.

Troviamo pretestuoso sostenere, come alcuni capi di Governo hanno fatto, che questa modifica contenuta nel Trattato non abbia alcun significato. In quanto capi di Stato e di Governo essi ritengono di avere il diritto di scegliere il Presidente della Commissione, che poi il Parlamento Europeo dovrebbe ratificare. Secondo questa interpretazione, il Parlamento potrebbe porre il veto, ma non prendere iniziative. Il punto di vista alternativo, adottato dai principali partiti politici prima delle elezioni europee, è quello che il Consiglio debba tener conto del risultato delle elezioni. I cittadini europei hanno dunque voce in capitolo su chi guida la Commissione Europea, che sola ha il potere dell'iniziativa legislativa a livello europeo. Il primo approccio ha contribuito alla percezione che la lontana Bruxelles prenda decisioni su cui i cittadini non hanno alcun controllo. Il secondo approccio mira a restituire la sovranità ai cittadini europei. E cerca di bilanciare lo strapotere del Consiglio con un Parlamento Europeo democraticamente eletto. Nello spirito del nuovo trattato, le famiglie dei partiti europei hanno presentato dei candidati per la Presidenza della Commissione prima delle elezioni. I candidati si sono confrontati in una campagna rigorosa attraverso tutto il continente.

Ci sono stati diversi dibattiti televisivi in diretta tra i candidati e i media hanno informato delle loro posizioni. E, cruciale, i candidati hanno discusso il tema della direzione dell'UE. In breve, questa è stata la nascita di una politica democratica nell'Unione Europea. Riconosciamo che il sistema non è perfetto. Tuttavia, è stato un inizio incoraggiante, e col tempo questo processo ha le potenzialità di consentire ai cittadini europei di impegnarsi nella politica europea molto più di quanto siano stati in grado di fare fino ad ora. Invitiamo pertanto i capi di Go-

verno a non uccidere sul nascere questo nuovo processo democratico.

Esortiamo i membri del Parlamento Europeo a radunarsi attorno al candidato che ha ottenuto il maggior numero di seggi. Il Partito Popolare Europeo è emerso dalle elezioni come il più grande gruppo politico del Parlamento. Il Consiglio Europeo dovrebbe quindi proporre il candidato del PPE: Jean-Claude Juncker.

Questo seguirebbe lo spirito del nuovo trattato e sarebbe anche coerente con il modo in cui il capo dell'esecutivo viene scelto nella maggior parte delle nostre costituzioni nazionali: dove, dopo le elezioni il presidente o il monarca invita per primo il candidato del partito più grande a dimostrare che lui o lei ha il sostegno di una maggioranza. Proporre una persona diversa da Juncker sarebbe un rifiuto a riconoscere le modifiche del trattato. Inoltre, comprometterebbe ulteriormente le fragili credenziali democratiche dell'UE, facendo il gioco degli euroscettici di tutto il continente.

Profilo di Jean-Claude Juncker

Il 28 giugno Repubblica ha pubblicato un commento di Andrea Bonanni – intitolato "Svolta federalista per l'Europa" – che traccia un profilo di Jean-Claude Juncker, Presidente designato della Commissione europea da parte del Consiglio europeo.

Oggi comincia l'Europa di Jean-Claude Juncker. E sarà, nel bene o nel male, un'Europa diversa da quella che abbiamo conosciuto. Profondamente diversa, a cominciare dalla designazione del presidente della Commissione europea avvenuta, per la prima volta nella storia, con un voto che mette in minoranza la Gran Bretagna e

pone fine a quarant'anni di veti inglesi sulla politica europea.

La nomina di Juncker non è stata decisa in conciliaboli segreti tessuti nelle anticamere del vertice, come quella di tutti i suoi predecessori. Per diventare presidente della Commissione, l'ex premier lussemburghese ha dovuto ottenere l'investitura dei leader del Ppe come candidato del partito. Il Ppe ha dovuto vincere le elezioni. Il Parlamento ha dovuto costruire una maggioranza basata sulla grande coalizione popolari-socialisti. I capi di governo hanno dovuto inchinarsi alla volontà dei cittadini e dei partiti politici.

E, grazie all'impulso dell'Italia, hanno dovuto elaborare una pur vaga piattaforma programmatica per il futuro governo dell'Europa. Tutto questo non era mai successo. E, ora che è avvenuto, cambia radicalmente gli equilibri di una Unione europea in cui l'Italia ritrova quel ruolo centrale che aveva perduto dai tempi dei governi Berlusconi. Ma come sarà l'Europa di Jean Claude Juncker?

Il più bel complimento al nuovo presidente della Commissione lo ha fatto ieri, senza rendersene conto, il suo nemico giurato David Cameron: «Per tutta la sua vita Juncker è stato al centro del progetto europeo con l'obiettivo di aumentare i poteri di Bruxelles e di ridurre quelli degli stati membri», ha detto il primo ministro britannico per giustificare il suo no alla nomina di un «federalista» come presidente della Commissione europea. Ma la crociata di Cameron è stata inutile, se non addirittura controproducente. E ora questo cristiano-sociale lussemburghese, sessant'anni a dicembre, che fu allievo e pupillo di Helmut Kohl, avrà modo di mettere alla prova la sua consumata abilità di animale politico alla guida del governo dell'Europa per cercare davvero di «aumentare i poteri di Bruxelles». Non avrà un compito facile. Il prossimo ostacolo che Juncker dovrà superare sarà quello di trovare una maggioranza politica nel Parlamento europeo. «Sono fiero ed onorato di avere ricevuto oggi il sostegno del Consiglio europeo e contento all'idea di lavorare con i

deputati europei per formare una maggioranza in Parlamento prima del voto del 16 luglio», ha twittato ieri al momento della nomina. In teoria il compito dovrebbe essere semplice, visto che la sua designazione è frutto di un accordo tra socialisti e popolari, a cui intendono aderire anche i liberali. I tre partiti gli garantiscono un'ampia maggioranza. Ma il diavolo, come sempre, è nei dettagli. Riuscirà, per esempio, a conquistare il voto dei laburisti inglesi, che hanno condiviso la crociata di Cameron contro la sua nomina? E arriverà a strappare il consenso anche dei verdi e dell'estrema sinistra, diventando così il presidente degli europeisti contrapposto agli euroscettici che certamente gli voteranno contro? Il suo futuro percorso alla guida della Commissione dipenderà anche dal tipo di maggioranza che avrà saputo raccogliere. Di certo, le capacità e l'esperienza non gli mancano. Entrato in politica nell'84, è stato per sei anni governatore della Banca Mondiale. Poi, per diciannove anni, dal 1995 al 2013, è stato primo ministro del Lussemburgo divenendo il decano dei leader europei. Ma già nel '92, come ministro delle finanze del Principato, era seduto al tavolo dei negoziati per il Trattato di Maastricht. «Oggi ero l'unico capo di governo che non lo conoscesse personalmente», ha raccontato ieri Matteo Renzi. Per otto anni, fino al 2013, è stato anche presidente dell'eurogruppo, che riunisce i ministri delle finanze della zona euro. E in quella veste ha vissuto in prima persona tutta la difficile gestione della crisi finanziaria e del salvataggio dell'euro e degli stati minacciati di bancarotta. Sbaglia, però, chi crede che Jean-Claude Juncker sia un profeta dell'austerità in salsa tedesca. Al contrario. Nel corso della sua lunga carriera ha spesso preso posizioni sgradite a Berlino, e anche a Parigi. Come quando si schierò apertamente a favore degli euro-bond e contro la troika. Durante gli anni della presidenza dell'eurogruppo ha spesso criticato la Germania accusata di «trattare l'Europa come una sua filiale», e le

politiche di austerità praticate da un'Europa «che punisce invece di aiutare». Quando se ne è andato dalla guida dell'eurogruppo non ha mancato di denunciare «le ingerenze franco-tedesche». Per quanto riguarda l'Italia, non ha mai nascosto la sua profonda insofferenza verso Berlusconi. Che con simili precedenti Juncker sia riuscito ad ottenere prima l'appoggio dei leader del Ppe, Merkel e Berlusconi in testa, e poi il sostegno di 26 capi di governo su 28 la dice lunga sulle sue capacità di politico. Ora dovrà metterle al servizio della sua nuova mansione. Nel corso della campagna elettorale, il suo slogan è stato tutto centrato sulla necessità di superare le divisioni e le diffidenze che oggi paralizzano l'Europa. Non è un compito facile. E il documento programmatico con cui i capi di governo hanno accompagnato la sua nomina, dalla questione della flessibilità sui conti pubblici voluta dall'Italia a quella delle due velocità nell'integrazione europea voluta dalla Gran Bretagna, sembra delimitare il terreno dei prossimi regolamenti di conti piuttosto che definire una piattaforma consensuale e condivisa.

In questo regolamento di conti la futura Commissione europea avrà un ruolo cruciale. Ma quale sarà questo ruolo dipenderà solo in parte dalla figura del presidente. Decisive saranno anche le personalità dei commissari che andranno ad occupare le poltrone strategicamente più importanti: una partita che si comincerà a giocare al prossimo vertice del 16 luglio.

La nomina di Juncker e la rottura con la Gran Bretagna

Il 30 giugno il corrispondente de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Beda Romano ha pubblicato sul suo blog un commento (Ever closer union - Vantaggi e svantaggi della morte di un proposito) al vertice europeo che ha designato Jean-Claude Juncker Presidente della Commissione europea e ha sancito la spaccatura con la Gran Bretagna.

«Con Londra dentro alla UE la zona euro sarebbe forse indotta a maggiore integrazione - osserva Romano - Con Londra fuori dalla UE il rischio è che non vi sarebbe neppure questa sollecitazione».

L'ultimo vertice europeo potrebbe aver segnato per sempre l'abbandono di un obiettivo cardine del progetto europeo: una unione sempre più stretta tra i 28 paesi membri (an ever closer union, secondo il testo in inglese). La Gran Bretagna ha dato battaglia contro la nomina dell'ex premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, 59 anni, alla guida della Commissione europea. David Cameron è stato sconfitto e ha dovuto abbandonare la partita. In cambio, tuttavia, ha strappato alcune importanti concessioni. Nel prossimo futuro verranno prese in considerazione le sue richieste di rimpatrio delle competenze. Altri paesi sono dell'avviso che il rapporto tra Bruxelles e le capitali nazionali vada riequilibrato. Ma il linguaggio utilizzato nelle conclusioni finali del vertice del 26-27 giugno 2014 non è assolutamente banale. Si legge nel documento: «Il Regno Unito ha manifestato alcune preoccupazioni sul futuro sviluppo della UE. A queste preoccupazioni occorrerà far fronte. In questo contesto il Consiglio europeo ha rilevato che il concetto di unione sempre più stretta lascia spazio a percorsi di integrazione diversi per paesi diversi, permettendo a quelli che intendono approfondire l'integrazione di andare avanti in tal senso e rispettando nel contempo il desiderio di chi non intende procedere oltre nell'integrazione». Da tempo su alcune materie, i paesi dell'Unione seguono percorsi diversi. Alcuni hanno la moneta unica, altri no. Alcuni hanno abolito le frontiere, altri no. Alcuni hanno l'opzione di non adottare misure in campo giudiziario, altri no. Eppure, la presa di posizione di questo venerdì è un passo ulteriore non solo verso una Europa a geometria variabile. Potrebbe anche significare l'abbandono dell'obiettivo di una unione sempre più stretta tra i 28 paesi membri. Il premier David Cameron ha spiegato ufficialmente di voler modificare il Trattato di Lisbona per togliere questo concetto nel preambolo del testo. Venerdì scorso durante una conferenza stampa, il cancelliere tedesco Angela Merkel ha respinto la richiesta con veemenza. La

posizione della Gran Bretagna sta minando l'unità dell'Unione. Alle prese con l'euroscetticismo della propria pubblica opinione, Cameron sta ponendo sul tavolo la questione della permanenza del paese nella UE. Vi sono due possibilità. La prima è che la Gran Bretagna esca dall'Unione, abbandonando per strada gli altri 27 paesi. La seconda possibilità è che Londra rimanga nella UE, allentando i legami tra gli stati e annacquando le prerogative dell'Unione. In questo frangente, gli altri paesi, tendenzialmente quelli della zona euro, sarebbero liberi di decidere di rafforzare la loro integrazione con maggiore decisione e forza. Come nei vasi comunicanti, l'allentamento dei legami a 28 potrebbe indurre un rafforzamento dei legami a 18. Dopotutto, da tempo ormai il perseguimento di una unione sempre più stretta è un concetto retorico e invecchiato, che molti paesi faticano ad accettare. Come ricordava questo fine settimana a *La Libre Belgique* l'ex primo ministro francese Michel Rocard: «Dai tempi di Guglielmo il Conquistatore nel 1066, il paese non ha mai conosciuto invasioni né è mai stato sconfitto. Il modello mondiale che la Gran Bretagna ha in testa è un modello saldato dal mare e dove si parla inglese. Ha orrore del continente perché dal continente non sono venute che minacce, epidemie e guerre. Ecco ciò che i piccoli inglesi imparano a scuola». Rocard non ha torto. Ma come non essere riconoscente all'Inghilterra per i suoi lasciti? La Magna Carta e il periodo elisabettiano; Shakespeare e Dickens; Agatha Christie e Sherlock Holmes; i teatri di Picadilly e le pietre di Stonehenge; il coraggio di Aidano contro i pagani del VII secolo e quello dei londinesi sotto i bombardamenti della Luftwaffe; il senso dell'umorismo di Winston Churchill; lo snobismo di Eton; il rock e il pub; le biblioteche di Oxford e i colleges di Cambridge; il cheddar cheese, il tuna sandwich e la Ribena; la BBC, il British Museum e l'eleganza dell'understatement. Può l'Europa continentale girare le spalle all'Inghilterra? Con Londra dentro alla UE la zona euro sarebbe forse indotta a maggiore integrazione, se si riesce a trovare un nuovo radicale modus vivendi con la Gran Bretagna. Con Londra fuori dalla UE il rischio è che non vi sarebbe neppure questa sollecitazione.

Nel centenario della nascita

Franco Venturi da GL al MFE

Franco Venturi può considerarsi una delle figure la cui azione è risultata maggiormente incisiva per la rinascita della democrazia italiana. Nacque a Roma nel 1914. La famiglia si trasferì l'anno seguente a Torino ove il padre Lionello aveva avuto la cattedra di Storia dell'Arte all'Università. Franco studiò al Liceo Massimo D'Azeglio e con altri allievi fu sensibilizzato alle tematiche della democrazia dal prof. Augusto Monti. Aderì ancora adolescente al gruppo torinese di GL, movimento che, col motto «insorgere per risorgere» coniato da Lussu, era ritenuto particolarmente pericoloso dal regime. Il mancato giuramento di fedeltà al fascismo di Lionello Venturi era stata la causa prima del trasferimento a Parigi dell'intera famiglia. Franco si ricongiunse allora a Parigi con vari compagni di lotta come Aldo Garosci che con lo pseudonimo di Magrini già collaborava ai quaderni di GL, mentre lo pseudonimo di Franco era Lanfranchi. Nella capitale francese Franco Venturi, Aldo Garosci, Mario Levi e Renzo Giua divennero il fulcro dell'azione di GL.

Quando nel 1936 Chiaromonte, Giua e Levi si allontanarono da GL, furono i collaboratori del gruppo storico torinese, in primis Venturi, a sostenere la linea politica del movimento che cercava nelle origini dell'Illuminismo i motivi della reazione alla pesante onnipotenza degli Stati-nazione. Dopo l'assassinio dei fratelli Rosselli (9 giugno 1937) fu lui a curare il settimanale del movimento assistito da Aldo Garosci e Leo Valiani.

Nel 1939 fu arrestato in Spagna mentre cercava di raggiungere la famiglia esule a New York, dove il padre Lionello aveva aderito alla Mazzini Society fondata da Gaetano Salvemini. Nel 1941 fu consegnato alle autorità italiane e incarcerato prima a Torino e poi a Avigliano. Tornato libero alla caduta di Mussolini, fu attivo nel Partito d'Azione con Giorgio Agosti, Livio Bianco e Alessandro Galante-Garrone.

Quando a Ventotene fu elaborato il volumetto «Problemi della federazione europea» ad opera di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni, l'opera di proselitismo fu resa lenta e difficile dalla situazione bellica. I primi nuclei nacquero a Mi-



lano con Mario Alberto Rollier (vecchio amico di Colorni) e l'industriale Adriano Olivetti, a Roma con il giornalista Guglielmo Usellini e i fratelli Cerilo, Gigliola e Fiorella Spinelli. Altri come Manlio Rossi-Doria e Franco Venturi (futuro marito di Gigliola Spinelli) erano confinati a Melfi e furono convinti da Eugenio Colorni quando li raggiunse al confino. Il 27 e 28 agosto 1943 Franco Venturi fu fra coloro che fondarono il Movimento Federalista Europeo nella abitazione milanese di Mario Alberto Rollier. Dal febbraio 1944 Venturi seguì la stampa clandestina del mensile «Voci di Officina», che riprendeva la testata fondata decenni prima da Aldo Garosci e Mario Andreis. Dal 1947 al 1950 fu addetto culturale all'Ambasciata italiana a Mosca. Rientrato in Italia, fu cattedratico di storia nelle Università di Cagliari, Genova e Torino e si interessò in particolare all'Illuminismo, argomento per cui curò la pubblicazione di numerosi volumi dal 1969 al 1990.

Ernesto Rossi, ricoverato in clinica per l'intervento chirurgico che lo avrebbe condotto alla morte, ricordò Franco Venturi fra le sole 20 persone di più elevato sentire morale conosciute nella sua vita e, quasi tutte, influenzate dall'alto magistero di Gaetano Salvemini.

Conclusa la carriera universitaria, Franco Venturi ebbe il titolo di professore emerito e fu onorato dal Comune di Torino con il Sigillo Civico. Morì il 14 dicembre 1994.

Nel 2004 è uscita una antologia di suoi scritti politici dal titolo «Pagine Repubblicane» presso l'editore Einaudi a cura di Manuela Albertone e con un saggio introduttivo di Bronislaw Baczko. Il titolo della raccolta può considerarsi la efficace sintesi di un coerente cammino da GL al MFE, avendo come costante punto di riferimento il Risorgimento italiano visto come il momento più alto del liberalismo europeo.

Il movimento Giustizia e Libertà, di cui Franco Venturi fu esponente di rilievo, influenzò la vita politica italiana per una rara coerenza di pensiero e azione e un deciso impegno etico che la maggior parte dei politici odierni sembra purtroppo avere smarrito.

16 Attività del MFE

Attività delle Sezioni e dei Centri regionali:

GRECIA

SALONICCO

Incontro

Jacopo Barbati (Segretario GFE Pescara) ha rappresentato la JEF-Europe allo "European Youth Dialogue" organizzato dalla Heinrich Böll Stiftung, dalla Green European Foundation e dal Green Institute - Greece a Salonicco (Grecia), dall'8 all'11 maggio. L'evento ha visto la partecipazione di circa 120 giovani europei, rappresentanti varie associazioni che il 9 maggio hanno animato 20 workshop. La JEF-Europe ha curato, con la moderazione di Ivana Jordanovska (membro dell'Executive board) e l'assistenza di Barbati, il workshop #13, intitolato "Communicating the future". Lo scopo del laboratorio era quello di spingere i partecipanti a discutere su alcuni temi federalisti e sviluppare una bozza di campagna comunicativa attorno ad essi. Il giorno seguente è stato dedicato a discussioni e dibattiti in sede plenaria, con Jordanovska che ha rappresentato i giovani federalisti nel dibattito "Young people's political participation in transformation".

ABRUZZO

MONTESILVANO

Presentazione libro

Il 10 giugno, presso la libreria "On the Road - interno 4", si è svolta la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti* alla presenza dell'autore, Michele Ballerin, e del Segretario della sezione di Pescara della GFE, Jacopo Barbati, che hanno dialogato sui temi del libro di fronte a una attenta platea che non ha risparmiato domande. La sezione ha acquistato una copia che verrà donata alla biblioteca provinciale.

Executive Board JEF

Dal 27 al 29 giugno, l'Executive Board (EB) della JEF-Europe si è riunito a Montesilvano, in seguito alla risposta positiva, da parte dell'EB, alla candidatura della sezione GFE di Pescara all'organizzazione dell'incontro.

PESCARA

Banchetto informativo

Il 26 giugno la sezione di Pescara della GFE ha partecipato all'evento "Diritti, lavoro, crescita e autonomia", promosso dal Forum Nazionale dei Giovani (FNG) e dalla CGIL e svoltosi presso il porto turistico. I membri GFE hanno animato un banchetto informativo, avendo quindi modo di far conoscere le attività della GFE e l'ICE *New Deal 4 Europe*. Dell'ICE si è parlato anche nella tavola rotonda che ha chiuso l'evento, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Giuseppe Failla (Portavoce del FNG), Salvatore Marra (Segretario della giovanile della Confederazione Europea dei Sindacati - CES), Allan Päll (Segretario dello European Youth Forum - EYF): nello spazio riservato alle domande del pubblico è intervenuto infatti il Segretario della GFE di Pescara, Jacopo Barbati, che ha brevemente esposto il progetto *New Deal 4 Europe*, raccogliendo l'approvazione pubblica di Marra, che ha dichiarato di aver già sostenuto (e firmato) l'ICE. Grazie al banchetto, sono state raccolte diverse firme, tra cui quelle di Failla e di Giovanni Corbo (Segretario generale del FNG).

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

Scuola di federalismo

Il 29 aprile si è tenuto presso la sede ENDAS l'ottavo incontro della scuola di federalismo organizzata dal Centro regionale emiliano-romagnolo del MFE. Titolo dell'incontro: "L'Europa e il mondo. Per una politica estera e di difesa europea"; relatore Sante Granelli, membro della Direzione nazionale e Presidente regionale del MFE.

Il 14 maggio si è tenuto presso la sede ENDAS il nono incontro del ciclo, dedicato a "L'Unione europea e gli Stati Uniti d'Europa. Cambiare le istituzioni"; relatore Salvatore Alo-

sio, membro del Comitato centrale del MFE.

Incontro con i candidati

Il 15 maggio la sezione MFE di Bologna ha organizzato, presso il Camplus Bononia, l'incontro con i candidati al Parlamento europeo "Diamo voce ai cittadini europei". Ha presieduto Paolo Orioli (MFE). Joshua Honeycutt (GFE) ha svolto l'introduzione e Jacopo Di Cocco (Presidente MFE Bologna) ha portato il saluto. È quindi intervenuto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche europee Sandro Gozi su "La sfida politica di oggi: un'Europa politica per la pace e lo sviluppo". È seguito un dibattito con i seguenti candidati della circoscrizione nord-est al Parlamento europeo: Elly Schlein (PD), Francesca Rescigno (Forza Italia), Giuliano Cazzola (NCD), Riccardo Petrella (L'Altra Europa), Elisa Petroni (Scelta Europea), Vittorio Marletto (Verdi).

Partecipazione a incontri

Lucia Serena Rossi (MFE Bologna) è intervenuta come relatrice sul tema "Questa volta è diverso: perché?" all'evento "Dibattito dei candidati presidenti alla Commissione europea", organizzato il 15 maggio presso il Piccolo Teatro del Baraccano dall'Ufficio a Milano del Parlamento europeo, e alla presentazione del libro *Un'altra Europa*, di Silvia Zamboni, il 21 maggio presso la libreria Coop Zanichelli.

Interventi nelle scuole

Il 21 maggio gli esponenti federalisti Jacopo Di Cocco e Michele Ballerin hanno incontrato gli studenti del Liceo scientifico "Fermi" di Bologna per un approfondimento sulle elezioni europee, a conclusione del ciclo di incontri che ha avuto luogo nelle classi durante l'inverno. Erano presenti fra gli altri il dirigente dell'istituto e alcuni genitori. Alle relazioni ha fatto seguito un vivace dibattito.

Assemblea regionale GFE

Il 30 maggio si è riunita l'assemblea regionale della GFE, presso l'abitazione di Jacopo Di Cocco. L'assemblea ha eletto Presidente Francesco Violi, Segretario Luca Alfieri, Tesoriere Antonio Ferrara. L'elezione del responsabile dell'Ufficio del dibattito è stata rinviata. Sono membri del Direttivo regionale anche Caccialupi Gianluca, Dal Pozzolo Marco, De Martino Maria Luigia, Honeycutt Joshua Giovanni, Patera Aurora,

Piovaccari Daniele, Poggiali Luca, Raimondi Andrea. Proviviri sono Biggi Domenico, Bruni Armando, Celli Marco. Sono state approvate due mozioni, una di politica generale e una sull'organizzazione.

Comitato regionale

Il Comitato regionale del MFE dell'Emilia Romagna riunitosi il 6 giugno ha approvato all'unanimità due documenti intitolati "È compito dell'Italia far rispettare il voto popolare" e "L'azione federalista durante il Semestre europeo".

CESENA

Presentazione libro

Il 9 maggio, presso la libreria Bettini, ha avuto luogo la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti* di Michele Ballerin organizzata dal MFE di Cesena. Per l'occasione la giornalista del *Corriere di Romagna* Serena Dellamore ha intervistato l'autore, coinvolgendo il pubblico presente (tra cui Maria Grazia Bartolomei, candidata per Scelta Europea) in un dibattito sui problemi e le prospettive del progetto europeo.

CESENATICO

Presentazione libro

Il 3 maggio Michele Ballerin (Segretario MFE Emilia Romagna), intervistato dal giornalista Antonio Lombardi, ha presentato il suo libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti*, evento organizzato dalla locale sezione MFE presso la libreria Pagina 27. Il pubblico ha riempito il locale e tra gli altri erano presenti i due candidati alle europee di Cesenatico, Bruna Righi (Scelta Europea) e Damiano Zoffoli (PSE), che hanno firmato la dichiarazione di impegno per la Federazione europea.

Intervento alla radio

Il 27 maggio Michele Ballerin (Segretario MFE Emilia - Romagna) ha partecipato alla trasmissione di Radio Rai 3 "Tutta la città ne parla", dedicata allo scenario europeo dopo il voto.

FAENZA

Festa dell'Europa

La Festa dell'Europa di Faenza si è articolata in vari eventi, all'organizzazione dei quali la sezione MFE ha contribuito: scambio di esperienze europee tra studenti presso l'ITC al mattino e al pomeriggio quiz sull'Europa presso il circolo ARCI con la partecipazione di studenti italiani e tedeschi. Il momento clou della giornata è stato il concerto per l'Europa, prima del quale hanno

portato i loro saluti il Sindaco Giovanni Malpezzi e Deanna Donatini per il MFE, con un bel programma di musiche di autori europei eseguito dai giovani artisti della scuola di musica "Sarti" nel salone del Consiglio comunale di Faenza. L'11 maggio, infine, si è svolta in Borgo Durbacco la manifestazione "Fare l'Europa con le vetture a pedali".

Incontro

La CGIL-SPI ha promosso, in data 13 maggio presso la sala associazioni, l'incontro "Cambiamo l'Europa" con Michele Ballerin, Segretario regionale del MFE.

Interventi nelle scuole

La sezione di Faenza ha tenuto interventi nelle scuole superiori della città, con la partecipazione anche di Marco Lombardo (MFE Bologna) e Michele Ballerin (Segretario regionale MFE).

Raccolta di firme

In occasione della festa del 1° maggio la sezione MFE di Faenza ha organizzato una raccolta di firme in Piazza del Popolo sull'ICE *New Deal 4 Europe*. Ha firmato anche il Sindaco Giovanni Malpezzi.

Presentazione libro

Il 13 maggio, MFE, AEDE e associazione gemellaggi hanno organizzato, presso la sala Rione Verde, la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti*. Assieme all'autore Michele Ballerin, intervistato da Lorenzo Pelliconi de *Il Resto del Carlino*, è intervenuta la Segretaria della sezione MFE Deanna Donatini.

Partecipazione a incontro

Il 20 maggio Luca Alfieri, Segretario regionale della GFE, ha partecipato come relatore alla conferenza organizzata dal gruppo scout locale. Alle persone presenti, circa un centinaio di cui i due terzi giovani tra i 18 e i 25 anni, ha presentato la GFE e il MFE e le loro attività, e analizzato la situazione politica ed economica dell'UE e dell'Eurozona rimarcando l'importanza del voto del 25 maggio.

In chiusura ha descritto le campagne che il MFE e la GFE stanno portando avanti. Ne è seguito un dibattito interessante. Alcuni ragazzi hanno avvicinato Alfieri per avere ulteriori informazioni.

FORLÌ

Conferenza

Il 24 aprile il Comitato della Romagna per la Federazione europea e per un piano europeo per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione ha promos-

so una conferenza, presso l'Hotel della Città et de la Ville, su "Iniziativa dei cittadini europei, i cittadini per un'altra Europa". Ha introdotto e coordinato Lamberto Zanetti, Presidente dell'Istituto Baccarini, sono intervenuti il Presidente del MFE Lucio Levi in videoconferenza, Pietro Caruso, Presidente MFE Forlì, Paride Amanti, Segretario provinciale CGIL, Roberto Balzani, Sindaco di Forlì, rappresentanti di istituzioni e associazioni e alcuni candidati al Parlamento europeo (Dall'Olio, Zoffoli, Rondoni, Bartolomei, Petroni), che hanno firmato la dichiarazione di impegno per un'Europa federale. Balzani ha firmato l'ICE *New Deal 4 Europe*.

Firme dei candidati

Il 4 maggio in un incontro con il candidato Sindaco del PD Davide Drei e con la candidata al Parlamento europeo Cecile Kyenge, sono state raccolte le firme di entrambi per un *New Deal 4 Europe* e sulla dichiarazione di impegno dei candidati alle elezioni europee. In un altro incontro tenutosi il 6 maggio è stata raccolta anche la firma della capolista del PD Alessandra Moretti.

Presentazione ICE a CGIL

L'11 giugno Lamberto Zanetti (MFE Forlì) ha partecipato alla riunione del Direttivo della CGIL di Forlì, per esporre la campagna di raccolta di firme per un *New Deal 4 Europe*. Dopo la relazione di Zanetti ha preso la parola il Segretario della CGIL di Forlì Paride Amanti che nella sua relazione ha richiamato più volte, con grande convinzione, le linee guida dell'intervento precedente. Dopo un vivace dibattito, la CGIL di Forlì ha deciso di iniziare la raccolta firme non solo nella sede centrale di Forlì, ma anche nelle sedi decentrate dei quindici comuni della Romagna forlivese. Inoltre verrà data comunicazione a tutti i 32.000 iscritti alla CGIL della Romagna forlivese, sia attraverso il sito della CGIL di Forlì da cui si potrà anche firmare, sia attraverso il bollettino mensile.

Conferenze

Il 22 maggio MFE, Istituto Baccarini, AMI e AEDE hanno promosso, presso il Centro per la pace, un incontro sul tema "Stati Uniti d'Europa: i pionieri di un'utopia concreta. Commenti, dialoghi e ricordi per Carlo e Nello Rosselli, Eugenio Colorni e Altiero Spinelli". Dopo le proiezioni di alcuni filmati su Colorni, sui Fratelli Rosselli, sui discorsi al Parlamento europeo di Altiero Spinelli, sono intervenuti Piero Graglia (Università di Milano) in videoconferenza, Lamberto Zanetti, Pietro Caruso, Sara Samori, Thomas Casadei, Consigliere regionale, Ottorino Bartolini, già Presidente del Consiglio regionale. Ha coordinato il Segretario della sezione MFE di Forlì Marco Celli.

Il 23 giugno, presso il Bar Caffè del Parco Urbano si è tenuta una conferenza sul tema "L'Europa fra il ritorno al Medioevo o un nuovo Rinascimento", cui hanno preso parte quali relatori Giuliana Laschi (Università di Bologna), Fabio Casini (responsabile Europe Direct punto Europa di Forlì) e Lamberto Zanetti (Presidente Istituto di studi sul federalismo e l'unità europea "Paride Baccarini"). Alle relazioni è seguito un dibattito nei gruppi di lavoro che si sono costituiti e che poi hanno relazionato in plenaria a fine serata.

Il 27 giugno la sezione MFE di Forlì e l'Istituto Paride Baccarini hanno promosso una conferenza, presso l'Hotel della Città et de la Ville, su "Stati Uniti d'Europa, il federalismo bicamerale dal quartiere al continente". Ha introdotto Lamberto Zanetti, Presidente Istituto Baccarini, Giulia Spiaggi (Direzione GFE) in videoconferenza ha tenuto un'ampia relazione a cui è seguito il dibattito. Ha concluso Sara Samori, Assessore comunale.

IMOLA

Intitolazione rotonda ad Altiero Spinelli

Il 6 giugno, per iniziativa di Mario Barnabè e della sezione MFE di Imola, si è tenuta la cerimonia di intitolazione della rotonda posta su Viale Amen-

dola ad Altiero Spinelli, fondatore del MFE. In questa occasione, il Sindaco di Imola Daniele Manca ha consegnato a Barnabè la sua adesione a "I sindaci d'Europa per un *New Deal 4 Europe*."

MODENA

Partecipazione a incontro

Il 18 maggio presso Parco Ferrari Salvatore Aloisio (Segretario MFE Modena) è intervenuto come relatore a un confronto organizzato dal PD sul tema "Modena città d'Europa".

PARMA

Interventi nelle scuole

Il 14 maggio presso l'ITIS Leonardo da Vinci di Parma Luisa Trumellini (Direzione MFE) ha incontrato novanta studenti dell'Istituto sui temi dell'Europa. Il 15 maggio sempre presso l'ITIS Michele Ballerin ha incontrato altri novanta studenti delle ultime classi dell'istituto sui temi dell'unità europea.

Presentazione libro

Su iniziativa della sezione di Parma del MFE, il 15 maggio presso la Galleria Centro Steccata si è tenuta la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti*, con la partecipazione dell'autore Michele Ballerin, del candidato al Parlamento europeo Nicola Dall'Olio e del Sindaco di Forlì Roberto Balzani. L'incontro, moderato dal presidente del MFE di Parma, Tullio Carnerini, è stato molto partecipato.

Incontro

Il 16 maggio Francesco Violi e Tullio Carnerini (GFE e MFE Parma) sono intervenuti come relatori ad un incontro con la FUCI presso il Centro pastorale diocesano. Il tema dell'incontro era "Europa: perché sì? e europei: perché esserlo?"

RAVENNA

Presentazione libro

Il 12 maggio, presso il Caffè Belli, ha avuto luogo la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti* di Michele Ballerin. Andrea Tarroni, giornalista e presidente di Radio Scintilla.it, ha conversato con l'autore sui temi trattati nel libro. È seguito un dibattito con il pubblico, numeroso e partecipe. Ha moderato l'incontro Angelo Morini, Segretario della sezione di Ravenna del MFE. Era presente la candidata alle elezioni europee per Scelta Europea Bruna Righi, che si è iscritta alla sezione MFE di Cesenatico. Al termine Tarroni ha realizzato una videointervista a Michele Ballerin per Radio Scintilla.

Sindaci per l'Europa

Grazie al Segretario MFE di Ravenna, Angelo Morini, anche il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha aderito all'iniziativa "Sindaci per l'Europa".

RIMINI

Presentazione libro e intervista

Per iniziativa della locale sezione

del MFE e del suo Segretario Sergio D'Errico, presso la libreria Luisè, il 19 giugno si è tenuta alla presenza dell'autore la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti*, di Michele Ballerin. Rete 8 VGA Telerimini ha trasmesso un'intervista a Ballerin.

LAZIO

FROSINONE

Festa dell'Europa

L'AEDE e il MFE hanno organizzato l'evento dal titolo "Europa ieri oggi e domani", che ha avuto luogo il 9 maggio in occasione della Festa dell'Europa nel salone della Provincia di Frosinone, alla presenza di giovani provenienti da tutte le scuole della provincia.

LATINA

Partecipazione ad incontri e presentazione ICE

All'inizio di marzo, in rappresentanza del MFE laziale, Mario Leone, Segretario regionale, è intervenuto in occasione della costituzione del comitato provinciale della Lista Tsipras per presentare il programma di sviluppo sostenibile e per l'occupazione sostenuto dall'ICE *New Deal 4 Europe*. In occasione dell'incontro organizzato dal PD di Latina il 28 marzo, è stata richiesta l'adesione all'ICE all'ex ministro Damiano e all'on. Sesa Amici. In occasione dell'incontro sul lavoro del 10 aprile promosso dal PD di Latina è stata presentata l'ICE *New Deal 4 Europe* con l'adesione dell'ex Vice-ministro Fassina.

Lezioni sull'Europa

Il MFE del Lazio e la sezione di Roma hanno partecipato alle "Lezioni sull'Europa" programmate con la Provincia di Latina e l'AICCRE. L'11 aprile ad Aprilia sono intervenuti Fabio Pellegrini (AICCRE), Pietro Vitelli e Gabriele Panizzi (AICCRE, Federazione Lazio), Federico Castiglioni CIME, GFE Roma; il 24 aprile, a Latina, sono intervenuti Paolo Ponzano (Presidente MFE Roma) e

Mario Leone (Segretario MFE Lazio). Il 7 maggio, a Minturno, sono intervenuti Francesco Gui (Presidente MFE Lazio) e Olimpia Troili (Alternativa Europea). Il 9 maggio, a Terracina, sono intervenuti Mario Leone (Segretario MFE Lazio) e Giulia Vassallo (Università Roma Tre). Il 16 maggio, a Gaeta, sono intervenuti Pier Virgilio Dastoli (Presidente CIME) e Federico Castiglioni. Il 30 aprile hanno avuto luogo le relazioni di Mario Leone e Francesco Gui presso il Liceo musicale A. Manzoni di Latina nell'ambito dell'annuale manifestazione "Lievito" organizzata dalla associazione Rinascita Civile che coinvolge tutte le scuole del capoluogo: "Cittadinanza, istituzioni ed economia dell'Unione europea. Quale futuro?"

Incontro con candidati

In occasione dell'incontro pubblico con Roberto Gualtieri e Ilaria Bonaccorsi, candidati del PD al Parlamento europeo, che si è tenuto a Latina il 17 maggio presso la galleria Stoà alla presenza di una cinquantina di persone, è stata presentata dal Segretario del MFE del Lazio Mario Leone, con apposito intervento programmato, l'ICE *New Deal 4 Europe*.

ROMA

Adesione candidati

Il 28 aprile a Roma l'ex ministro Cécile Kyenge, candidata al Parlamento europeo, ha partecipato alla riunione della Direzione nazionale AICCRE al termine della quale si è intrattenuta con Damiana Guarascio e Alfonso Sabatino (AICCRE/MFE) e ha firmato la dichiarazione di impegno dei partiti e dei candidati alle elezioni europee e la dichiarazione di impegno dei candidati a sostegno dell'ICE *New Deal 4 Europe*. Ha inoltre aderito al MFE, sezione di Pescara.

Incontro

Il 28 aprile Paolo Acunzo (MFE Roma) ha animato, assieme al Sottosegretario alla Presidenza del

continua →



Imola: foto di gruppo dopo l'intitolazione della rotonda ad Altiero Spinelli



Ravenna: i federalisti con il Sindaco dietro allo striscione "Stati Uniti d'Europa"

18 Consiglio Sandro Gozi, il dibattito “Cambiare l'Europa, cambiare l'Italia: l'importanza del voto europeo” promosso dal circolo PD Aurelio di Roma alla presenza di una cinquantina partecipanti. Sono state raccolte una quarantina di firme on line sull'ICE *New Deal 4 Europe*.

Consegna memorandum a Ministro degli Esteri

Il 7 maggio Michele Ballerin (Segretario MFE Emilia Romagna) ha incontrato alla Farnesina un funzionario del ministero al quale ha consegnato una copia del suo libro sugli Stati Uniti d'Europa e un memorandum “Sul ruolo del governo italiano nel processo di integrazione durante il semestre di presidenza UE”, ricevendo la rassicurazione che essi sarebbero stati consegnati al Ministro Mogherini.

Convegno

Alternativa europea, Associazione universitaria di studi europei, EurActiv.it, Europaclub, IAI, Movimento europeo – Italia, MFE – sezione di Roma l'8 maggio hanno promosso il convegno “L'Università per l'Europa – Riflessioni e proposte per la prossima legislatura del Parlamento europeo e per il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea”. Hanno portato gli indirizzi di saluto: Antonello Biagini, prorettore della Sapienza, Massimiliano Smeriglio, Vice-presidente Regione Lazio, Fulco Lanchester, Direttore Dipartimento di scienze politiche; Vittorio Calaprice, Rappresentanza in Italia della Commissione europea; Roberto Nicolai, Preside della Facoltà di lettere e filosofia. Ha moderato Maurizio Franzini, dell'Università di Roma. È stato letto il messaggio del Segretario generale del Quirinale per il conferimento della targa del Presidente della Repubblica a “L'Università per l'Europa. Verso l'unione politica”. Francesco Gui, Università di Roma e MFE, ha presentato l'iniziativa. Francesco Tuffarelli, consigliere della presidenza del Consiglio dei ministri, è intervenuto sul semestre di presidenza europea. Sono quindi intervenuti Fabio Masini per il Movimento europeo e Ugo Ferruta, Segretario MFE Roma, seguiti da Giuliano Amato, giudice costituzionale. Tra gli altri interventi segnaliamo quelli di Lucia Serena Rossi, Giampiero Gramaglia, Tommaso Visone.

Festa dell'Europa

Il 9 maggio, presso l'Irish Pub O'Brienn, la sezione MFE/GFE di Roma ha organizzato la Festa dell'Europa per seguire insieme in diretta il dibattito tra i candidati alla presidenza della Commissione in svolgimento a *The State of the Union* a Firenze.

Incontro con i candidati a sostegno del *New Deal 4 Europe*

Presso la sede romana del MFE in

Piazza della Libertà, il 20 maggio si è tenuto un incontro con i candidati al Parlamento europeo che hanno aderito in Italia all'ICE *New Deal 4 Europe*. Hanno introdotto la discussione Ugo Ferruta, Segretario della sezione romana del MFE, Lucio Levi, Presidente del MFE, e Paolo Ponzano, Presidente del Comitato promotore dell'ICE. Sono quindi intervenuti, di persona o con videomessaggi, 56 candidati di tutte le circoscrizioni elettorali. Ha coordinato Paolo Acunzo, membro della Direzione nazionale del MFE.

Partecipazione a presentazione libro Francesco Gui, Presidente MFE Lazio, è intervenuto alla presentazione del libro di Alberto Martinelli *Mal di nazione. Contro la deriva populista*, che si è tenuta alla presenza dell'autore il 20 maggio presso la biblioteca del Senato.

Presentazione libro

Presso la Fondazione Basso il 21 maggio si è tenuta alla presenza degli autori la presentazione del libro di Giuseppe Allegri e Giuseppe Bronzini (MFE) *Sogno europeo o incubo?*, con G. Azzariti, G. Marramao e S. Rodotà. Il 22 maggio presso l'Università La Sapienza si è tenuta alla presenza degli autori la presentazione dello stesso libro, con interventi di M. Fioravanti, F. Lanchester, C. Pinelli e L. Scuccimarra.

Partecipazione a incontro

Lucia Serena Rossi e Giuseppe Bronzini sono intervenuti a un incontro su “Qual è Europa dopo il voto?” svoltosi il 23 giugno presso l'Istituto Luigi Sturzo.

LIGURIA

GENOVA

Raccolte di firme

Il 28 aprile, durante la presentazione di un libro di Marco Revelli al Teatro Modena, i federalisti hanno raccolto una cinquantina di firme per l'ICE *New Deal 4 Europe*, tra cui quelle dei candidati al Parlamento europeo Panagopoulos, Sarti, Briano. Il 23 maggio in Piazza De Ferrari i federalisti hanno raccolto firme sull'ICE alla festa di chiusura della campagna elettorale de L'Altra Europa e hanno ottenuto un intervento dal palco per presentare l'iniziativa. Altre raccolte di firme si sono effettuate in occasione di convegni della CISL, di una manifestazione elettorale del PD e della “Festa della musica contro le mafie” organizzata il 27 giugno da Libera.

Conferenza stampa

Il 9 maggio nella sede dell'ANCI si è tenuta una conferenza stampa di presentazione dell'ICE *New Deal 4 Europe*. Oltre al MFE hanno presentato l'iniziativa il Segretario generale di ANCI Liguria Pierluigi Vinai e alcuni rappresentanti genovesi e liguri del Comita-

to promotore italiano: ACLI, AEDE, AICCRE, AMI, ANCI, ARCI, CGIL, CIME, CISL, LIBERA, GFE, Legambiente, Libertà e Giustizia, UIL. È seguita una riunione organizzativa tra gli esponenti delle organizzazioni sostenitrici. Per il MFE sono intervenuti Sandro Capitanio e Nicola Vallinoto. Martone (SEL) ha portato l'adesione ufficiale del partito alla iniziativa.

Incontro con i candidati

Il 9 maggio la sezione MFE di Genova ha organizzato presso Palazzo Ducale un dibattito con i candidati al Parlamento europeo Francesco Felis (PPE), Monica Frassoni (Verdi), Enrico Musso (ALDE), Simonetta Astigiano (GUE). Tutti gli intervenuti si sono dimostrati preparati sui temi europei. Numerosi e qualificati gli interventi dal pubblico.

Caffè Europa

Il 16 giugno si è tenuto l'ottavo appuntamento del Caffè Europa, con la partecipazione di due parlamentari europei (Benifei e Briano) e di Pier Virgilio Dastoli, Presidente del CIME. La discussione si è incentrata sul tema della nomina del nuovo Presidente della Commissione.

Dibattito

Il 26 giugno, presso il circolo ARCI Zenzero, si è tenuto un dibattito su “Un piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione”. Sono intervenuti Stefano Gaggero (PD), Lorena Lucattini (L'Altra Europa) e Piergiorgio Grossi (MFE).

LOMBARDIA

GALLARATE

Incontro con i candidati

Il 15 maggio presso la sala ACLI il Comitato provinciale per l'ICE *New Deal 4 Europe* ha organizzato un confronto con i candidati al Parlamento europeo Patrizia Toia (PD), Paolo Valentini Piccitelli (NCD), Frederic Gebhard (Scelta Europea), Giuliana Sgrenà (L'Altra Europa) e Elena Grandi (Verdi). Ha introdotto e moderato Antonio Longo (Segretario MFE Gallarate).

MILANO

Assemblea di sezione GFE

Gli iscritti della sezione di Milano, riuniti nella sede di via S. Rocco, il 29 aprile hanno aperto l'assemblea di sezione con la relazione del Segretario, seguita dalla relazione del Presidente. Hanno poi eletto il nuovo Direttivo, così composto: Andrea Bonetti, Edoardo Giorgetti, Alessandro Giustiniani, Luca Lionello, Matteo Mezzalana, Carlo Maria Palermo, Miriam Postiglione, Vincenzo Saitta, Salvatore Sinagra, Bianca Viscardi. Il nuovo Direttivo ha presentato le proposte per l'elezione della segreteria, nelle persone di Bianca Viscardi (Segretario), Miriam Postiglione (Presidente), Edoardo Giorgetti (Tesoriere). Si è aperta poi la discussione sull'andamento del lavoro in sezione, seguita dal dibattito politico sulle imminenti elezioni europee.

Forum delle scuole superiori

Il 30 aprile si è tenuto a Milano il forum delle scuole superiori, che ha riunito i ragazzi che hanno seguito il ciclo di lezioni tenute nelle classi dalle professoresse dell'AEDE, affiancati dai ragazzi della GFE di Milano e Pavia. Nonostante le difficoltà organizzative di convogliare tanti ragazzi da diverse scuole di Milano e di sviluppare in un dibattito tra gli studenti, l'occasione è stata proficua. Si sono affrontati molti temi importanti, soprattutto sulle questioni di attualità.

Tour bus della JEF a Milano

Il 12 maggio il Tour Bus della JEF, parte della campagna per le elezioni europee MovEuropeForward 2014, dopo una serie di fermate in varie città europee, ha fatto tappa a Milano. In questa occasione la GFE Lombardia ha organizzato una serie di iniziative. Il mattino, di fronte all'Università statale, dopo il discorso di apertura di Roberto Santaniello, Direttore del settore relazioni internazionali del Comune di Milano, c'è stata un'azione pubblica con volantaggio, raccolta firme, *voting box*, quiz e *populist contest* per coinvolgere studenti e passanti. Nel pomeriggio presso Palazzo delle Stelline si è tenuto un dibattito dal titolo “Giovani per l'Europa: Discussiamo con i candidati su futuro dell'in-

tegrazione e libertà dei media”. Sono intervenuti i candidati al Parlamento europeo Benifei, Frassoni, Gandini, Gebhard, Toia.

Incontro

Antonio Longo (Direzione MFE) è intervenuto come relatore a un incontro organizzato da L'Altra Europa il 14 maggio presso la Casa della cultura sul tema “Razzismo e xenofobia in Europa, come ricostruire la solidarietà?”.

Dibattito

Il 15 maggio l'Università San Raffaele ha ospitato un dibattito su “L'Europa e la cittadinanza attiva”. Sono intervenuti Andrea Di Stefano (Direttore rivista *Valori*), Antonio Longo (Direzione MFE) e Roberta De Monticelli.

Incontro con i candidati al Parlamento europeo

Il 21 maggio si è svolto, presso Palazzo Stelline, l'incontro con i candidati al Parlamento europeo “2014–2019: una legislatura costituente per il nuovo Parlamento europeo?” organizzato dalla locale sezione del MFE e coordinato dal Segretario Paolo Lorenzetti. Sono intervenuti i candidati Brando Benifei, Carlo Fidanza, Matteo Forte, Frederic Gebhard, Gemma Mantovani, Alessia Mosca, Antonio Panzeri, Pietro Sbaraini, Alfredo Somoza, Cristina Stancari, Patrizia Toia.

Partecipazione ad assemblea

Il 19 giugno Antonio Longo (Direzione MFE) ha partecipato, su invito della prof.ssa Roberta De Monticelli, ad una assemblea de L'Altra Europa con Tsipras. Di fronte ad una sala gremita (250–300 persone) hanno preso la parola Moni Ovadia (attore, drammaturgo e scrittore), Andrea Di Stefano (Direttore della rivista *Valori* promossa da Banca Etica) e Emilio Molinari, europarlamentare negli anni 80 e la stessa De Monticelli che coordinava la serata. De Monticelli ha invitato Longo a presentare l'ICE *New Deal 4 Europe*. Ovadia si è dichiarato d'accordo e ha firmato il Manifesto degli intellettuali europei per un *New deal* europeo, mentre la De Monticelli ha cominciato a distribuire tra il pubblico il volantino della Campagna. Altri esponenti della cultura che fa riferimento a quest'area hanno espresso il desiderio di riprendere – in sede diversa – il tema per portarlo al centro del dibattito culturale e politico a Milano, in Italia e in Europa.

Osservatorio per la politica europea dell'Italia

Il 25 giugno, si è costituito a Milano l'Osservatorio lombardo per la politica europea dell'Italia. Natura e obiettivi dell'Osservatorio sono stati presentati in una conferenza tenutasi in mattinata presso l'apposita sala dell'Ufficio di Milano del Parlamento europeo. Hanno parlato Franco Spoltore, Segretario nazionale del MFE, Giulia Rossolillo,



Milano: il tavolo dei relatori durante la presentazione dell'Osservatorio per la politica europea dell'Italia

Università di Pavia, Massimo Malcovati, Centro studi “Mario Albertini”, Bruno Marasà, Direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo. Hanno da subito manifestato l'interesse a collaborare, tra gli altri, l'ISPI, l'on. Locatelli (Parlamento italiano), l'on. Mosca (Parlamento europeo), A. Martinelli (Università di Milano), F. Cortiana (già senatore, esponente dei Verdi).

PAVIA

Incontri con i candidati

Il 23 aprile la GFE di Pavia ha organizzato, presso la sala di Santa Maria Gualtieri, un confronto con alcuni giovani candidati al Parlamento europeo: Matteo Forte (NCD), Frederic Gebhard (Scelta Europea), Licia Ronzulli (Forza Italia).

Il 12 maggio la sezione MFE di Pavia ha organizzato presso la sala di Santa Maria Gualtieri un incontro con i candidati della circoscrizione nord-ovest al Parlamento europeo. I contatti in preparazione di questo incontro hanno permesso di raccogliere adesioni sulla dichiarazione di impegno anche di alcuni dei candidati che non sono riusciti ad essere presenti (Gabriele Albertini e Pietro Sbaraini di NCD, Antonio Panzeri, PD, e Alessia Mosca, capolista per il PD, che ha anche inviato un messaggio di saluto per la serata e che la settimana precedente aveva voluto incontrare la sezione pavese presso la sede MFE, e Alfredo Somoza de L'Altra Europa). Sono intervenuti Brando Benifei (PD), Monica Frassoni (Verdi), Frederic Gebhard (Scelta Europea), Edoardo Gandini (Scelta Europea), Massimo Valdati (NCD). Ha coordinato Luisa Trumellini, Segretario MFE Pavia; ha tratto le conclusioni Franco Spoltore, Segretario nazionale MFE.

Articoli su stampa locale

La Provincia Pavese il 17 maggio ha pubblicato un articolo di Anna Costa (Comitato centrale MFE) intitolato “Andiamo a votare per l'Europa, non contro l'Europa”.

Il 24 maggio *La Provincia Pavese* ha pubblicato un'intervista alla Segretaria della locale sezione MFE Luisa Trumellini sul significato e l'importanza delle elezioni europee.

La rivista pavese *Socrate al caffè* in un numero speciale ha dedicato ampio spazio a un'intervista impossibile a Mario Albertini, che si può leggere qui: socrate.apnetwork.it/blog/wp-content/uploads/2014/05/socrate97.pdf.

SONDRIO

Festa dell'Europa

La neocostituita Sezione MFE Valtellina – Valchiavenna ha voluto iniziare la sua attività pubblica promuovendo un'iniziativa il 9 maggio. L'incontro si è svolto presso il locale Centro evan-

gelico di cultura e ha avuto per tema “Fare l'Europa. Dipende anche da te”. Hanno parlato Paolo Lorenzetti (MFE Milano) e Salvatore Palermo (MFE Como-Erba), introdotti da Enrico Brivio della locale sezione MFE. I due relatori hanno esposto le posizioni del MFE sulla necessità di portare a compimento il progetto di unificazione dell'Europa. È stata sottolineata la necessità di fare del Parlamento europeo 2014–2019 una legislatura costituente. È stata a questo proposito ricordata la Campagna per la Federazione europea.

VARESE

New Deal 4 Europe sul sito CGIL

Sulla homepage (www.cgil.varese.it) del sito web della Camera del lavoro di Varese – CGIL ci sono la presentazione di *New Deal 4 Europe* e l'invito a firmare.

Riunione comitato ICE

Il 16 giugno, presso la sede delle ACLI, si è riunito il comitato *New Deal 4 Europe* di Varese. All'ordine del giorno, la strategia per la raccolta delle firme da parte delle organizzazioni aderenti.

PIEMONTE

ALESSANDRIA

Ciclo di incontri

L'associazione Cultura e Sviluppo, in collaborazione con il MFE locale, ha organizzato una serie di incontri molto stimolanti tra diversi esponenti del pensiero europeista, ancorché con impostazioni e soluzioni diverse. Il 15 maggio, nel primo di questi incontri, “Tener viva la speranza. L'Europa al voto”, Corrado Malandrino si è soffermato sulle possibili evoluzioni istituzionali, mentre Alberto Martinelli ha approfondito il tema attuale dei populismi e dei nazionalpopulismi. Il 22 maggio, nel secondo incontro “L'Europa e la politica internazionale”, Umberto Morelli ha fatto un ampio affresco storico, mentre Alberto Majocchi ha analizzato in profondità i temi economici e monetari del momento. Infine, il 9 giugno, con diversi personaggi della cultura e della politica, tra cui esponenti della locale sezione MFE, si sono sviluppate alcune “Riflessioni sul dopo elezioni”. È intenzione dell'associazione di rendere sistematici tali seminari in chiave europeistica, e di pubblicarne i contenuti in quaderni dedicati.

Presentazione libro

Il 23 maggio presso la Libreria Ubik Fissore la sezione MFE di Alessandria ha organizzato la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti* con la partecipazione del Segretario di sezione Alessandro De Faveri e la presenza dell'autore.

Ballerin, in questa come nelle successive presentazioni organizzate in Piemonte, ha insistito sul fatto che accanto a tutti gli approfondimenti culturali necessari, la forza federalista ha un compito prioritario e sterminato, che è quello di penetrare in tutti gli strati della popolazione, senza il quale non si dà azione politica degna di questo nome.

CHIERI

Conferenza

Il 21 maggio, organizzata dall'associazione Cesare Lombroso e dal giornale locale *Il Corriere di Chieri* si è tenuta una conferenza dal titolo “Più Europa, non meno Europa”, relatore Emilio Cornagliotti (Segretario regionale MFE). Egli, dopo aver chiarito alcune coordinate storiche e istituzionali, ha affrontato direttamente i temi, vivi oggi, dell'euro e dell'euroscetticismo. Pubblico partecipante e informato.

CHIVASSO

25 aprile

Il 25 aprile si è svolto presso Palazzo Einaudi un incontro sul tema “Dalla Carta di Chivasso al 25 aprile”. Sono intervenuti il Sindaco di Chivasso Libero Ciuffreda, Vinicio Milani (Presidente ANPI) e Sergio Pistone (Università di Torino e MFE) che ha parlato del 70° anniversario della dichiarazione delle popolazioni alpine.

CUNEO

Festa dell'Europa

Il 13 maggio la celebrazione della Festa dell'Europa si è avuta quest'anno presso il Centro culturale casa delfino, con un convegno dal titolo “Obiettivo Europa”. Hanno svolto le loro relazioni Michele Girardo, Segretario della locale sezione MFE “Luigi Einaudi”, e membro della Consulta europea, e Giulia Manasero, del Centro studi della Cassa di risparmio di Cuneo, che svolge una meritevole opera di diffusione di informazioni europeistiche.

Intervento a scuola

Il 21 maggio all'interno dell'assemblea del Liceo scientifico “Giuseppe Peano”, la sessione “Il federalismo europeo” è stata svolta dagli esponenti federalisti Elisa e Michele Girardo. Numeroso e attento il pubblico studentesco.

GALLIATE

Festa dell'Europa

Il 9 maggio nel Castello Sforzesco la sezione novarese MFE e il Laboratorio per la pace hanno celebrato la giornata per l'Europa, incentrata sul convegno “La difesa europea e i costi della non Europa”. Introdotti da Giovanni Airoldi, Segretario MFE di Novara, hanno parlato Bruno Mazzola, della sezione di Torino, e Francesco Vignarca, coordinatore della

Rete italiana per il disarmo. Il primo si è soffermato in modo analitico sulla razionalizzazione delle risorse. Il secondo, partendo dall'assunto che le spese militari sono necessarie solo per i produttori, ha esplorato le tematiche politiche: è meglio combattere attorno a un tavolo che su un campo di battaglia.

IVREA

Presentazione libri

Il 15 maggio il Forum democratico del canavese “Tullio Lembo” in collaborazione con il MFE di Ivrea, ha organizzato la presentazione del libro *Bluff Economy. Chi ha giocato d'azzardo con il futuro, chi ha scoperto le carte*. Ha introdotto l'autore Francesco Maggio. Ha moderato l'incontro Pieralberto Dalla Pietra.

Il 22 maggio presso la Libreria di Cossavella la sezione MFE di Ivrea ha organizzato la presentazione del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti* di Michele Ballerin con la partecipazione del Segretario di sezione Ugo Magnani e la presenza dell'autore.

Intervento sulla stampa locale

Il 3 maggio *La Sentinella del Canavese* ha pubblicato una lettera del Segretario della sezione MFE Ugo Magnani con riflessioni sull'anniversario della Dichiarazione Schuman, sull'attuale stato della percezione dell'Europa, e sulla probabile evoluzione del moto che tende all'integrazione.

MONCALIERI

Incontro

Il 15 maggio presso il Collegio Carlo Alberto l'AICCRE, il Comune di Moncalieri, il CIME, il MFE e il Comitato *New Deal 4 Europe* hanno organizzato un incontro su “1000 consigli per l'Europa. Una mobilitazione degli enti locali per un'iniziativa costituente europea per un piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione”. Ha condotto il seminario Francesco Maltese, Assessore della città di Moncalieri. Sono intervenuti Claudio Mandrino (Segretario MFE Torino), Grazia Borgna (coordinatrice Comitato *New Deal 4 Europe*), Alfonso Sabatino (Segretario piemontese AICCRE) e rappresentanti delle istituzioni e delle forze economiche e sociali, amministratori, imprenditori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della società civile. Ha concluso l'incontro Sergio Pistone (Direzione MFE).

NOVARA

Manifestazione

Il 10 maggio, patrocinata dal comune di Novara e dalla Fondazione Cariplo, la sezione novarese del MFE ha organizzato nella storica casa Bossi, la manifestazione “Europa: spazio

privilegiato della speranza umana”, 19 cui hanno partecipato numerose associazioni culturali e civili della provincia. Ha aperto l'evento la conferenza di Antonella Braga “L'Europa non cade dal cielo. Storia del processo di integrazione ad uso dei perplessi (e non)”. È seguita la proiezione del documentario “Per un'Europa libera e unita” dell'Istituto Altiero Spinelli. Nel cortile si è tenuto un concerto di un ensemble d'archi che ha proposto un repertorio di Haendel, Haydn, Mozart e Beethoven, tra cui l'Inno alla Gioia. In chiusura il numeroso pubblico ha potuto gustare una scelta di vini della collina novarese.

PEVERAGNO

Convegno

Il 19 maggio nella sede della biblioteca civica è stato organizzato un convegno dal titolo “L'Italia e l'Europa. Quale futuro per l'economia piemontese”. Oltre agli esponenti federalisti hanno preso la parola Giuseppe Tardivo (Università di Torino), e Rosaria Ravasio, Direttore del giornale *La Bisalta*.

PINO TORINESE

Intervento a scuola

Il 10 aprile, Roberto Palea, Presidente del Centro studi sul federalismo, ha parlato alle scuole sulle “Sfide per l'unificazione europea in vista delle elezioni per il Parlamento europeo del 22–25 maggio 2014”.

TORINO

Incontri

L'11 aprile il Laboratorio di Cultura Khora ha organizzato presso la libreria Lima L51 un incontro su “*New Deal 4 Europe*. Iniziativa dei cittadini europei per un'altra Europa”. Sono intervenuti Grazia Borgna (coordinatrice comitato europeo per l'ICE) e Marco Giacinto (GFE Torino). Ha moderato Fulvio Gambotto.

Il 13 aprile presso il Salone della casa del quartiere si è svolto un incontro su “Quale Europa vogliamo?”. Ha introdotto Giuseppe Chiamparino. Sono intervenuti Grazia Borgna (coordinatrice ICE), Giuliana Sgrena (giornalista), Patrizia Toia (deputato europeo), Marco Lombardo (MFE Bologna), Martina Spriano (GFE Torino).

Incontri in sezione

Il 14 aprile sulla base di una relazione di Domenico Moro il MFE di Torino ha discusso il rapporto del gruppo di lavoro istituito dalla Commissione europea lo scorso anno su “*European redemption fund and eurobills*”.

Il 26 maggio la sezione MFE di Torino ha discusso, sulla base di un'introduzione del Segretario Claudio Mandrino, sugli esiti delle elezioni del Parlamento europeo.

continua →

20 Il 9 giugno la sezione MFE ha discusso, sulla base di una relazione di Marco Nicolai, gli esiti della riunione della Direzione nazionale MFE svoltasi a Milano il 31 maggio.

Il 16 giugno la sezione MFE ha discusso, sulla base di una relazione di Sergio Pistone, gli esiti del Comitato federale UEF di Bruxelles del 13-14 giugno 2014.

25 aprile

Il 24 aprile il MFE e la GFE di Torino hanno partecipato con bandiere e striscioni alla fiaccolata in ricordo della Liberazione.

1° maggio

In occasione della Festa dei lavoratori MFE e GFE hanno organizzato in Piazza Vittorio Veneto (da cui è partito il corteo) e in Piazza San Carlo (in cui si è concluso e si sono tenuti i discorsi dei dirigenti sindacali e delle autorità cittadine) una raccolta pubblica di firme sia per l'appello ai Presidenti della Repubblica e del Consiglio, sia per l'ICE *New Deal 4 Europe*.

Raccolte di firme

Il 12 e il 26 aprile i militanti della GFE e del MFE hanno tenuto aperto un banchetto in una piazza centrale della città per la raccolta di adesioni alle iniziative rientranti nella campagna per la Federazione europea e per l'ICE.

Discussione documento su politica europea dell'immigrazione

Il 29 aprile, presso la sede MFE di Torino si è svolto un incontro per la discussione del paper "Per una politica europea di asilo, accoglienza e immigrazione" prodotto congiuntamente dalle federazioni piemontese e abruzzese AICCRE, dal CIE di Torino, dal coordinamento dei comuni per la pace della provincia di Torino, dal Centro regionale piemontese del MFE, in collaborazione con la Consulta europea del Consiglio regionale del Piemonte e disponibile sul sito www.mfedorino.it. Il paper intende offrire un quadro dei fenomeni migratori verso i paesi dell'UE, con particolare riferimento alle forme e alle dinamiche assunte

negli ultimi quindici anni (tra queste, il forte aumento delle migrazioni "forzate" e il conseguente crescente arrivo di richiedenti asilo). In secondo luogo, esso esprime un richiamo all'urgenza di risposte politiche da parte dell'UE e di nuovi approcci da parte del Governo italiano, al fine di garantire un'efficace integrazione sociale per i migranti nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Hanno partecipato alcuni redattori del documento, diversi rappresentanti di comunità straniere a Torino e mediatori interculturali. Sono emersi molti punti critici, tra i quali: applicazione di una normativa italiana confusa, spesso implementata da una burocrazia non preparata; mancanza in Italia di un piano permanente di accoglienza; diversità dei regimi di accoglienza e di accesso al lavoro, alla casa, al reddito garantito nei paesi europei; revisione del Regolamento di Dublino III che ostacola la circolazione dei profughi immigrati nei Paesi UE; necessità di avere forza lavoro immigrata; concessione della cittadinanza ai residenti stabili; insufficienza della politica estera europea e nazionale e inefficienza e inaccessibilità delle sedi consolari e diplomatiche; opportunità di attivare politiche di promozione imprenditoriale nei paesi di provenienza degli immigrati.

Spettacolo su Spinelli

L'8 e il 9 maggio l'Istituto "Altiero Spinelli" ha organizzato, presso la Casa del teatro ragazzi e giovani, lo spettacolo teatrale "Vivere costruendo. Altiero Spinelli: una vita per l'Europa". È seguito un dibattito condotto da Cesare Merlini, Umberto Morelli (MFE) e Piero Graglia (biografo di Spinelli).

Presentazione libri

Il 9 maggio l'associazione culturale Diàlexis e la casa editrice Alpina hanno presentato al Salone del libro l'avvio dei "Quaderni di azione europeista" e in particolare il volume *L'Habeas Corpus Digitale: e-publishing per l'Europa*. Sono intervenuti Ilaria Barale, Gian Arturo Ferrari, Rai-

mondo Iemma, Lucio Levi (Presidente MFE), Alfonso Sabatino (MFE) e il sen. Giancarlo Susta.

Il 22 maggio presso la locale sede del MFE la sezione ha organizzato la presentazione da parte del Segretario regionale Emilio Cornagliotti del libro *Gli Stati Uniti d'Europa spiegati a tutti* di Michele Ballerin, alla presenza dell'autore.

Premiazione concorso

Il 9 maggio presso il Salone del libro la Consulta europea della Regione Piemonte ha organizzato, in collaborazione con l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, la celebrazione della XXX edizione (1984-2014) del Concorso "Diventiamo cittadini europei". Il programma è iniziato con un dialogo su "100 anni dalla Grande guerra" fra il giornalista Gastone Salletnich e lo storico Gianni Toniolo ed è proseguito con la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso cui hanno partecipato anche i relatori delle conferenze per gli studenti e del seminario preparatorio per i docenti Corrado Malandrino, Umberto Morelli, Sergio Pistone e Giuseppe Porro.

TORTONA

Conferenza

Il 17 aprile, nell'ambito delle giornate federaliste tortonesi, Antonio Mosconi (MFE) ha tenuto, di fronte a un pubblico di esponenti dell'economia e di giovani, la conferenza "La guerra delle monete. Verso una riforma del sistema monetario internazionale". Non meno dei concreti problemi italiani ed europei, sono le gigantesche forze mondiali a rendere perentoria una federalizzazione dell'Europa.

VISTRORIO

Conferenza

Indetta dal Sindaco della località canavesana, e moderata da Elisabetta Ballurio, Presidente del Consiglio comunale di Ivrea, il 6 maggio Ugo Magnani (Segretario MFE Ivrea) ha tenuto la conferenza "Unione europea al bivio: Stati Uniti d'Europa o disgregazione". Egli ha approfondito

la dinamica e le soluzioni delle tre sfide grandiose che oggi si parano davanti a noi: la sfida della solidarietà, la sfida della sicurezza e la sfida della sfiducia.

PUGLIA

LECCE

Convegno

La sezione MFE di Lecce, con il patrocinio del Comune di Lecce, ha organizzato il 5 aprile il convegno dal titolo "L'Europa e i nuovi orizzonti", presso l'ex conservatorio S. Anna. All'evento hanno partecipato Simona Ciullo, Segretaria regionale MFE Puglia, Giusy Ruggieri, Presidente FIDAPA di Lecce, Viola Margiotta, Presidente gruppo giovani imprenditori Confindustria Lecce, Pompea Vergaro, Direttore *Corriere Salentino*. Il convegno, a cui ha assistito un folto pubblico, è stata l'occasione per raccogliere le sottoscrizioni per l'ICE *New Deal 4 Europe*. L'introduzione musicale è stata curata dai maestri Josè Luis Molteni, Gianluca Milanese e Maurizio Ria.

Festa dell'Europa

Il 7 maggio l'Associazione europea degli insegnanti ha organizzato presso il Grand Hotel Tiziano e dei Congressi la Festa dell'Europa 2014 ed il premio "Giovani per l'Europa". Sono intervenuti Clara Minichiello, Vice-presidente AEDE, Silvano Marseglia, Presidente AEDE, Emanuele Itta, Presidente della sezione MFE di Lecce, Luigi Melica (Università del Salento) e Giusy Negro, Segretaria CIF Melendugno. L'AEDE ha premiato nella sezione "Giovani per l'Europa" Andrea De Rinaldis, giovane federalista europeo.

Il Centro Europe Direct del Salento ha organizzato il 9 maggio, presso la biblioteca provinciale "Nicola Bernardini", la Festa dell'Europa, rappresentata attraverso filmati, reportage fotografici, letture, testimonianze e racconti, dalle associazioni

del territorio e dai candidati alle elezioni del Parlamento europeo. Sono intervenuti Alessandro Delli Noci, Assessore comunale, Airan Berg, Direttore Lecce 2019, Susanna Cafaro, dell'Università del Salento, Luigi Melica, dell'Università del Salento, l'on. Raffaele Baldassarre. Per il MFE ha partecipato la Segretaria regionale, Simona Ciullo.

Partecipazione a presentazione libro

Il 5 giugno presso la Libreria Liberrima si è svolta la presentazione del libro di Angelo Bolaffi (ex Direttore dell'Istituto di cultura italiana di Berlino) *Cuore tedesco. Il modello Germania, l'Italia e la crisi europea*. Hanno dialogato con l'autore Francesca Lamberti (Università del Salento), Ubaldo Villani-Lubelli (Università del Salento) e Simona Ciullo (Segretaria regionale MFE). Il numeroso pubblico presente all'evento ha dato vita ad un interessante dibattito.

SARDEGNA

CAGLIARI

Sindaci per l'Europa

Anche il Sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, ha aderito all'iniziativa "Sindaci per l'Europa" e ha voluto scattare alcune foto con lo striscione del MFE e alcuni militanti della sezione di Cagliari. Anche i sindaci di sei città della Provincia hanno aderito.

Partecipazione a dibattiti

La sezione di Cagliari del MFE è intervenuta il 17 aprile all'incontro-dibattito "Opportunità Europa: verso le elezioni del 25 maggio", organizzato dal Gruppo Europa del Circolo Copernico del PD. Nell'occasione è stato distribuito materiale informativo sul MFE e dopo averla presentata è stata fatta una raccolta di firme sull'ICE. Il resoconto dell'iniziativa, in cui compare anche l'intervento del MFE, è stato poi comunicato ai vari circoli PD della provincia e al circolo PD di Bruxelles con cui il Gruppo Europa è in costante contatto.

Il 16 aprile Valentina Usai (Segretaria MFE Cagliari) è stata invitata presso la Facoltà di studi umanistici, nell'ambito del corso di storia contemporanea, a trattare l'argomento "Dal Trattato di Lisbona alla Federazione europea". Gli studenti presenti, circa un centinaio, hanno seguito con attenzione, facendo diverse domande.

L'8 maggio presso la sala della Società degli operai, Valentina Usai per il MFE di Cagliari è stata invitata come relatrice al convegno organizzato dalla sezione di Cagliari dell'AMI dal



Lecce: i militanti federalisti alla Festa dell'Europa



Cagliari: i federalisti con il Sindaco dietro allo striscione "Stati Uniti d'Europa"

titolo "Dalla Giovane Europa alla Federazione europea subito". Sono intervenuti anche rappresentanti dell'AMI e dell'AEDE. In tutte queste occasioni sono stati distribuiti documenti sul federalismo europeo e sul processo d'integrazione europea e sono state raccolte le firme sull'ICE *New Deal 4 Europe*.

OdG del Consiglio comunale

Il 20 maggio, il Consiglio comunale di Cagliari ha approvato un ordine del giorno che ha come oggetto l'adesione del Comune alla rete delle città europee a sostegno dell'ICE *New Deal 4 Europe*.

CARBONIA – MANDAS

Festa dell'Europa

L'8 e il 10 maggio, per tutta la giornata, alcuni militanti della sezione MFE di Cagliari sono stati presenti a Carbonia e a Mandas, insieme ad esponenti dell'AICCRE Sardegna, alle tappe organizzate dalla Regione Sardegna in nove comuni sardi nell'ambito delle manifestazioni per la giornata europea 2014. Si sono tenuti incontri sulla programmazione e sui fondi europei, spettacoli di artisti di strada e vari banchetti di associazioni, tra cui appunto, anche il MFE e l'AICCRE. Sono state raccolte firme sull'ICE.

ELMAS

Partecipazione a dibattito

Il 7 maggio, al Teatro Comunale alla presenza di un centinaio di persone, Valentina Usai è intervenuta come relatrice a un incontro organizzato dal PD sul tema "Più Sardegna in Europa" a cui ha preso parte anche il candidato Renato Soru, che ha firmato l'impegno che l'UEF ha chiesto ai candidati al Parlamento europeo e l'ICE *New Deal 4 Europe*. Firme sull'ICE sono state raccolte anche tra il pubblico.

SICILIA

ENNA

Dichiarazione di impegno dei candidati e campagna ICE

Il 6 maggio presso l'auditorium dell'Università Kore in occasione della presentazione dei candidati del PD alle elezioni europee hanno firmato l'appello i candidati Giovanni Fiandaca e Tiziana Arena. In occasione della festa dell'Europa del 9 maggio tenutasi al Teatro Garibaldi è cominciata la raccolta delle firme di sostegno all'ICE.

Festa dell'Europa

La Festa dell'Europa è stata celebrata il 9 maggio al Teatro Garibaldi, organizzata dalla Casa d'Europa di Enna con la Presidente Cettina Rosso, in collaborazione con il MFE, il Centro Europe Direct dell'Univer-

sità "Kore" e il Centro Studi Federiciano. Si è registrata la presenza di Paolo Garofolo, Sindaco della città, Fernando Guida, Prefetto, Lorenzo Floresta, Vittorio Di Gangi e Fabiola Lo Presti, assessori comunali e per il MFE del Segretario regionale Giuseppe Castronovo.

TRAPANI

Presentazione ICE

È stata presentata alla stampa, il 28 maggio nella sede della CGIL di Trapani, dai segretari generali della CGIL, della CISL e della UIL e dal MFE l'ICE *New Deal 4 Europe*. Sono state illustrate le modalità della campagna di raccolta di firme. "Si tratta – ha affermato il responsabile del MFE Rodolfo Gargano – di una grande sfida per cui occorre l'impegno di tutti i cittadini affinché si vada verso un governo europeo in grado di parlare con una sola voce nel mondo".

TOSCANA

FIRENZE

Partecipazione a *The State of The Union*

I federalisti sono stati presenti alla conferenza su *The state of the Union* organizzata il 7, 8 e 9 maggio dall'Istituto Universitario Europeo. Durante i lavori del 9 maggio svoltisi a Palazzo Vecchio sono state aperte due finestre per interventi dal pubblico che sono state sfruttate in modo coordinato dai federalisti. Nella finestra mattutina Roberto Castaldi (Presidente MFE Toscana) ha chiesto ai due panelist (il Commissario De Gucht e Mario Monti) di esprimersi sulla necessità di un governo federale dell'economia e di un tesoro europeo, almeno per l'Eurozona, per superare la contraddizione tra mercato unico, moneta unica e 18/28 politiche economiche e fiscali. Claudia Muttin (Segretario generale GFE) ha parlato invece della necessità di un *New Deal* europeo con risorse proprie e un piano straordinario di sviluppo come richiesto dall'ICE. Le

risposte a entrambi gli interventi sono state piuttosto deludenti. All'ingresso del Presidente Renzi in sala, Castaldi è riuscito a consegnargli una lettera con le proposte dei federalisti. Nel suo discorso Renzi ha attaccato i populistici e gli anti-europei, e chiesto di riformare l'Italia rapidamente per avere la credibilità di chiedere di riformare l'Europa (senza chiarire in che modo e in che direzione). Nel pomeriggio Fabio Masini (MFE Firenze) ha chiesto al Ministro degli Esteri italiano Mogherini e al Ministro per lo sviluppo portoghese Maduro di impegnare Italia e Portogallo a non accettare un Presidente della Commissione di compromesso in sede di Consiglio e a sostenere i candidati delle forze politiche europee. Entrambi i ministri si sono impegnati a dare la prima possibilità di formare la Commissione al candidato del partito che otterrà la maggioranza relativa al Parlamento europeo, e a cercare un candidato di compromesso soltanto se questi non riuscirà a ottenere la fiducia dal Parlamento. Si tratta di un risultato politico straordinario, di certo il risultato politico più importante di tutto l'evento. In generale il dibattito è stato molto sulla difensiva, all'ombra dello spettro dei movimenti populistici. Il più coerente è stato George Soros, che ha chiesto un tesoro e un governo europei. Anche Mogherini ha fatto un buon intervento ricordando anche la sua formazione federalista e sostenendo la necessità di procedere nell'unificazione europea, che non va intesa come politica estera ma interna. Il successivo dibattito tra i quattro candidati alla presidenza della Commissione europea (Tsipras era assente) è stato buono, compatibilmente con le domande che sono state poste, che non hanno riguardato il futuro dell'UE.

Raccolte di firme e azioni in piazza

Il 7 e 8 maggio è stato allestito un banchetto di raccolta firme per l'ICE alla sede dell'Istituto Universitario Europeo dove si teneva lo *State of The Union*. Anche Romano Prodi ha fir-

mato per un *New Deal 4 Europe*.

Il 9 maggio, parallelamente allo *State of The Union* (ospitato stavolta a Palazzo Vecchio), la GFE di Firenze ha installato un gazebo in Piazza della Repubblica. Per fermare le persone e poter scambiare con loro opinioni, è stato ideato un pannello con la scritta "Se ci fossero gli Stati Uniti d'Europa... "su cui ognuno poteva scrivere il proprio pensiero. L'idea ha avuto piuttosto successo, perché ha destato la curiosità dei passanti e ha permesso di raccogliere un numero maggiore di firme.

Il 24 maggio è stato installato nuovamente il gazebo in Piazza della Repubblica per la raccolta firme e la giornata è trascorsa in modo analogo a quella del 9. In conclusione, i giovani federalisti hanno fatto un giro in macchina in zone "in vista" della città sventolando bandiere europee e federaliste e con l'Inno alla Gioia a tutto volume, come ultimo messaggio di invito a votare.

Premiazione concorso

Il 9 maggio si è svolta la premiazione dei giovani vincitori del concorso "Cittadini europei cittadini del mondo" presso il Consiglio regionale. Questi giovani prenderanno parte al seminario di formazione federalista toscano "Luciano Bolis".

Intervento in radio

Il 9 maggio rappresentanti della GFE sono intervenuti ad una trasmissione di Controradio (una radio molto diffusa in Toscana) intervistando alcuni candidati al Parlamento europeo.

Incontri in sezione

Il 10 giugno la GFE di Firenze ha organizzato un incontro, presso la sede della locale sezione, dedicato a "Storia dell'integrazione europea: come la vedono i federalisti". Massimo Vannuccini, Segretario regionale, ha tenuto la relazione introduttiva.

Il 21 giugno la GFE di Firenze ha organizzato un incontro, presso la sede della locale sezione, dedicato a "Che cos'è il MFE?". Ha introdotto l'argomento Giulio Saputo, della Direzione GFE.

FORNACETTE

Bersani firma per l'ICE

Il 5 maggio a Fornacette Federica Martiny e Matteo Trapani della GFE di Pisa hanno fatto firmare a Pier Luigi Bersani l'ICE *New Deal 4 Europe* durante un'iniziativa di campagna elettorale.

LUCCA

Partecipazione a incontro

Il 7 Maggio Federica Martiny, a nome del MFE, ha fatto un intervento durante l'iniziativa "L'Europa delle donne" organizzata dal Centro Donna di Lucca, facendo una panoramica delle situazioni delle donne europee in questo periodo di crisi economica e par-

lando della posta in gioco di queste elezioni europee. **21**

Incontro

Su invito del PD di Lucca il 12 maggio Roberto Castaldi (Presidente MFE Toscana) ha tenuto un incontro di formazione in vista delle elezioni europee. Hanno partecipato circa venti persone e alla relazione è seguito un buon dibattito. È stato diffuso l'invito a sottoscrivere e diffondere l'ICE e gli altri strumenti di mobilitazione del MFE.

MIGLIARINO PISANO

Incontro

Il 24 aprile al circolo ARCI "Teatro del Popolo" si è svolto un incontro promosso dal Presidente della GFE di Pisa Michelangelo Roncella. L'iniziativa consisteva in tre parti: presentazione del MFE, breve storia dell'UE con uno sguardo sull'attuale situazione e un'illustrazione dei partiti europei. Sono seguiti poi un dibattito e la raccolta firme per l'ICE.

PISA

Festa dell'Europa

In occasione del 9 maggio la GFE di Pisa ha organizzato una simulazione di voto con una scheda elettorale contenente i partiti europei e una raccolta firme in Corso Italia.

Riunione di sezione GFE

La sera del 15 maggio la GFE di Pisa si è riunita per fare il "Debate Party", una cena per seguire il dibattito tra i cinque candidati alla presidenza della Commissione europea.

Partecipazione a incontro

Il 19 maggio, in occasione dell'incontro con Giuseppe Civati, Andrea Pertici e Ilaria Bonaccorsi alla libreria UBIK, il Presidente della GFE di Pisa Michelangelo Roncella ha fatto un intervento per promuovere l'ICE *New Deal 4 Europe*, che ha raccolto un notevole numero di firme.

Presentazione libro

Il 20 maggio Roberto Castaldi (Presidente MFE Toscana) ha partecipato a Pisa in Comune alla presentazione del volume "L'Europa sociale nel XX secolo" di Rossella di Beo e Carlo Scaramuzzino. Scaramuzzino è stato amministratore locale e dirigente della Provincia per gli affari europei e fu anche grazie al suo aiuto che partì il concorso per le scuole a livello provinciale che poi si è riusciti ad allargare all'intera regione. Hanno partecipato circa 60 persone ed è stata un'occasione per invitare a firmare l'ICE e gli altri documenti della campagna.

VECCHIANO

Partecipazione a eventi

Il 27 aprile, durante un'iniziativa organizzata da SEL, il Presidente della GFE di Pisa Michelangelo Roncella ha promosso l'ICE *New Deal 4 Europe*.

continua →



Firenze: raccolta di firme a favore dell'ICE all'Istituto Universitario Europeo

22 Ha aderito Marco Furfaro, candidato al Parlamento europeo.

Il 13 maggio, si è tenuta a Vecchiano una cena elettorale del PD con ospite l'on. Marina Sereni; durante la cena-dibattito il Presidente della GFE di Pisa Michelangelo Roncella ha fatto un intervento di promozione dell'ICE *New Deal 4 Europe*, che nel corso della serata ha ricevuto adesioni.

VIAREGGIO

Incontro

Su invito del PD di Viareggio il 28 aprile Roberto Castaldi (Presidente MFE Toscana) ha tenuto un incontro di formazione dei quadri del PD della Versilia. Hanno partecipato circa cinquanta persone e alla relazione è seguito un vivace dibattito. Naturalmente è stato diffuso l'invito a sottoscrivere e diffondere l'ICE e gli altri strumenti di mobilitazione del MFE.

TRENTINO ALTO ADIGE

TRENTO

25 aprile

Presso Palazzo delle Albere, le associazioni trentine hanno promosso un evento in occasione del 25 aprile. Anche la GFE ha allestito un banchetto.

Incontro a scuola

Il 9 maggio al Liceo scientifico Da Vinci cinque giovani della GFE di Trento hanno illustrato le posizioni sui temi europei dei cinque candidati alla presidenza della Commissione europea.

Festa dell'Europa

Il 10 maggio la GFE di Trento ha partecipato alla festa dell'Europa in piazza Battisti, promossa dallo Europe Direct e da molte associazioni, con un proprio stand informativo presso il quale sono state raccolte firme per l'ICE *New Deal 4 Europe*.

UMBRIA

PERUGIA

Incontro

Il 20 maggio, presso il 100dieci Caffè, la sezione di Orvieto del MFE in collaborazione con l'associazione Libertà e Giustizia ha organizzato l'incontro "Euro pro e contro". Come relatore è intervenuto Alberto Majocchi (MFE), moderato da Fabio Raspadori (Università di Perugia). Hanno svolto interventi programmati Francesco M. Della Ciana (MFE Orvieto) e Diletta Paoletti (Libertà e Giustizia). Hanno partecipato Michele Ballerin (Direzione MFE) e Daniele Cavaleiro (promotore sezione Umbria del MFE).

VENETO

ALBIGNASEGO

Trasmissioni radiofoniche

Il 20 aprile, dagli studi di Radio Cooperativa, è stata trasmessa la ventiseiesima trasmissione del programma radiofonico a cura della sezione MFE di Padova intitolato "L'Europa dei cittadini". Gaetano De Venuto (Segretario MFE Padova) ha presentato il documento d'indirizzo politico della forza federalista piemontese "Per una politica europea di asilo, accoglienza e immigrazione".

Il 1° giugno è stata trasmessa la ventisettesima trasmissione. De Venuto ha descritto il funzionamento ed i poteri del Parlamento europeo.

Il 15 giugno è stata trasmessa la ventottesima trasmissione. De Venuto ha intervistato Aliona Purci, redattrice di *Gazeta Basarabiei*, quotidiano delle comunità moldave in Italia e socia MFE. Al termine di tutte le trasmissioni è stato ripetuto l'invito a firmare on line per l'ICE *New Deal 4 Europe*.

CASTEL D'AZZANO

Incontro

Il 22 maggio la sala civica di Castel D'Azzano ha ospitato un incontro su "L'Europa che vorrei", animato dalla GFE di Verona, con gli interventi di Davide Corraro, Riccardo Bodini e Marco Barbetta.

CASTELFRANCO VENETO

Dibattito

L'8 maggio, presso l'Hotel Fior, Giorgio Anselmi (Direttore de *L'Unità Europea*) assieme a Franco Lorenzon (Segretario generale CISL Treviso/Belluno), ha partecipato alla serata intitolata "Economia e lavoro, la politica del Nord-est per il rilancio delle imprese e della persona" organizzato da Lucio Gazzola (MFE Castelfranco e coordinatore del gruppo civico "Progetto 2000"). All'incontro erano presenti un centinaio di persone ed è nato un vivace dibattito.

Festa dell'Europa e confronto con candidati

Il 9 maggio, presso il Liceo Giorgione, si è svolta la Festa d'Europa "Quanto conta per noi l'Europa?" organizzata dai docenti Silvia Gallo e Gianpier Nicoletti (MFE Castelfranco). Davanti a un centinaio di studenti Rita Nardo ha illustrato le diverse possibilità di mobilità in Europa, poi alcuni rappresentanti della sezione MFE/GFE di Castelfranco sono intervenuti sui seguenti temi "Perché rimanere in Europa?", "Perché il premio Nobel all'Europa?", "Perché restare nell'euro?", "Perché portare avanti i grandi progetti europei di ricerca?", "Perché andare a votare per il Parlamento europeo?".

Sempre il 9 maggio Gianpier Nicoletti (Presidente MFE Castelfranco)

ha tenuto una lezione su "Crisi della democrazia e federalismo" all'interno delle celebrazioni per la Festa d'Europa organizzata dall'ISIS Nightingale presso la saletta Pacifico Guidolin della biblioteca di Castelfranco. Nicoletti ha poi partecipato alla Tavola rotonda su "Feder(e)alismo— utopia o realtà?" assieme a Franco Frigo e Antonio Cancian (eurodeputati uscenti e candidati), Alessandro Basso, Luisa Meneghetti, Martina Bazzacco.

Tavola rotonda

Il 22 maggio presso l'aula magna del Liceo Giorgione si è svolto l'incontro "Verso le elezioni europee: la parola ai giovani". L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra gli studenti del liceo e la sezione MFE/GFE, ha visto una prima introduzione sul ruolo del Parlamento europeo preparata da alcuni studenti e successivamente una tavola rotonda vivacemente animata da ben sette giovani esponenti di altrettante organizzazioni politiche giovanili.

CHIOGGIA

Sindaci per l'Europa

Per iniziativa di Federico Resler (MFE Venezia), il 23 aprile presso la sede municipale, il Sindaco di Chioggia Giuseppe Casson ha aderito a "Sindaci per l'Europa", iniziativa promossa dal MFE. «Mi sono avvicinato alla politica seguendo l'esempio di De Gasperi, un grande europeista. Per questo motivo ho aderito con entusiasmo a Sindaci per l'Europa», così ha affermato Giuseppe Casson. Presenti alla foto anche Pierantonio Belcaro (Segretario MFE Venezia), Giorgio Anselmi (Direttore de *L'Unità Europea*) e numerosi federalisti veneziani.

LUGO DI GREZZANA

Incontro con il Forum Europa

Il 17 giugno Giorgio Anselmi, Pierangelo Cangialosi e Michele Fiorillo del Comitato centrale MFE hanno partecipato alla serata organizzata dal circolo PD della Lessinia e dal Forum Europa presso la baita degli alpini di Lugo di Grezzana sul tema "Quale Europa dopo il voto?". Nell'occasione sono state raccolte firme per l'ICE *New Deal 4 Europe* e per le cartoline con l'appello per la Federazione europea.

MONTEBELLUNA

Partecipazione a ciclo di incontri

L'8 e il 15 maggio Nicola Martini (MFE Castelfranco), all'interno del ciclo di incontri "Sviluppo e sottosviluppo: una visione europea" organizzata dall'UTEM (Università della Terza Età di Montebelluna), ha tenuto le lezioni "Sviluppo, sottosviluppo e valutazione del benessere. Teorie a confronto" e "Il modello sociale europeo: un modello di sviluppo da ripensare?".

OPPEANO

Dibattito

Su invito del locale circolo del PD, l'11

maggio Giorgio Anselmi, Segretario della sezione di Verona del MFE, è intervenuto ad un dibattito su "Che cos'è l'Europa". Ha moderato Francesca Lorandi, giornalista de *L'Arena*.

PADOVA

Incontro a scuola

Il 24 aprile, in un aula dell'IPSIA "Enrico Bernardi", si è svolto uno degli incontri con docenti e studenti organizzati dall'ADEC per il progetto "Diritti umani e pace. Dalle scuole alle città". Anna Lucia Pizzati (Presidente MFE Padova e socia ADEC) e Gaetano De Venuto (Segretario MFE Padova) hanno parlato del modello sociale europeo chiarendo ai presenti cosa intendere per federazione secondo il pensiero di Altiero Spinelli e l'obiettivo di un piano europeo per lo sviluppo sostenibile.

Festa dell'Europa

Il 9 maggio, nell'aula magna dell'Università, la sezione di Padova dell'AMI ha celebrato la Festa dell'Europa, con una *lectio magistralis* di Maurizio Viroli, dell'Università di Princeton, sul tema "Europa, patria delle patrie". Ha moderato l'evento Gilberto Muraro (Comitato centrale MFE), che ha letto il messaggio di saluto della sezione MFE di Padova, a cui è iscritto.

Incontro con i candidati

Il 9 maggio, nella sede dell'associazione Beati i Costruttori di Pace, si è svolto il confronto pubblico tra candidati alle elezioni europee, moderato da Gaetano De Venuto (Segretario MFE Padova). Marco Mascia (Università di Padova) ha ricordato la ragione per cui il 9 maggio è Festa dell'Europa ed individuato nelle segreterie nazionali dei partiti l'ostacolo principale alla formazione di partiti europei. Luca Alfieri e Federico Castiglioni hanno portato il saluto della GFE, mentre Giuseppe Solazzo (Segretario GFE Padova) ha evidenziato la necessità di criteri normativi europei in materia di impiego e previdenza sociale. Sono intervenuti i candidati Elly Schlein (PD), Davide Sabbadin (Verdi) ed Andrea Zanoni (PD). Sabbadin e Zanoni hanno firmato la dichiarazione sottoposta dal MFE ai candidati alle elezioni europee. Sabbadin ha firmato anche l'ICE *New Deal 4 Europe*.

Azioni pubbliche

Il primo maggio, al Parco d'Europa, si è svolto il comizio conclusivo della bicicletta celebrativa "Primo maggio 2014: + lavoro, + Europa, + solidarietà", organizzata da CGIL, CISL e UIL. La sezione MFE di Padova ha tenuto un banchetto di raccolta adesioni all'ICE.

Il 10 maggio, in Piazza Caduti della Resistenza, durante l'evento di intrattenimento civico "La Piazza Impazza", organizzato da un gruppo di associazioni, Gaetano De Venuto (Segretario MFE Padova) ha tenuto un banchetto di raccolta firme per l'ICE.

Incontri con associazioni

Il 15 aprile, una delegazione di Libera è stata ricevuta da Elena Gastaldello, del Direttivo regionale ARCI. Gaetano De Venuto (Segretario MFE Padova) ha invitato i presenti a raccogliere adesioni all'ICE *New Deal 4 Europe*.

Il 23 aprile, nelle sede della CGIL, una delegazione della sezione MFE di Padova, composta dalla Presidente Anna Lucia Pizzati e dal Segretario Gaetano De Venuto è stata ricevuta dal Segretario CGIL Christian Ferrari, al quale hanno presentato l'ICE. Ferrari ha dimostrato condivisione per la proposta dei federalisti e si è impegnato a raccogliere le adesioni degli iscritti padovani.

Il 30 aprile, una delegazione di Libera si è incontrata con una delegazione delle ACLI. Gaetano De Venuto ha invitato i presenti a raccogliere adesioni all'ICE.

Il 16 giugno, nella sede della CISL, Gaetano De Venuto ha presentato l'ICE *New Deal 4 Europe* alla Segretaria CISL di Padova e Rovigo, Sabrina Dorio, che ha espresso la sua disponibilità a raccogliere le firme tra i soci CISL.

Il 25 giugno, nella sede del comitato provinciale dell'ANPI, Gaetano De Venuto ha presentato al Presidente regionale dell'ANPI, Maurizio Angelini, l'ICE *New Deal 4 Europe*. Angelini ha aderito e si è impegnato a raccogliere firme tra gli iscritti all'ANPI.

Partecipazione a eventi

L'8 maggio, nella sede del comitato elettorale del candidato alle elezioni europee Flavio Zanonato, si è svolto un incontro pubblico sul tema "L'Europa come opportunità: una politica industriale per rilanciare lavoro ed impresa". Gaetano De Venuto ha sostenuto che l'UE non può attuare politiche industriali e di coesione incisive se i governi impediscono di allargare i vincoli del suo bilancio.

Il 28 maggio si è svolta l'assemblea del coordinamento provinciale di Libera. I rappresentanti dei presidi territoriali di Libera e delle associazioni aderenti, tra cui la sezione MFE di Padova, hanno eletto un gruppo di sostegno al coordinamento, di cui farà parte Gaetano De Venuto, come responsabile per i rapporti con le associazioni.

Il 5 giugno, presso Palazzo Moroni, si è svolta la conferenza dal titolo "Padova, la città che vince le sfide globali". È intervenuto tra gli altri il Ministro degli Esteri, Federica Mogherini. De Venuto ha ricordato l'ICE *New Deal 4 Europe* ed esortato il governo ad impegnare per un governo europeo dell'economia il suo peso politico. Mogherini ha risposto di essere iscritta al MFE, di conoscere l'ICE e di concordare sull'impegno del governo.

Il 19 giugno, nella Sala "Caduti di Nasiriyah", si è svolto il convegno "Il futuro della sinistra (nel PD)". Le riflessioni

dell'on. Vanessa Camani e del sen. Walter Tocci hanno preceduto il dibattito. De Venuto ha evidenziato come la procedura d'infrazione aperta dall'UE contro l'Italia per il ritardo delle pubbliche amministrazioni nel pagare i debiti con le imprese dimostri che gli Stati hanno l'impegno interno della regolarità contabile, mentre l'Italia deve concorrere in Europa a decidere lo sviluppo economico ed esortato la sinistra del PD a dimostrarsi spinelliana.

PESCAVANTINA

Incontro con il Forum Europa

Le campagne *New Deal 4 Europe* e per la Federazione europea, insieme alle attività di formazione del Forum Europa per l'anno in corso, sono state presentate, da Anselmi, Cangialosi, e Fiorillo (membri del Comitato centrale del MFE) il 19 giugno in occasione della riunione provinciale dei segretari di circolo del PD Verona, presso la sala civica, raccogliendo disponibilità ed entusiasmo a collaborare alle battaglie federaliste.

VENEZIA

Costituzione Intergruppo per la Federazione europea nel Consiglio Regionale

Una seduta speciale del Consiglio veneto "aperta" ad europarlamentari, movimenti europei e rappresentanti del governo italiano e un documento per un "semestre costituente" da affidare al premier italiano Matteo Renzi l'8 luglio prossimo, in occasione del primo vertice europeo della Presidenza italiana dell'Unione in programma a Venezia, sono le prime iniziative messe in cantiere dall'Intergruppo" consiliare, insediato il 17 giugno a palazzo Ferro-Fini. «Sono già dieci i consiglieri delle diverse forze politiche che hanno aderito all'iniziativa, che dovrà accompagnare e dare forza al processo di riforma europeo mutuando analoghe esperienze di collaborazione interpartitica già avviate nei parlamenti europeo e italiano e nel consiglio regionale del Piemonte – annuncia Franco Bonfante, Vice-presidente del Consiglio regionale e coordinatore pro tempore del nuovo organismo politico. Il Veneto e il suo Consiglio regionale sono pronti a contribuire al semestre di presidenza italiana dell'Unione con osservazioni, indicazioni e proposte, per cambiare da dentro le istituzioni europee e imboccare in modo convinto la via dell'unione politica e non più solo monetaria e finanziaria». Hanno sinora aderito all'intergruppo, oltre a Bonfante, l'Assessore Maria Luisa Coppola, che rappresenta il Veneto nel Comitato delle Regioni a Bruxelles, i Presidenti della commissione Statuto Carlo Alberto Tesserin e per i Rapporti comunitari Nereo Laroni (entrambi NCD), i consiglieri del PD Giuseppe Berlatto Sella, Roberto Fasoli, Stefano Fracasso e Sergio Reolon, i capigruppo

Antonino Pipitone (Italia dei Valori) e Stefano Peraro (UDC). La mappa di lavoro dell'Intergruppo è rappresentata dalla risoluzione 60 approvata dal Consiglio regionale il 30 ottobre scorso, che riassume le proposte venete per "la nuova Europa democratica (Presidente della Commissione eletto direttamente dall'Europarlamento, Commissione europea con funzioni effettive di governo, unico Ministro degli esteri, esercito europeo, banca centrale rafforzata). Ad affiancare il lavoro politico dei dieci consiglieri ("ma altri si aggiungeranno a breve", auspica Bonfante) è il MFE, che con tremila iscritti in Italia e nove sezioni in Veneto – spiegano Giorgio Anselmi, Aldo Bianchin e Matteo Roncarà, rispettivamente Direttore della testata *L'Unità europea*, Presidente e Segretario veneto del MFE – tiene vivi messaggi e ideali di Altiero Spinelli, il politico italiano che più ha contribuito a fondare l'Europa unita. «Il Veneto ha sempre espresso un'adesione forte e convinta all'idea di Europa unita – aggiunge Tesserin – come testimoniano il nostro statuto regionale e le qualificate iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di dialogo con le istituzioni europee intraprese dagli anni Ottanta ad oggi.» La notizia è stata ripresa da vari organi di stampa ed il TG3 del Veneto ha trasmesso un'intervista a Franco Bonfante, Carlo Alberto Tesserin e Giorgio Anselmi.

VERONA

Convegno

Grazie agli iscritti Attilio Febi ed Angelo Esposito, presso l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, l'11 aprile si è tenuto un convegno sul tema "Dopo l'euro l'Europa? Problemi attuali e prospettive future". Ha portato i saluti Galeazzo Sciarretta, Presidente dell'Accademia. Alberto Majocchi (MFE) ha tenuto una relazione sul tema "Dall'Unione monetaria all'Unione fiscale"; Giorgio Anselmi (Segretario MFE Verona) ha tenuto una relazione su "I problemi dell'Eurozona e la riforma delle istituzioni europee". È seguito dibattito.

Tavole rotonde

Il 7 maggio, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Verona, si è tenuta una tavola rotonda sulle elezioni europee. Dopo l'introduzione di Maria Caterina Baruffi (Università di Verona), sono intervenuti Fausto Pocar (Università di Milano), Bruno Marasà (Direttore dell'Ufficio di Milano del PE), Pier Virgilio Dastoli (Presidente del CIME), Donata Gottardi (Università di Verona). Ha moderato i lavori Giorgio Anselmi (MFE).

Agli esiti delle elezioni europee e alle più importanti modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona è stato dedicato il secondo incontro dell'iniziativa "Il Parlamento europeo per i cittadini"

organizzata dalla cattedra di Diritto dell'Unione europea e dal Centro di documentazione europea dell'ateneo veronese, in collaborazione con il MFE, la Società letteraria, l'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo a Milano. L'iniziativa si è tenuta il 6 giugno presso la Società Letteraria. Hanno portato i saluti Daniela Brunelli (Presidente Società Letteraria) e Maria Caterina Baruffi, dell'Università di Verona. Ha presieduto Ernesto Guidorizzi (Vice-presidente Società Letteraria). Sono intervenuti Fausto Pocar (Università di Milano), Roberto Adam (Università di Roma) e Giorgio Anselmi per il MFE.

Riunione Forum Europa

Il 24 aprile si è riunito nella sede del PD di Verona il forum Europa PD – MFE. Si è osservato anzitutto che la campagna elettorale dimostra che le tendenze centrifughe rispetto ai valori e agli obiettivi del processo di integrazione europea sono sempre più forti. Lo scopo del Forum Europa sarà, quindi, quello di promuovere un dibattito approfondito in tutti i circoli che dimostreranno questo desiderio di approfondimento. A tale scopo sono state programmate varie attività, tra cui una lettera del Segretario provinciale e del Segretario cittadino del PD per invitare altri circoli ed altre zone ad organizzare dibattiti sui temi europei, distribuzione di 300 manifesti del MFE a tutti i circoli del PD della provincia, presentazione a tutti gli eventi della campagna per la Federazione europea e della campagna *New Deal 4 Europe*.

Incontro con il Forum Europa

Il 29 aprile il Forum Europa ha promosso un incontro presso la sala civica San Giacomo dedicato al tema "Verso le elezioni europee. Quale Unione europea vogliamo? Quali proposte del PD?". Sono intervenuti Alessio Albertini, Segretario provinciale del PD, Giorgio Anselmi, Direttore de *L'Unità Europea*, Camilla Mariotto, dell'Università di Milano. Ha moderato Pierangelo Cangialosi, membro del Forum Europa e del Comitato centrale del MFE.

Incontri con candidati

Il 4 maggio, presso la sala Lodi, si è tenuto l'incontro "Meet the candidate" organizzato dai Giovani democratici con i candidati Paolo De Castro e Federico Vantini, con Camilla Mariotto (PD) e Giorgio Anselmi, Direttore de *L'Unità Europea*.

L'8 maggio un gruppo di studenti dei licei Maffei e Fracastoro, tra i quali Gianluca Bonato (GFE Verona), ha organizzato un dibattito con i candidati al Parlamento europeo che si è svolto nell'aula magna del Liceo Maffei. Davide Corrado, Segretario della GFE di Verona, ha svolto l'intervento di apertura. Sono quindi intervenuti i candidati Bastianel (Scelta Europea), Cordio-

li (NCD), Dalpasso (M5S), Fontana (Lega Nord), Petrella (L'Altra Europa), Vantini (PD).

Festa dell'Europa

La GFE di Verona ha collaborato all'organizzazione del "Party in Europa", promosso dall'associazione Vivi in Europa e svoltosi il 9 maggio nell'ex area Enel.

Incontro con Martin Schulz

Il 14 maggio, in occasione della visita a Verona del candidato del Partito Socialista Europeo alla presidenza della Commissione europea Martin Schulz, i federalisti veronesi Federico Brunelli e Pierangelo Cangialosi lo hanno brevemente avvicinato prima di un suo intervento all'Hotel Leon d'Oro presentandosi e proponendogli la dichiarazione di impegno che i federalisti europei chiedono ai candidati di sottoscrivere.

Incontro in sezione

Il 16 maggio la GFE di Verona ha organizzato l'incontro "La GFE di Verona presenta le elezioni europee 2014" presso la Casa d'Europa.

Incontro con il Sindaco

Il Segretario regionale del MFE Matteo Roncarà il 18 maggio ha partecipato ad un aperitivo con il Sindaco di Verona Flavio Tosi, candidato alle elezioni europee, per proporgli di aderire alla dichiarazione di impegno proposta dal MFE ai candidati e all'ICE *New Deal 4 Europe*. Tosi ha risposto di non escluderlo, ma a seguito di successivo invio del relativo materiale via e-mail non ha dato risposta.

Partecipazione a presentazione libro

Il MFE è stato invitato ad intervenire a due incontri di presentazione del libro di Lorenzo Bini Smaghi (già membro del Board della BCE, Presidente di Snam e docente ad Harvard) *33 false verità sull'Europa*, ai quali ha partecipato l'autore. Il 9 giugno, presso la Società Letteraria, è toccato a Giorgio Anselmi, Segretario della locale sezione MFE. Il 10 giugno è toccato ad Alfonso Iozzo (Comitato centrale MFE), presso la sede della CISL.

Dibattito

Per iniziativa di Carlo De' Gresti, Presidente dell'Associazione dei Consiglieri

comunalmente emeriti del Comune di Verona e membro del Direttivo regionale del MFE, l'11 giugno Massimo Contri (Direzione MFE) è stato invitato presso la Sala Blu del Comune di Verona a tenere una relazione davanti ai soci dell'associazione sul tema "Nel dopo elezioni quale via da seguire per ridare slancio economico e rilievo internazionale all'Europa?".

Assemblea di sezione GFE

La sezione di Verona della GFE il 23 giugno, presso la Casa d'Europa, si è riunita nell'assemblea annuale degli iscritti per eleggere le nuove cariche. Il Segretario Davide Corrado ha aperto l'assemblea, ricordando brevemente l'attività svolta e i successi conseguiti e annunciando il futuro avvio di una Scuola di politica da organizzarsi insieme alla sezione MFE. Egli, poi, seguito dal Tesoriere Riccardo Bodini, ha esposto i motivi delle dimissioni dalle cariche di Segretario e Tesoriere. Si è proceduto, dunque, all'elezione delle nuove cariche: Gianluca Bonato Segretario, Umberto Marchi Tesoriere. I sei presenti (Davide Corrado, Riccardo Bodini, Gianluca Bonato, Umberto Marchi, Riccardo Vecellio Segate e Filippo Sartori) sono stati eletti membri del Direttivo di sezione. Dopo il breve discorso di insediamento di Gianluca Bonato, il Direttivo ha approvato l'istituzione della nuova carica per le relazioni esterne ed è stato eletto, per tale incarico, Riccardo Vecellio Segate. Responsabile Ufficio del dibattito è stato eletto Marco Barbetta e, istituita la carica di Presidente di sezione, vi è stato eletto Davide Corrado.

Premiazione concorso

Il 24 giugno, presso la Provincia di Verona, alla presenza dell'Assessore provinciale Marco Luciani e del Segretario della sezione di Verona del MFE Giorgio Anselmi, si è svolta la premiazione del concorso "Diventiamo cittadini europei" – edizione 2014, bandito dal MFE con il patrocinio della Provincia di Verona. I giovani vincitori prenderanno parte al seminario di formazione federalista di Neumarkt.



Verona: Pierangelo Cangialosi presenta le dichiarazioni d'impegno dei federalisti a Martin Schulz (a sinistra)

In libreria

**Lucio Levi, Giovanni Finizio,
Nicola Vallinoto**

The Democratization of International Institutions **London, Routledge, 2013**

Questo libro è il primo rapporto dell'*International Democracy Watch*, un gruppo di ricerca internazionale il cui obiettivo è osservare lo sviluppo della democrazia nelle istituzioni internazionali. Questa ricerca senza precedenti è stata promossa dal Centro studi sul federalismo, la cui sede è a Torino.

La democrazia internazionale è diventata un aspetto chiave del dibattito accademico e politico contemporaneo. Si tratta di uno sviluppo relativamente recente della politica internazionale, come dimostra il fatto che nel 1945 - anno di fondazione delle Nazioni Unite - nel mondo non esisteva nessuna assemblea parlamentare internazionale. Tuttavia, 39 assemblee parlamentari sono state create dopo la Seconda guerra mondiale e la maggior parte dopo la guerra fredda,

Il diffuso bisogno di democrazia a livello internazionale è la conseguenza di tre fenomeni: i processi di integrazione regionale e di globalizzazione, l'erosione delle sovranità statali e il deficit democratico delle organizzazioni internazionali. Nonostante un'analisi complessiva di questo tema fosse opportuna, per diverse ragioni non era ancora disponibile.

L'ipotesi di base, confermata da questo rapporto, è che il terreno in cui la democrazia internazionale si è sviluppata maggiormente - e prima che nelle Nazioni Unite - è quello delle organizzazioni internazionali di dimensione regionale. La democratizzazione delle organizzazioni regionali è un processo mondiale, che si sta sviluppando con un ritmo ineguale.

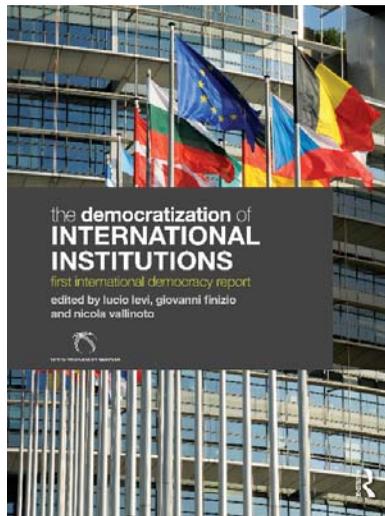
La ricerca ha dimostrato che l'Europa è la culla della democrazia internazionale. La sua prima manifestazione è stata l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, un'organizzazione

internazionale debole istituita nel 1949, che non ambisce a promuovere politiche di integrazione, la cui assemblea parlamentare non è dotata di alcuna competenza legislativa.

D'altro canto, un processo di integrazione economica si è sviluppato nel contesto delle Comunità europee e dell'Unione europea, che ha portato alla creazione del Parlamento europeo, il primo parlamento sovranazionale della storia, esperimento d'avanguardia a livello mondiale della democrazia internazionale. In America latina altri parlamenti regionali sono eletti direttamente: il Parlacen in America centrale e il Parlandino nella comunità andina. Inoltre, è stata annunciata l'elezione diretta del Parlasur nell'ambito del MERCOSUR.

Al tempo stesso, un'altro sviluppo è in corso nell'UE: il potere legislativo del Parlamento europeo è progressivamente aumentato, mentre quasi tutte le altre assemblee parlamentari - inclusi i Parlamenti dell'America latina sopra menzionati - hanno solo poteri consultivi. Ciononostante, malgrado la loro limitata influenza, queste assemblee cercano di controbilanciare il potere che i governi esercitano a livello internazionale. Svolgono dibattiti, presentano proposte e raccomandazioni, approvano risoluzioni, esercitano pressioni sui governi.

Tutte queste sono attività parlamentari, il cui scopo è influenzare i governi - più precisamente, spostare il controllo parlamentare a livello internazionale - e sono aspetti di un processo generale che è culminato con la creazione del Parlamento europeo, la cui struttura dimostra che l'UE si sta sviluppando nella direzione di una organizzazione di tipo federale. L'evoluzione istituzionale dell'UE mostra che in Europa sta pren-



dendo forma un nuovo modello di statualità a livello internazionale. In altri termini, l'UE è l'avanguardia di un processo di costituzionalizzazione e democratizzazione delle relazioni internazionali. Alla luce di questo processo, si può affermare che i parlamenti nazionali rappresentano il passato, una forma di democrazia antiquata.

Roberto Palea

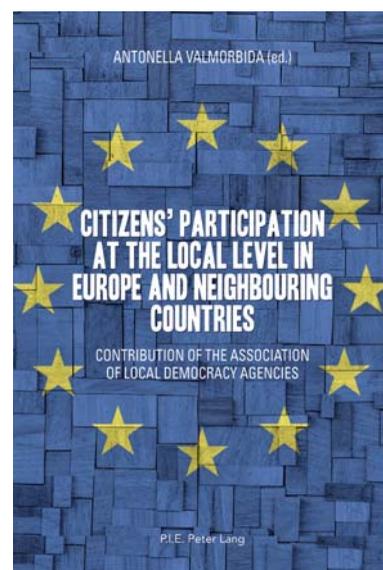
Antonella Valmorbida ***La partecipazione dei cittadini a livello locale in Europa e nel Vicinato Europeo*** **P.I.E. Peter Lang, 2014**

La partecipazione dei cittadini a livello locale in Europa e nel Vicinato Europeo è il titolo del nuovo libro di ALDA, curato dal Segretario generale dell'associazione Antonella Valmorbida.

ALDA, l'Associazione Europea per la Democrazia Locale, promuove la partecipazione dei cittadini a livello locale dal 1999. Recentemente, nuove forme di interazione tra cittadini e organi decisionali sono state implementate. Analizzando i 15 anni di esperienze sul campo di ALDA assieme ai propri soci e partner, questa pubblicazione fa comprendere il valore aggiunto della partecipazione dei cittadini a livello locale in Europa e nei Paesi del Vicinato Europeo. Il libro raccoglie il lavoro del Segretario generale e dello staff di ALDA e delle Agenzie della Democrazia Locale, oltre che le esperienze e le voci dei soci e partner della vasta rete dell'organizzazione. Attraverso le pratiche presentate, ALDA mostra come e perché la partecipazione dei cittadini porta all'adozione di soluzioni migliori, sostenendo allo stesso tempo uno sviluppo sostenibile e duraturo.

La pubblicazione offre idee utili per future attività mirate a sostenere una democrazia locale effettiva. Sarà particolarmente

Bisogna ancora sottolineare che, malgrado la mancanza di strutture per la partecipazione dei cittadini nelle istituzioni internazionali (parlamenti, elezioni, partiti politici, ecc.), i movimenti della società civile mondiale sono manifestazioni precorritrici della democrazia internazionale. Sono espressione di nuove forme di attivismo politico internazionale in un mondo dove mancano strutture democratiche formali capaci di governare la vita politica internazionale. L'*International Democracy Watch* progetta di continuare la sua attività in futuro. Osserverà la qualità e l'intensità delle trasformazioni democratiche in corso nelle organizzazioni internazionali in modo da segnalare progressi (o regressi) della democrazia internazionale. Il secondo rapporto sarà dedicato ai movimenti e alle campagne per la democrazia internazionale.



utile per tutti coloro che intendono lavorare all'interno del nuovo programma "Europa per i Cittadini" 2014-2020, oltre che per chi intende coniugare i concetti di cittadinanza attiva e di sviluppo, focus rispettivamente degli Anni Europei 2013 e 2015.

Il libro, pubblicato da Peter Lang, è disponibile in inglese sia in versione cartacea che elettronica e può essere ordinato scrivendo una mail a: aldaviceenza@aldaintranet.org

L'Unità Europea



Numero 3
maggio/giugno 2014

Giornale del
Movimento Federalista Europeo
(Sezione Italiana
dell'UEF e del WFM)
Redazione
Via Poloni, 9 - 37122 Verona
Tel./Fax 045 8032194

Direttore

Giorgio Anselmi

Direttore responsabile

Bruno Panziera

Segreteria di Redazione

Federico Brunelli

Impaginazione grafica

brunomarchese@virgilio.it

Tesoriere

Claudio Filippi

Abbonamento annuo € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273
intestato a EDIF

Numero iscrizione al ROC

n. 787 del 30/06/2010

Editrice

EDIF

Via Villa Glori, 8 - 27100 Pavia

Stampa

CENTRO SERVIZI
EDITORIALI S.r.l.

Grisignano di Zocco (Vicenza)

I nostri contatti sul web

www.mfe.it

e-mail

fede_brunelli@yahoo.it



MovimentoFederalistaEuropeo



[@MOVFEDEUROPEO](https://twitter.com/MOVFEDEUROPEO)